

CANTO

64

SETTIMO LIBRO

DE

MADRIGALI

A CINQUE VOCI

DEL CAVALIER

SIGISMONDO

D'INDIA.

DEDICATI

AL SERENISSIMO PRENCIPE

MAVRITIO

CARDINALE DI SAVOIA.

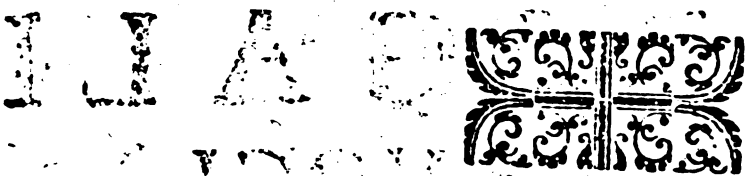


IN ROMA, Appresso Gio: Battista Robletti.

M. DC. XXIV.

Con Licenza de' superiori.

AL SERENISSIMO PRINCIPE
MAIV RITIO
 CARDINALE DI SAVOIA.



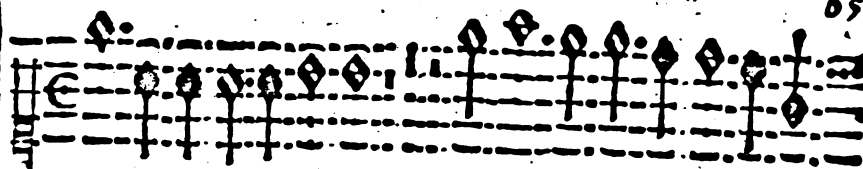
PARTO Legittimo di V. A. S. questa compositione di Madrigali à cinque Voci, ch'io consacro al suo Real nome; perche sendo essi stati prodotti dalla mia debolezza ne luoghi deliciosissimi di V. A. con altre opere recitative Balletti, & inuentioni, che già tutte insieme furono con mirabile, & sontuoso apparato rappresentate in Torino posso con non mentita verità affermare, ch'abbiano origine dall'A. V. la quale auuezza di continuo à beneficiare la mia humilissima seruitù col titolo di seruitor suo, ha voluto di vantaggio honorarmi con l'accrescimento di Gentil'huom, della Serenissima sua Casa senza molti, & infiniti altri fauori, che dalla semplice sua dipendenza riceuo, non rammentandoli per non confonder me stesso nella spleatidissima mercè, che fa al singolare ossequio dell'incomparabile mia diuotione. Dalla maniera Eroica, & maestosa ritrouata da me per rappresentare in qualche parte la grandezza della sua splendida, & real magnanimità argomenterà ella quanta sia l'attentione mia in ridurre à memoria à me stesso l'obbligo infinito, ch'io deuo alla Serenissima persona di V. Altezza, alla quale con ogni sommissione baciando la Sacra Veste supplicola à gradire nell'armonia di questo picciolo volume la piena, e riuerente gratitudine dell'animo mio. Roma il dì primo di Agosto 1624.

D. V. A. Serenissima

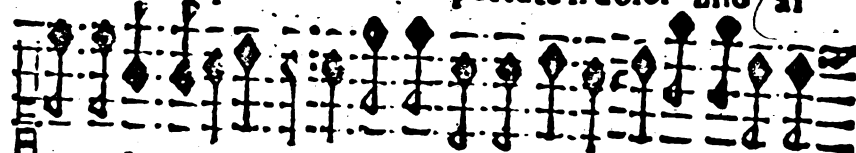
ALIOVAG
 Humilissimo, e diuotissimo Seruitore.

Sigismondo d'India.

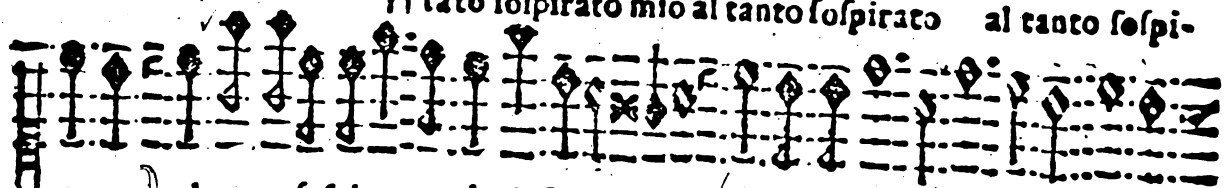
Imprimatur si placet Reuerendiss. P. Mag. S. P. Apost. A. Episc. Hieracen. Vicelg.
 Imprimatur Fr. Vincentius Marcellus Mag. & Soc. Reuerendiss. P. Fr. Nicolai
 Rodalpi, Sac. Apost. Pal. Mag. Ord. Przd.



Te sospiri ardenti pertate il dolor mio (al

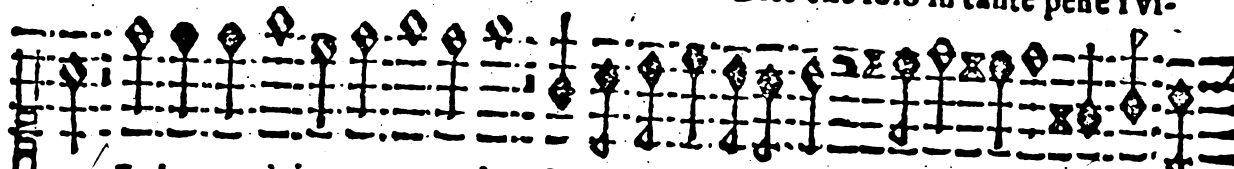


rato sospirato mio al tanto sospirato al tanto sospi-

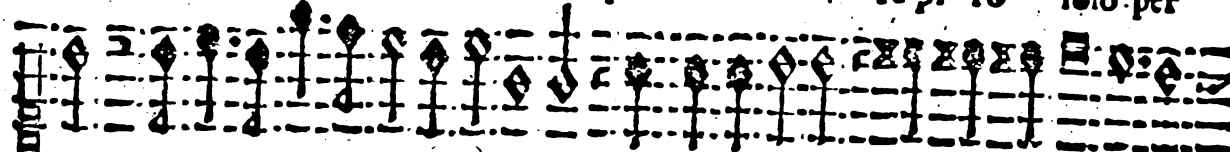


rato al tanto sospirato mio desi

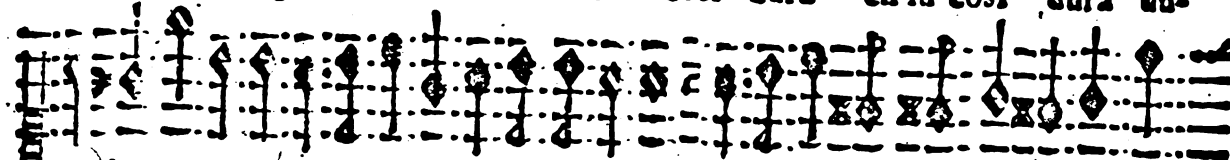
• Dite che solo in tante pene i vi-



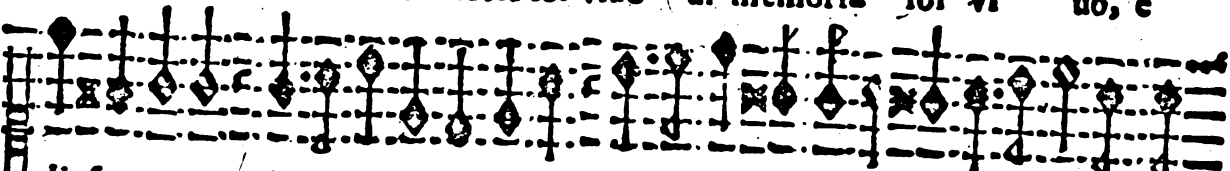
uo E che ne miei tormen ti solo per voi respi ro solo per



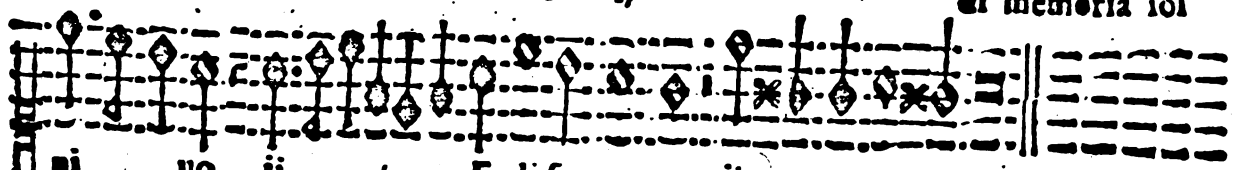
voi per voi respi ro Dite ch'in così dura ch'in così dura du-



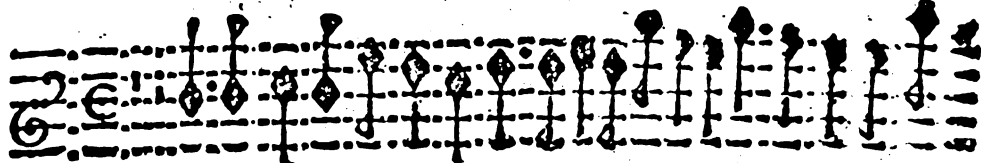
ra lontananza di memoria sol viuo (di memoria sol viuo, e



di speranza di memoria sol viuo ij di memoria sol

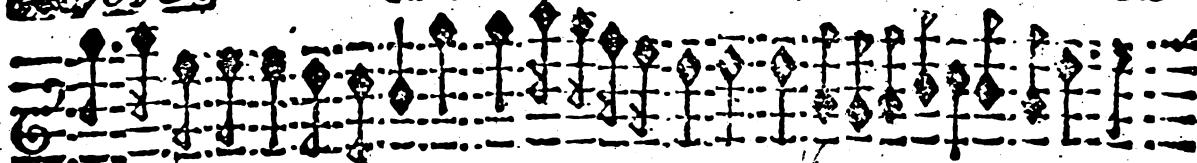


uiuo ij E di speranza ij.



On dal Indiche vene /ij

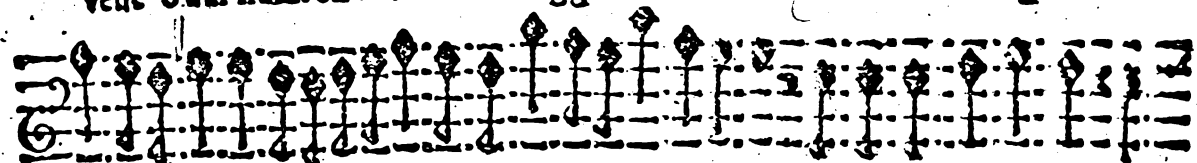
Non dal Indiche



vene o dai fiumich'al Mōd'hā maggior

nome l'o.

ro gētil ne



vie

ke l'o

ro gētil

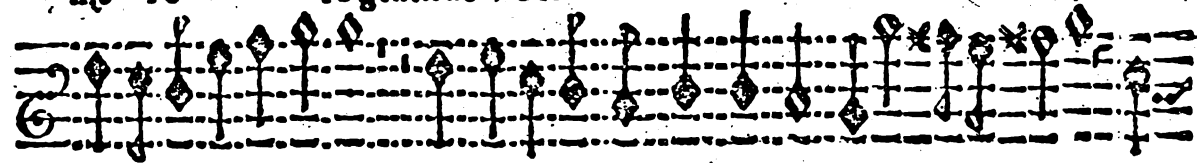
ne viene delle tue belle chio-



me l'o

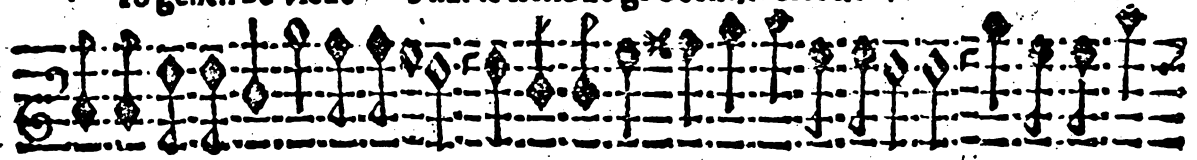
ro gētil ne viene

delle tue belle chiome l'o-

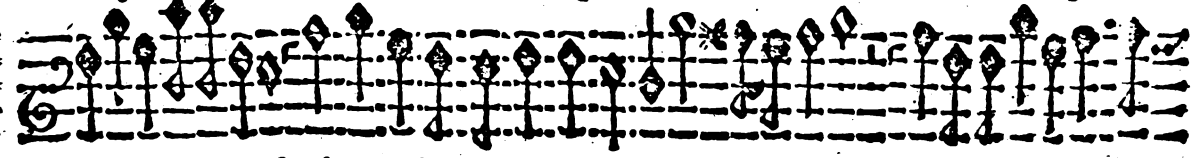


ro gētil ne viene s'hai le stelle ne gl'occhi, il ciel nel vi

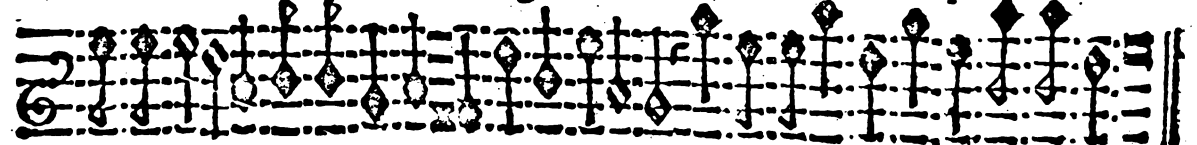
so Na-



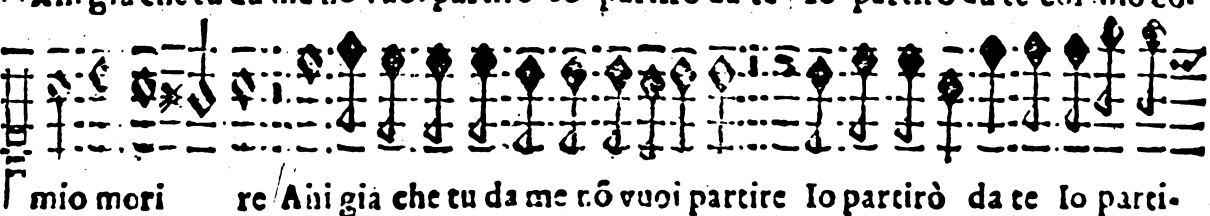
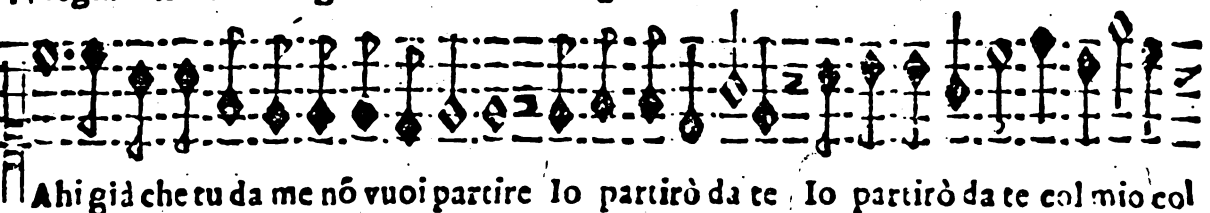
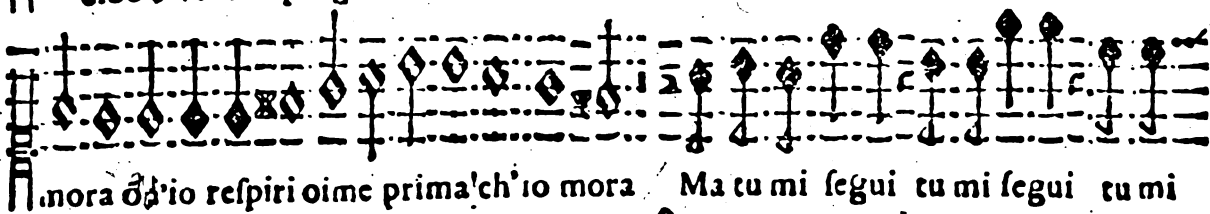
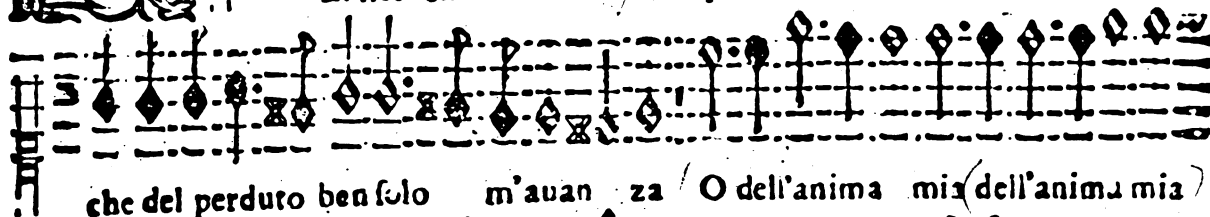
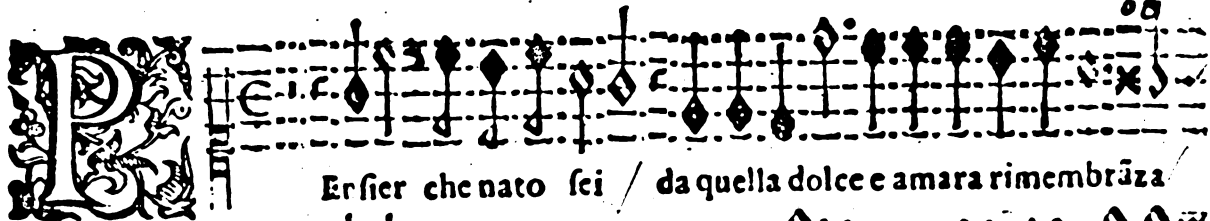
fce quest'oro tuo nel Paradiso Nasce quest'oro tuo nel Paradiso. Nasce quest'o-

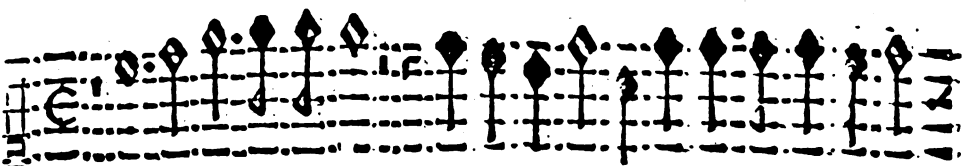


ro tuo nel Paradiso s'hai le stelle negli occhi il ciel nel viso Nasce quest'oro tuo nel

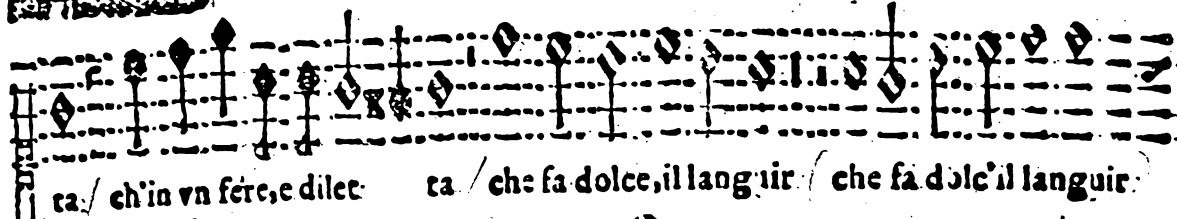


Paradiso nasce quest'oro tuo nel Paradiso nasce quest'oro tuo nel Paradiso.





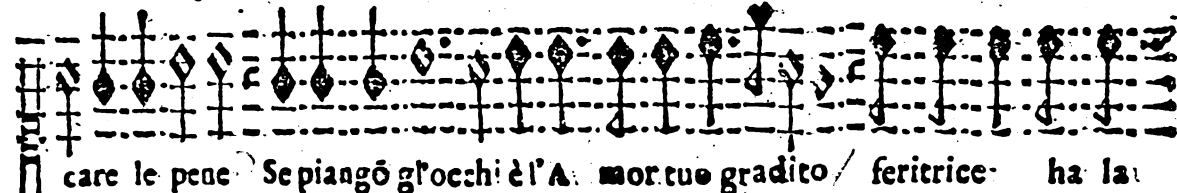
Aria man al tuo sen / mia vita viene: dolcissima: fact.



ra / ch' in vn fere, e dilet- ta / che fa dolce, il languir (che fa dolc' il languir



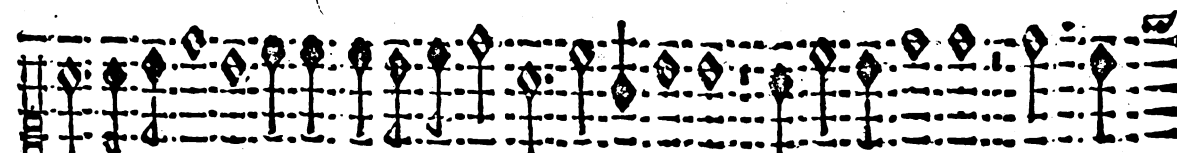
care le: pene (che fa dol c' il languir che fa dolce il languir



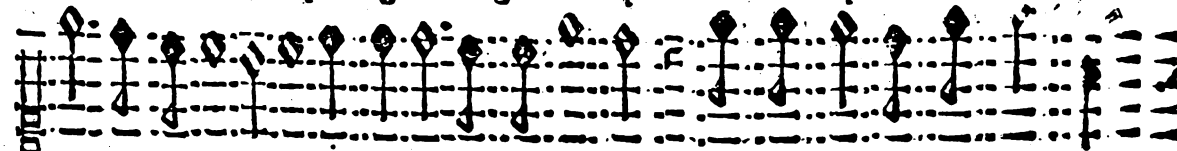
care le pene Se piangò gl'occhi è l'A. mor tuo gradito / feritrice ha la



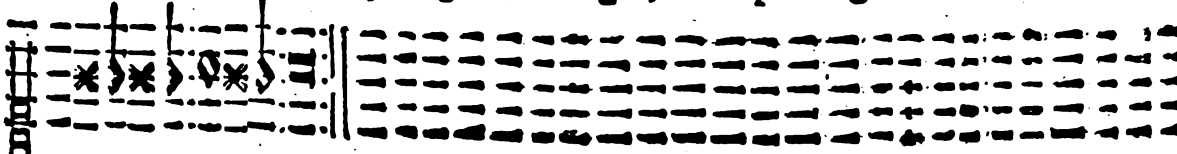
mã chi ha' l'cor ferito (chi ha' l'cor chi ha' l'cor feri to, ferite O bel



cãbio in Amore dar per lagrime sãgue, e cor per core / e cor per core O bel



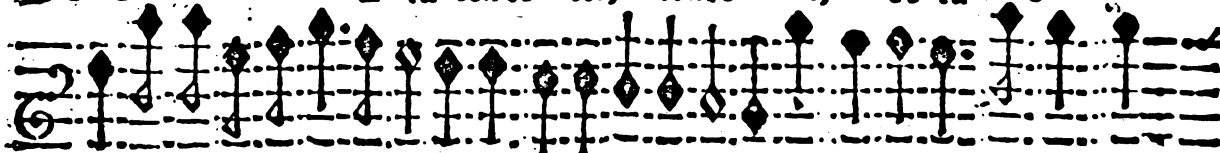
cãbio in Amo re dar per lagrime sangue, dar per lagri ne: sangue e:



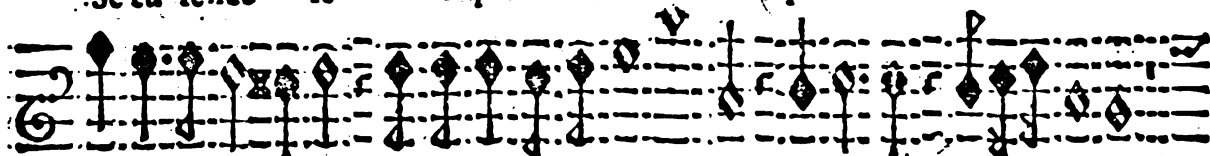
cor per co re,



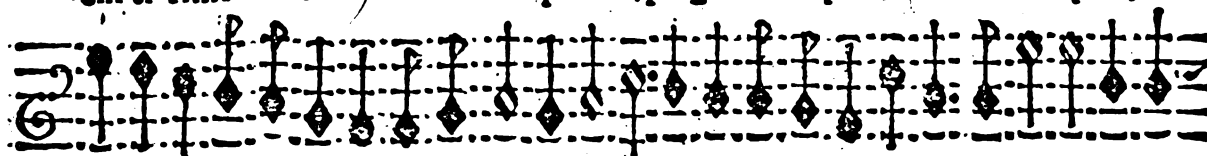
E tu felice sei, felice sei, Se tu felice sei



Se tu felice se i) per che chi ti rimira, perche chiti ri mi ra

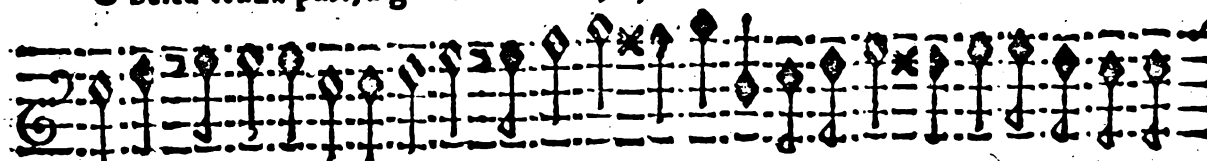


chi ti rimi ra) infelice per te, piage, è sospira, so spira,



O beltà senza pari, a gl'occhi mie i/ ij

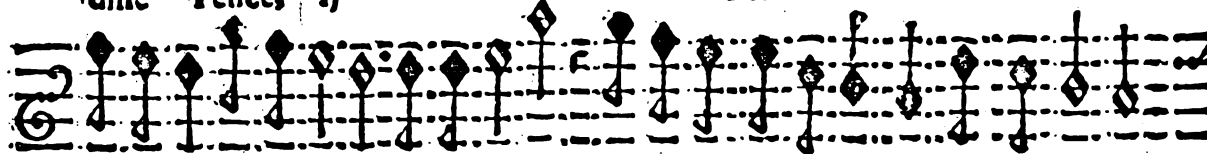
chi ti



diffe Felice, ij

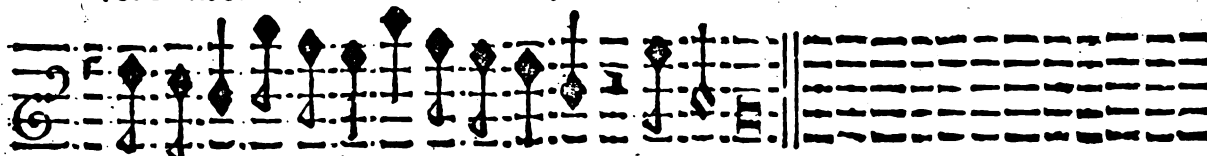
Feli

ce volsi dirti

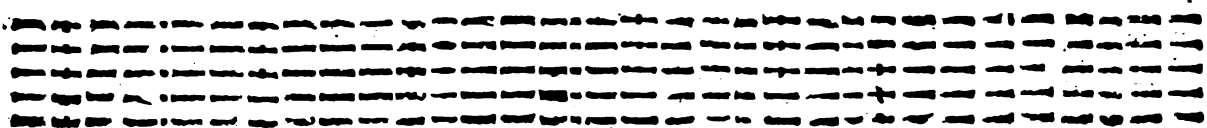


(volsi dirti Fenice volsi dirti, volsi dirti, ij

Fenice.



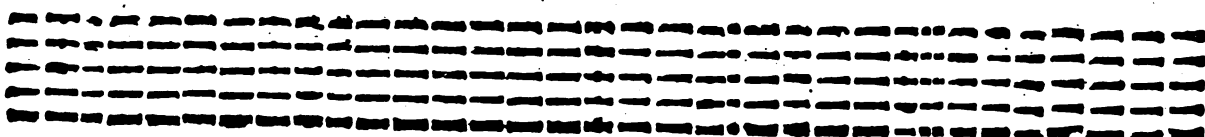
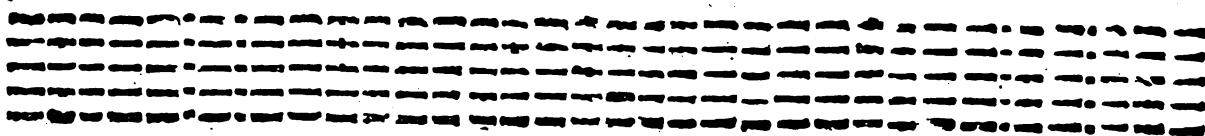
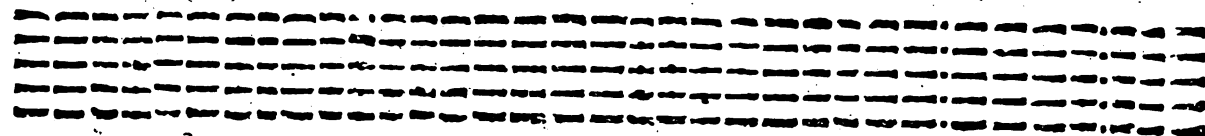
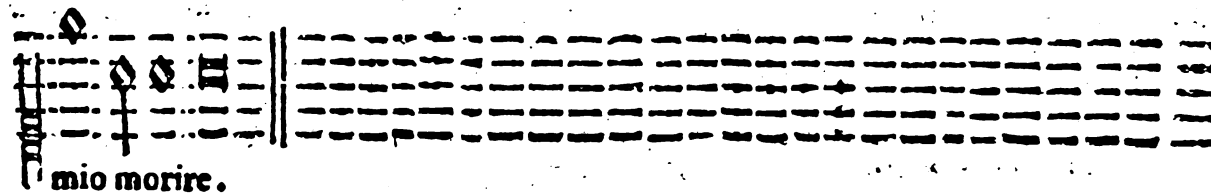
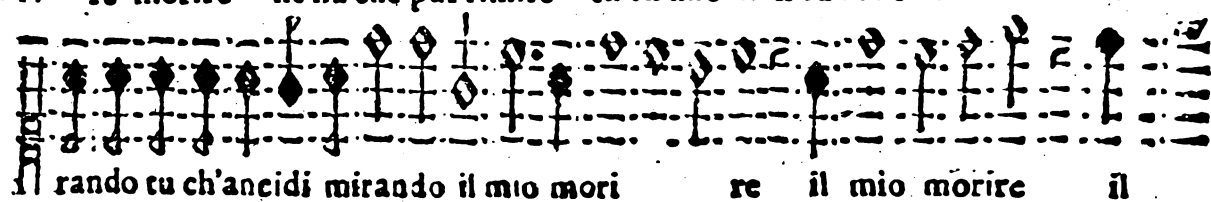
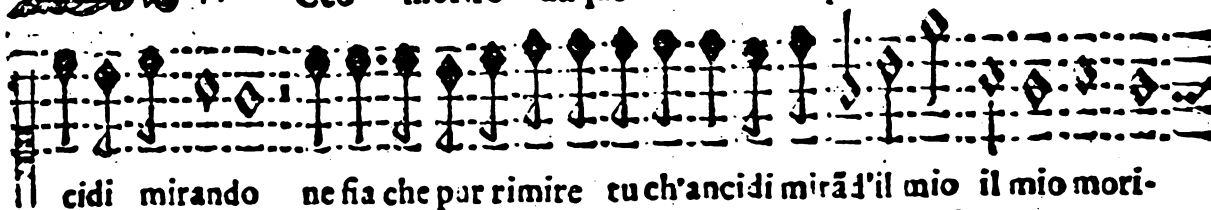
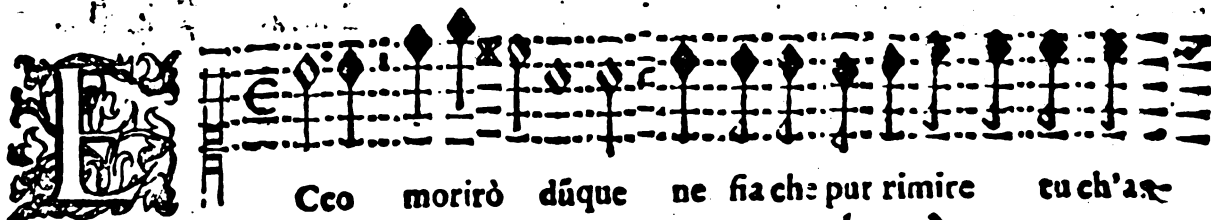
volsi dirti Fenice volsi dirti, Fenice.

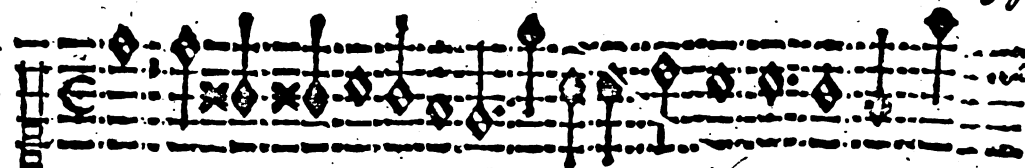


CANTO.

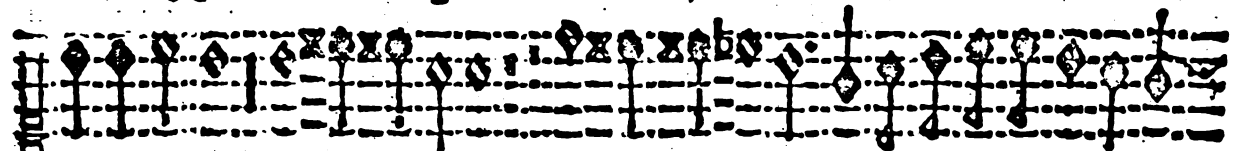
VIII

PRIMA PARTE

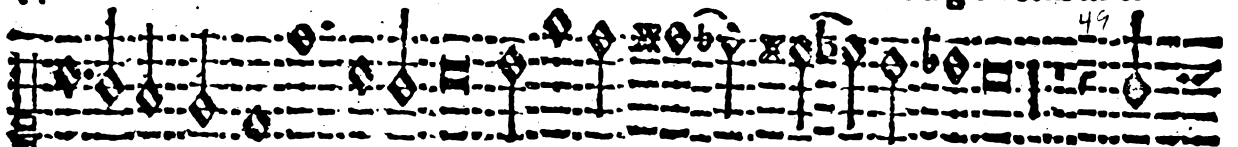




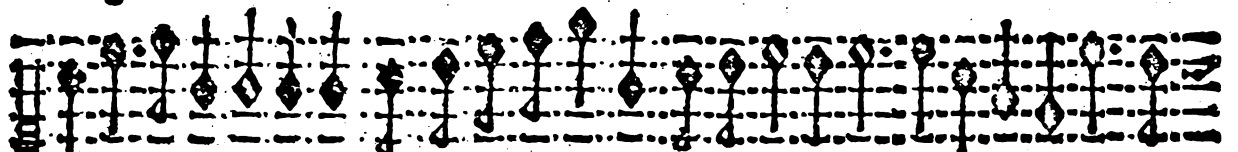
Hi Ahigia (mi discoloro mi discoloro) Ah! Ahigia mi



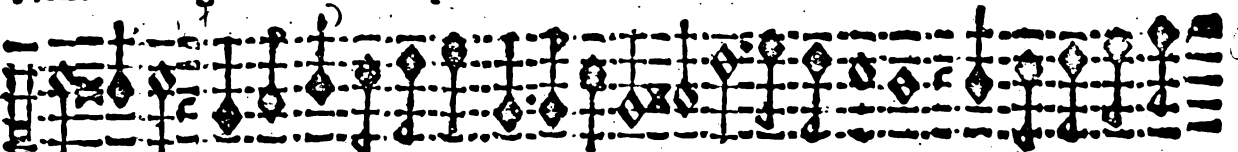
discoloro Oime vien meno Oime vien meno la luce a gli occhi miei



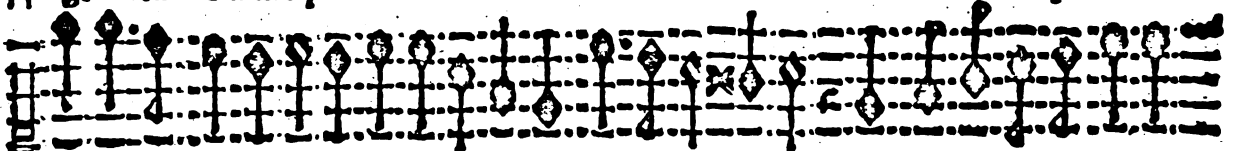
a gli occhi miei Oime Oime vien meno. O me vien meno O



che morte gradita s'almen potessi dir moro mia vi ta O che morte morte



gradita s'alme potessi dir moro mia vita moro mia vita, s'alme potessi

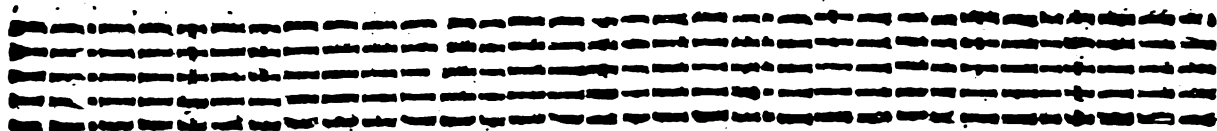


dir moro mia vi ta O che morte morte gradita s'almen potessi dir mo-



re mia vi ta s'almen potessi dir moro mia vi ta

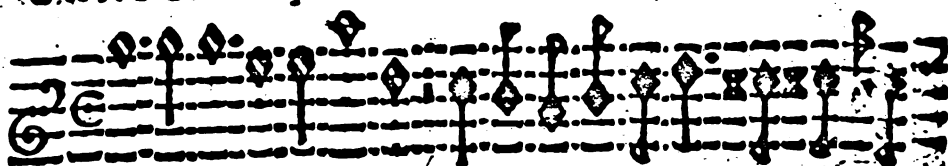
78



CANTO.

E

PRIMA PARTE

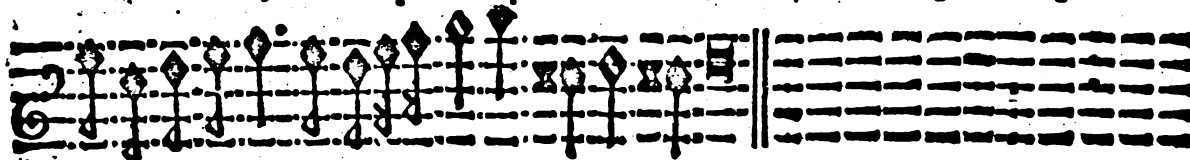


9

Ago Cielo d'Amore Sèbr' il tuo chiaro, vi-

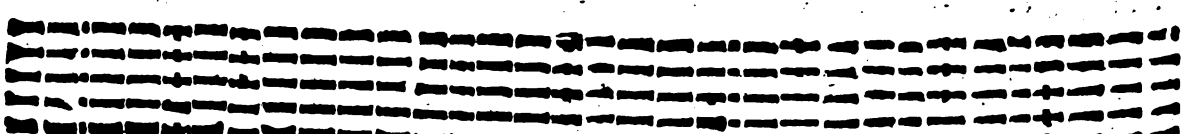
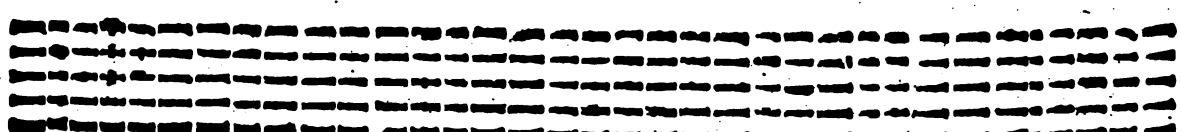
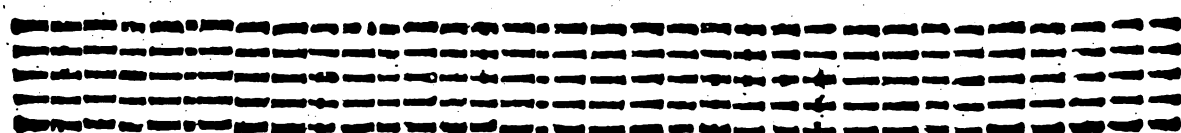
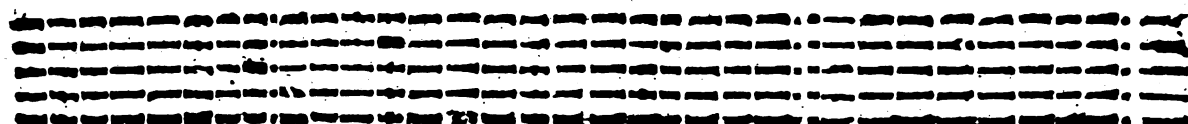
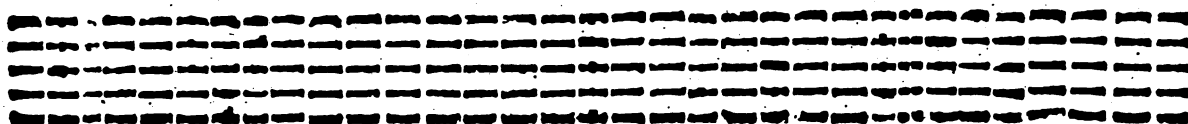


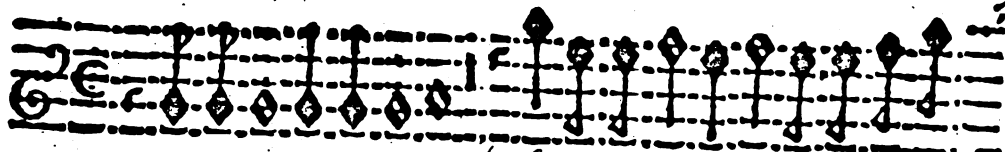
fo, E seco porta sèpre il Paradiso, E seco porta sèpre, E



12

seco porta sèpre il Pa radi so.

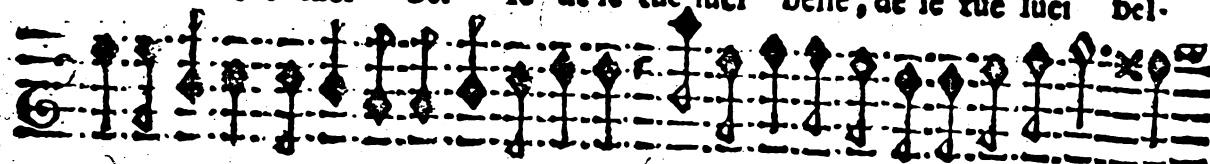




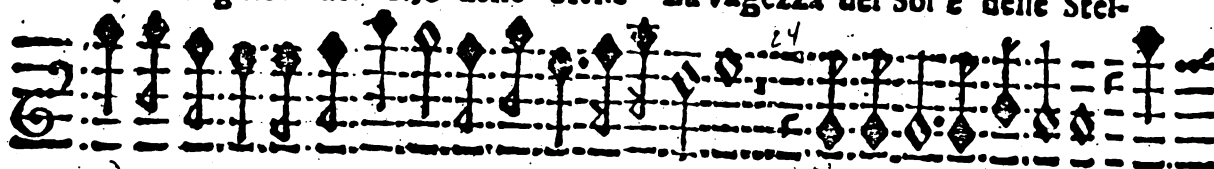
Scurar poi si vede, de le tue luci belle, all'appa-



rir de le tue luci bel le de le tue luci belle, de le tue luci bel-

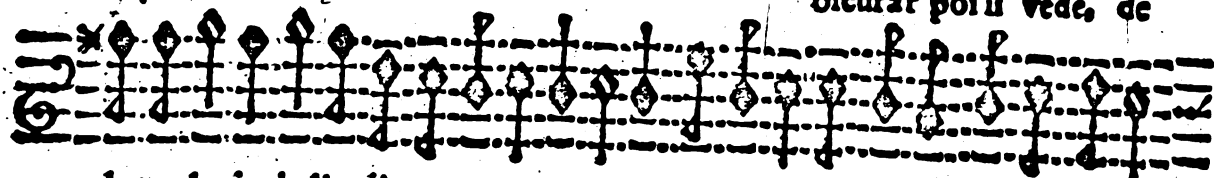


le, la vaghezza del Sol, è delle Stelle La vaghezza del Sol è delle Stel-



le, ij

oscurar poi si vede, de



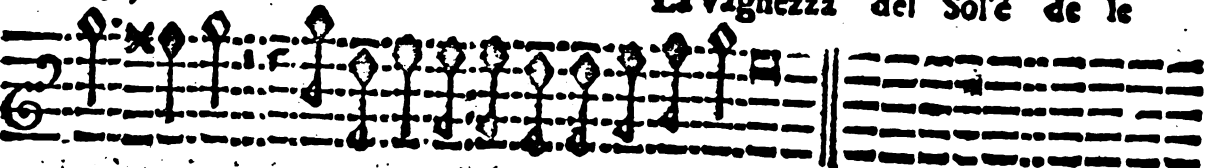
le tue luci belle ij

La vaghezza del Sol, è de le Stel-

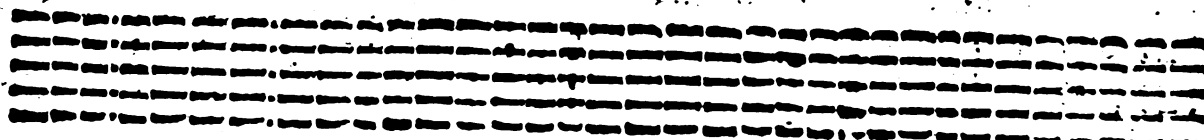


le, ij

La vaghezza del Sol è de le



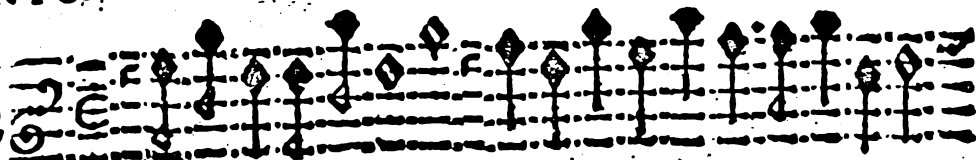
Stel le, ij



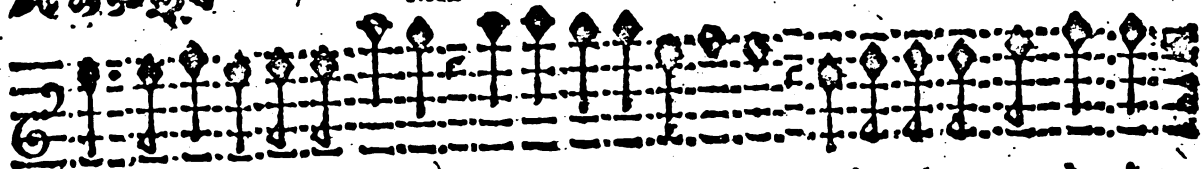
CANTO.

XII

TERZA PARTE!

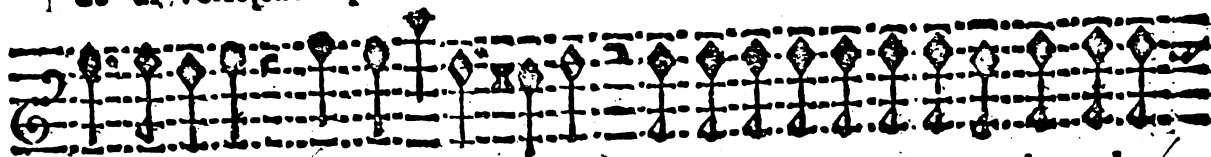


Mia Clori vezzosa, / Se tanta luce al volto tuo risplē-

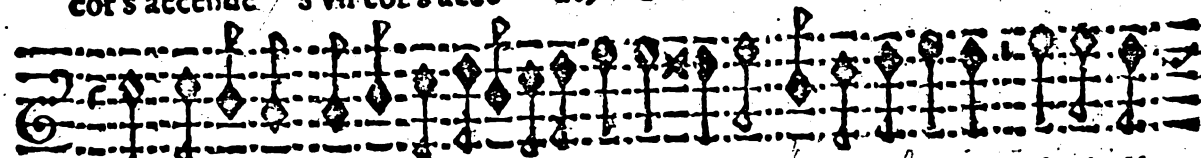


de / al volto tuo risplēde

miracolo non è s'vo

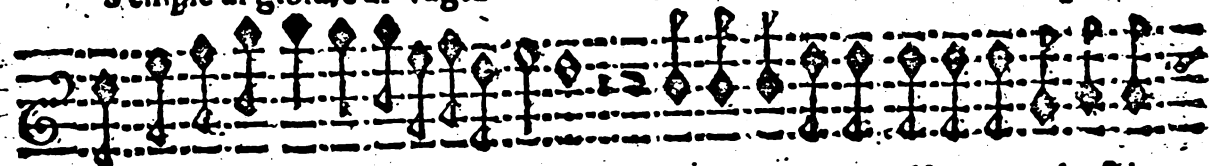


cor s'accende / s'vn cor s'accē de, Chese baleni, variso tuo giocondo,



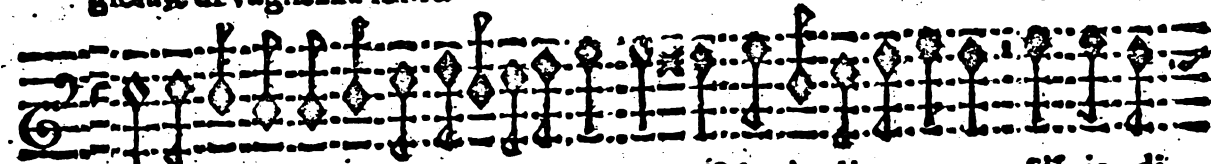
S'empie di gioia, e di vagez

za, il Mōdo, è di vagezza, S'ēpie di



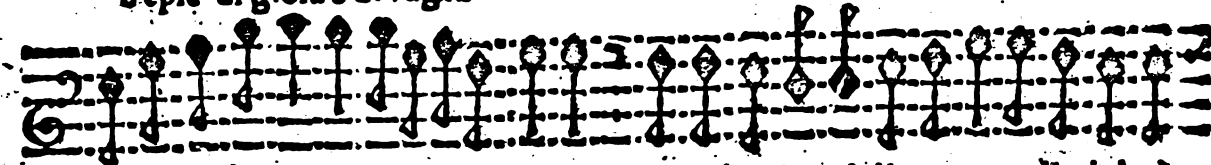
gioia, è di vagezza il Mō

do Chese baleni va riso tuo giocōdo



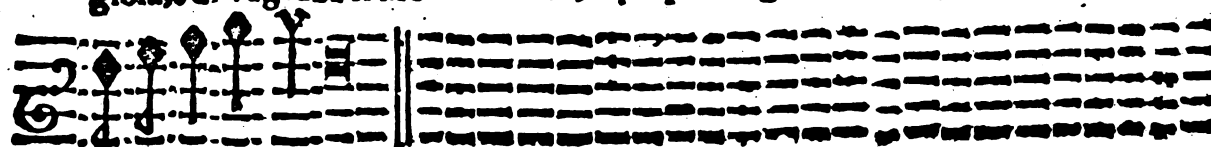
S'ēpie di gioia è di vagez

za il Mōdo, è di vagezza S'ēpie di



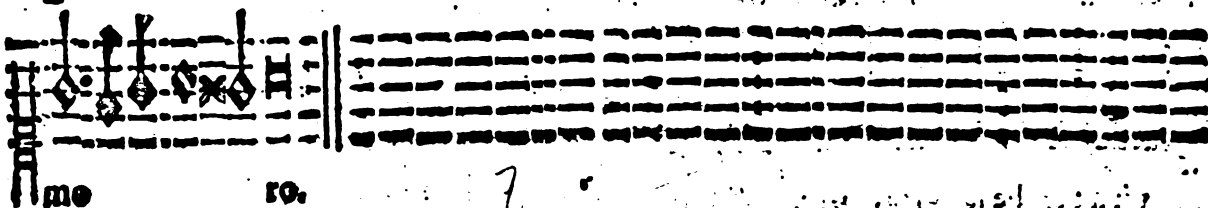
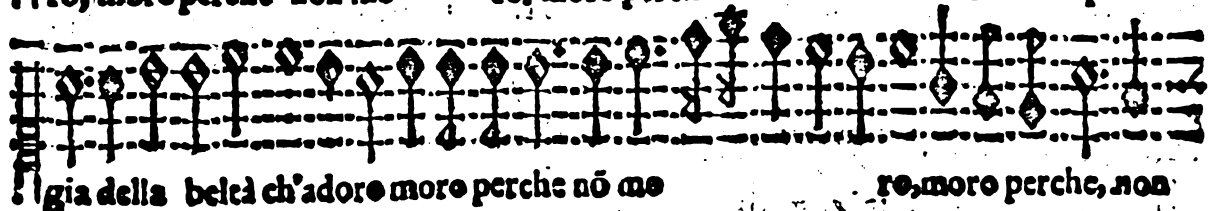
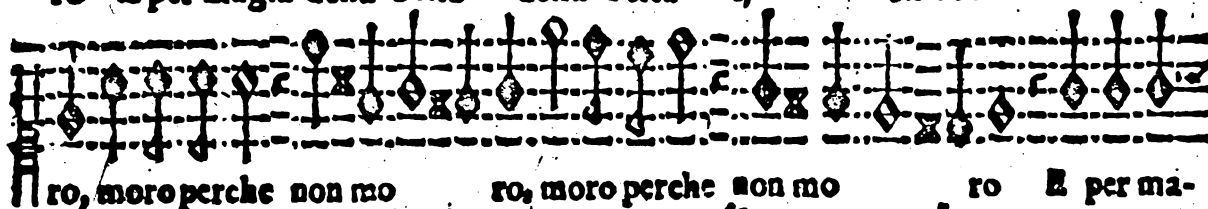
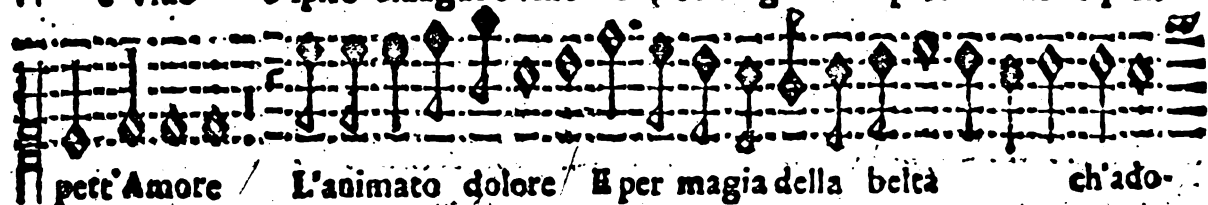
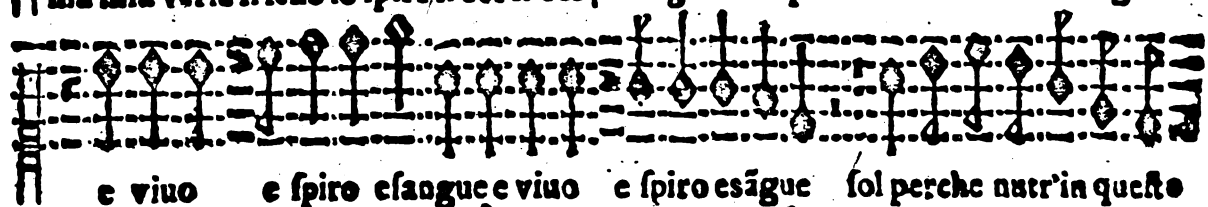
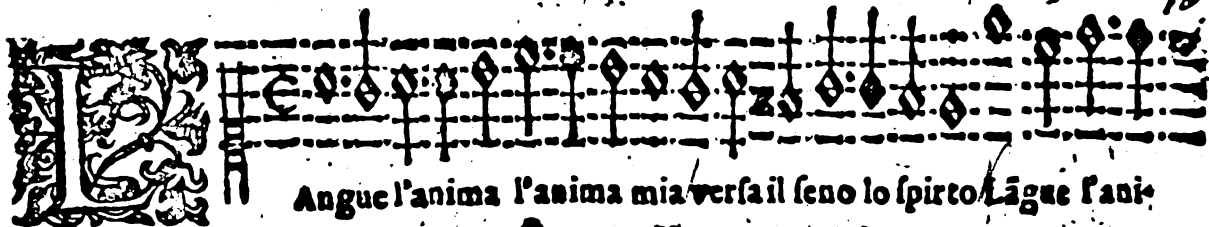
gioia, e di vagezza il Mō

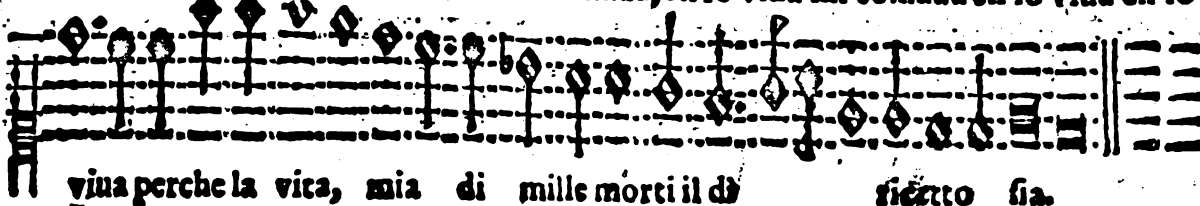
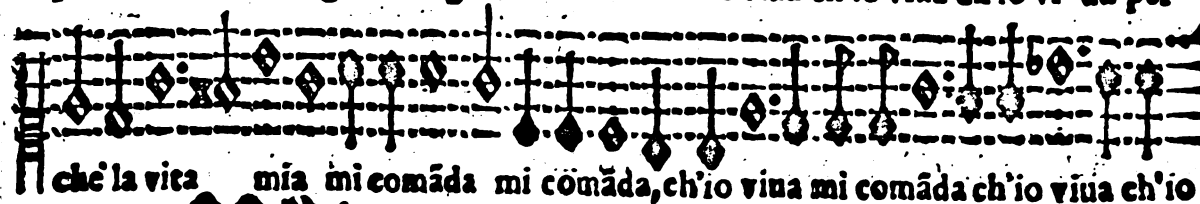
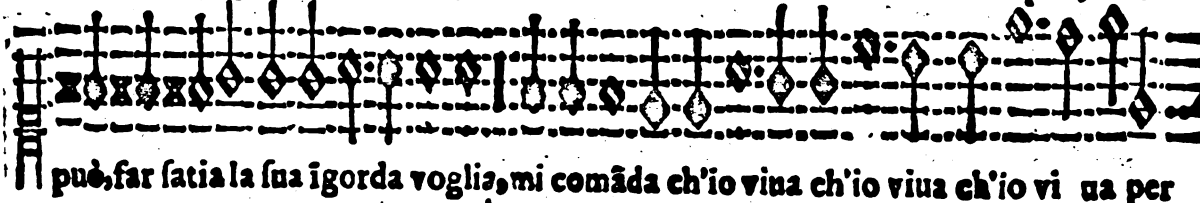
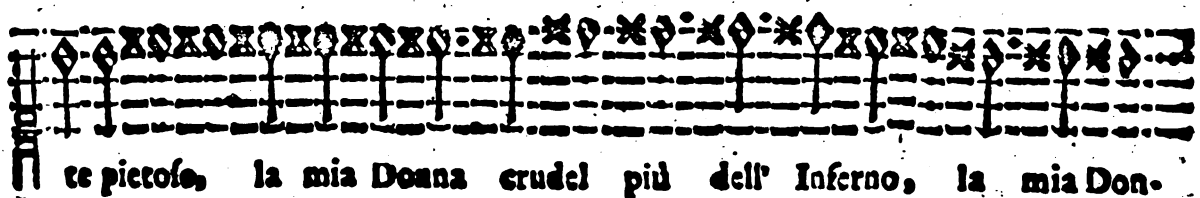
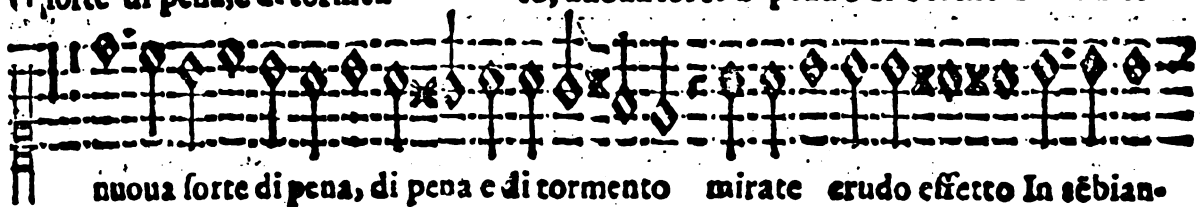
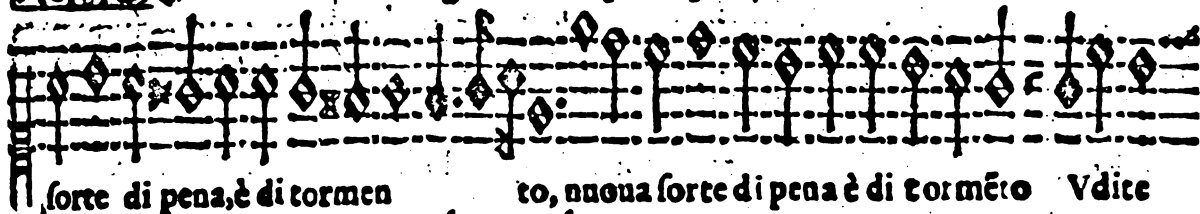
do, S'ēpie di gioia, è di vagezza di gioia, è

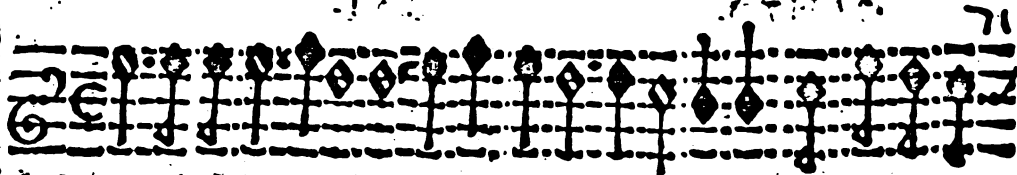


di vagezza il Mōdo.

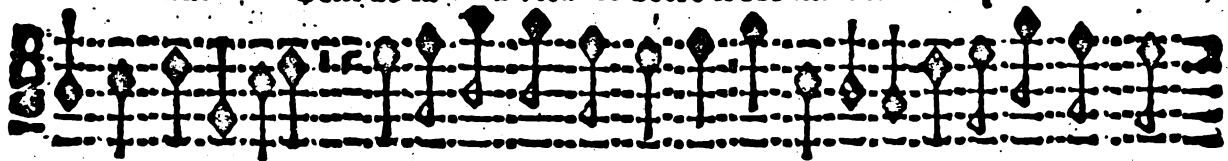
(79) m. 2. 4. 6. 8. 10. 12. 14. 16. 18. 20. 22. 24. 26. 28. 30. 32. 34. 36. 38. 40. 42. 44. 46. 48. 50. 52. 54. 56. 58. 60. 62. 64. 66. 68. 70. 72. 74. 76. 78. 80. 82. 84. 86. 88. 90. 92. 94. 96. 98. 100.



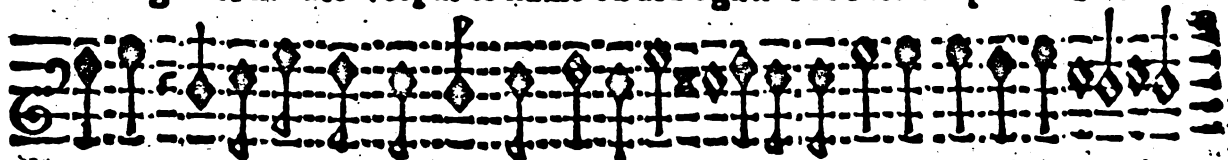




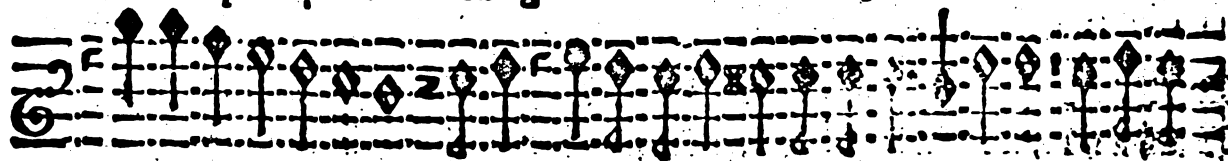
Cchi de la mia vita se d'etro il cor mi state voi pur le fiamme on-



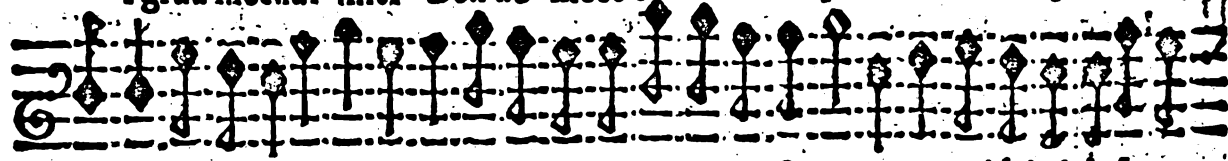
d'ard'ogn'hor mirate voi pur le fiamme ôd'ard'ogn'hor mirate voi pur le fiamme on-



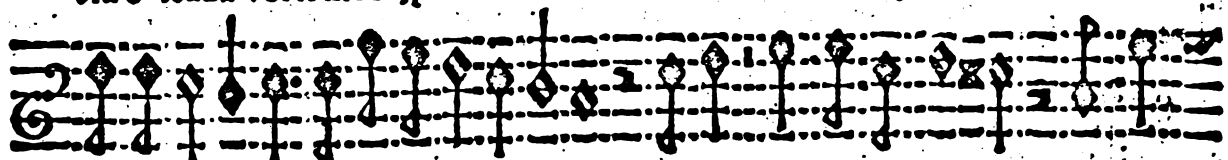
d'ardo voi pur le fiamme ôd'ard'ogn'hor mirate Itene dûque e raccôtrate a lei



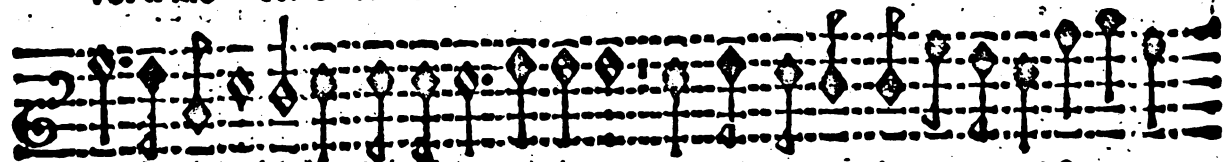
i grau'incendi miei Deh nò meco restate occhi pero che'l core per voi sol



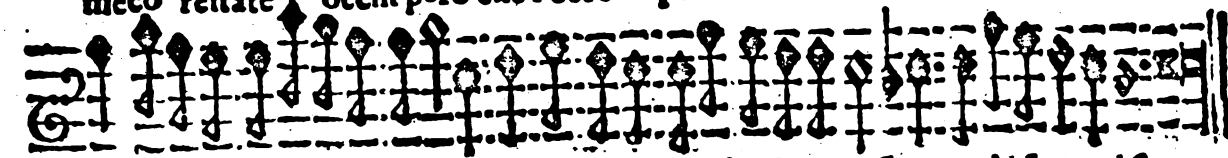
viu'è senza voi si more, per voi sol viu'è senza voi si more per voi sol viu'è senza



voi si mo re. e senza voi si more Deh no meco restate Deh nò



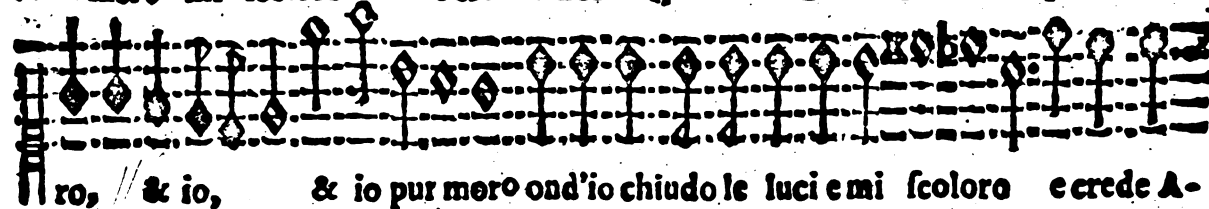
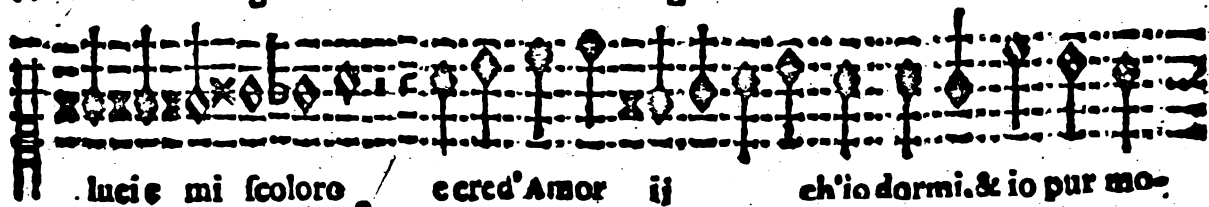
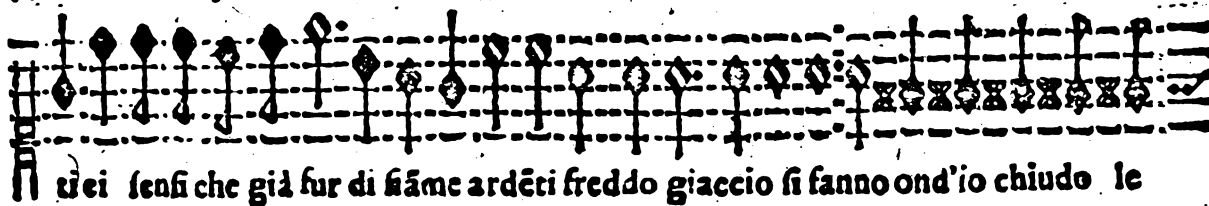
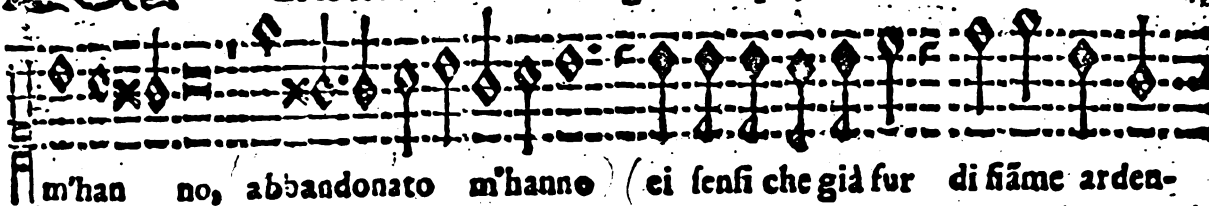
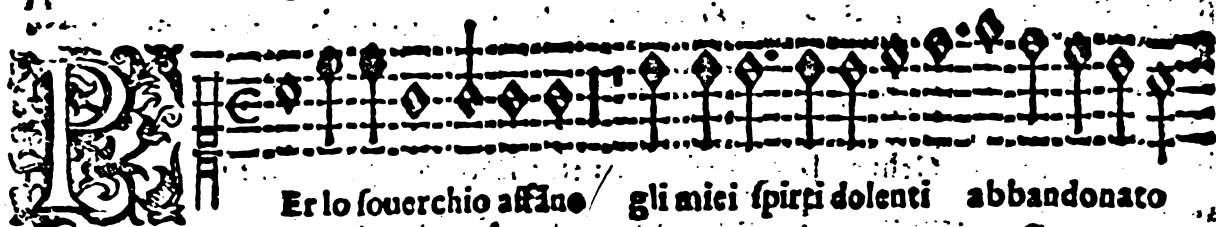
meco restate occhi pero che'l core per voi sol viu'è senza voi si more

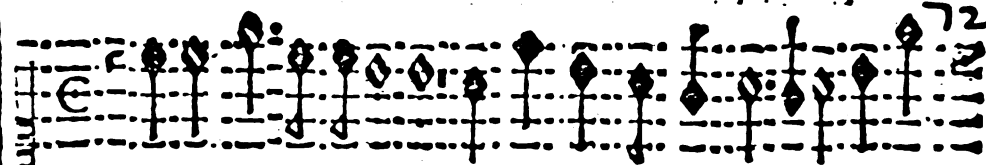


per voi sol viu'è sèza voi si more per voi sol viu'è sèza voi si more, è sèza voi si more

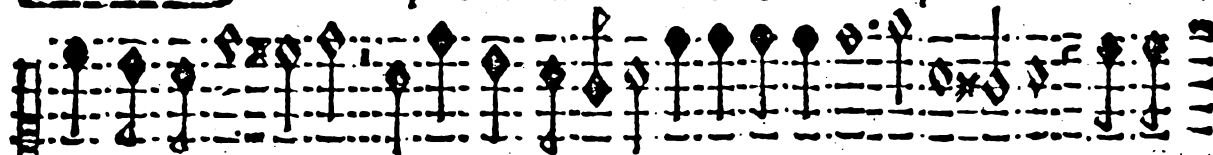
CANTO.

XVI:

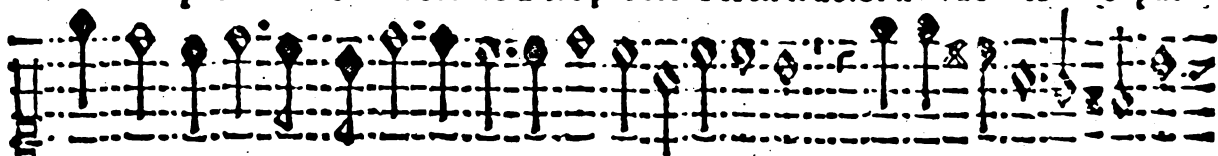




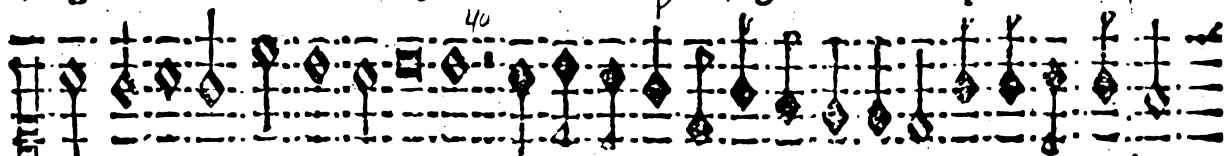
O parto anima mia ne formo altre paro le ne for-



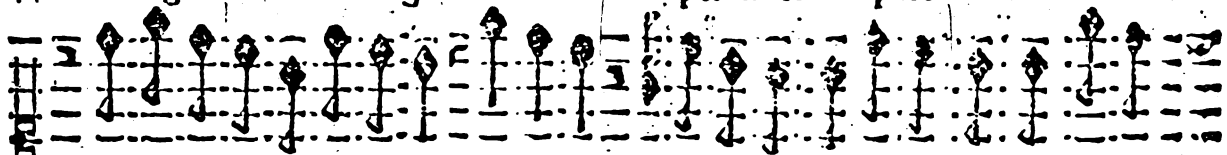
mo altre paro le ne formo altre parole Perch'il dolor nò vuo le e pur



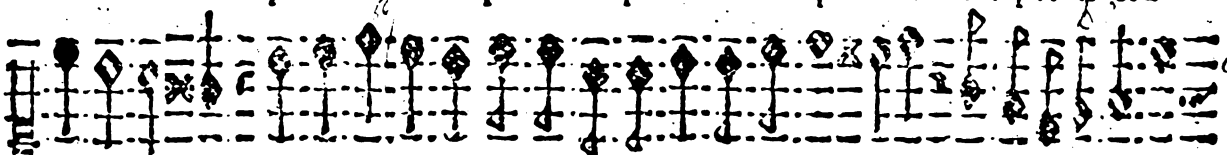
grau e il martire, che ti potria far sè del mio languire che ti potria far sè del



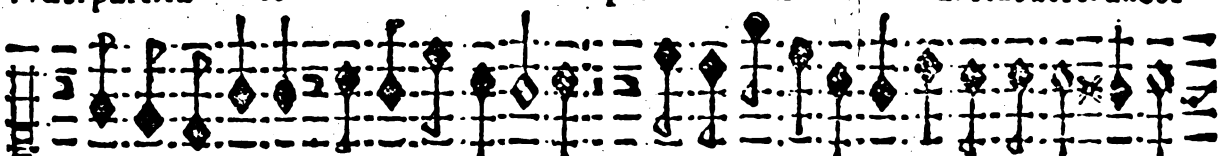
mio languire del mio languire e morirei per sì crudel partita e morirei



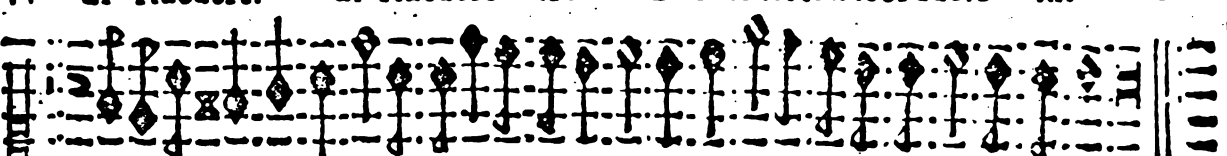
e morirei per sì crudel partita per sì crudel per sì crudel per sì cru-



del partita se non mi dasse aita la speranza el desi o di riuerti ancor



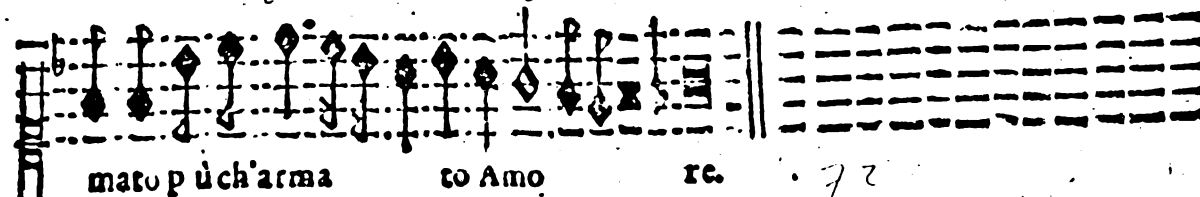
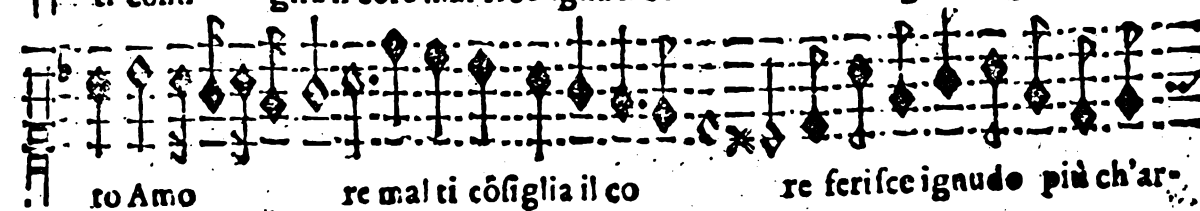
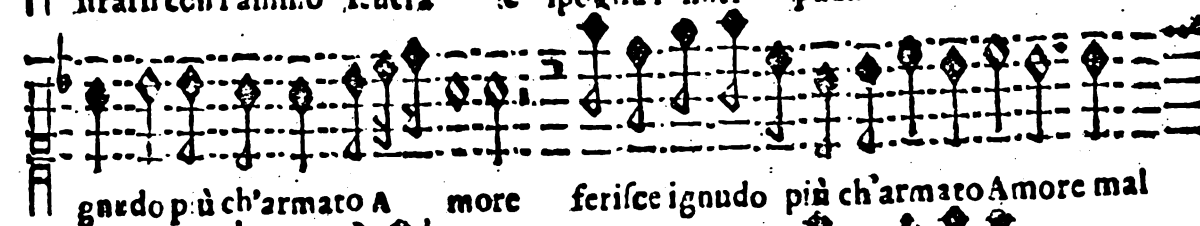
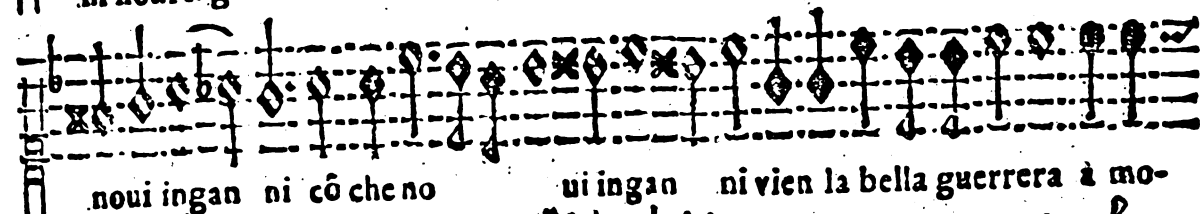
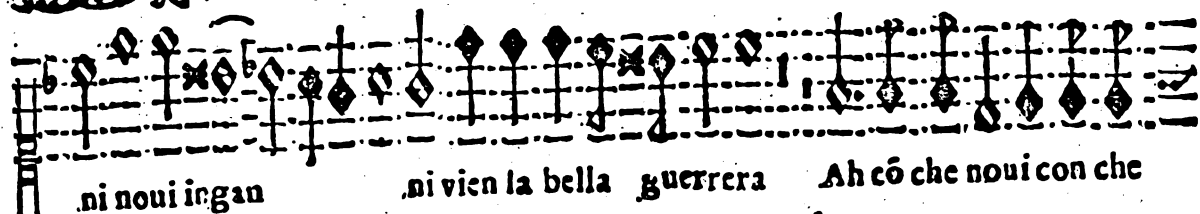
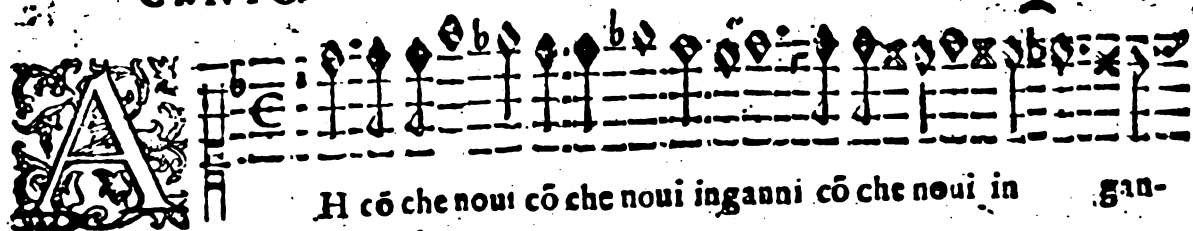
di riuerti di riuerti ancor di riuerti ancor Idolo mi o

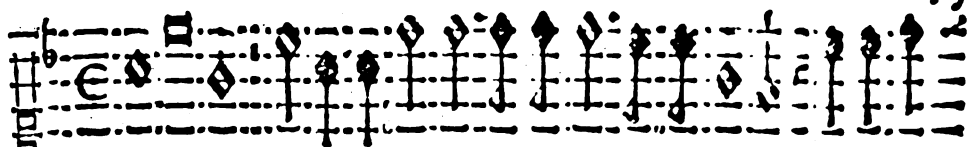


di riuerti ancor Idolo Idolo mi o Idolo mio Idolo mio.

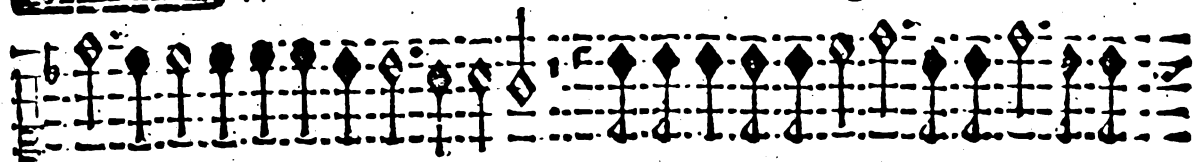
CANTO.

XVIII.

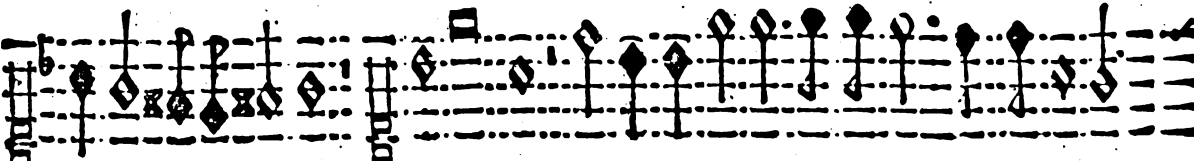




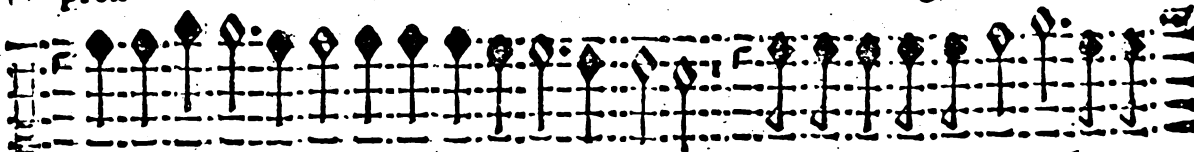
O moro, e consolato à te vengo Amarilli riceui il



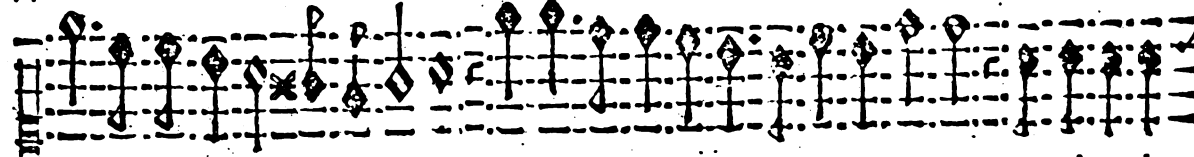
tuo Mirtillo riceui il tuo Mirtillo del tuo fido Pastor l'anima l'anima



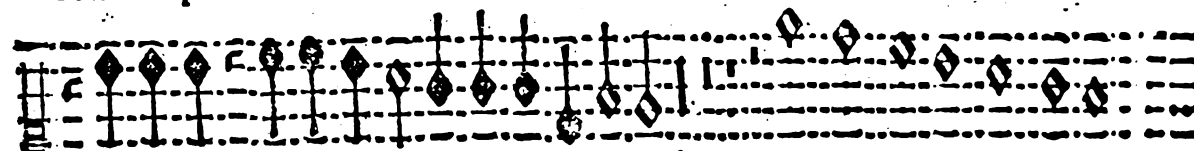
pren di lo moro, e consolato à te vengo Ama rilli



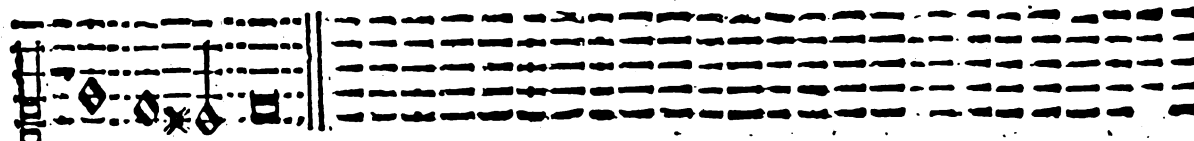
riceui il tuo Mirtillo riceui il tuo Mirtillo del tuo fido Pastor l'anima



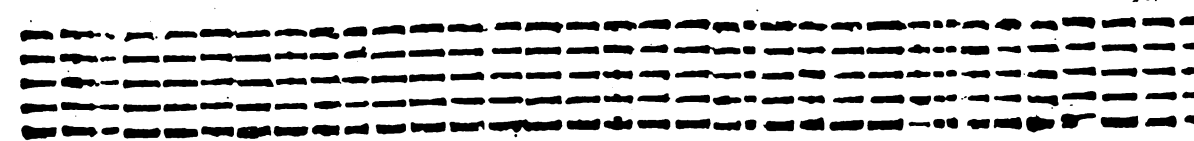
l'anima pren di che nell'amato nome d'Amarilli terminando



la vita e le parole ij Qui piego a Morlele gi.

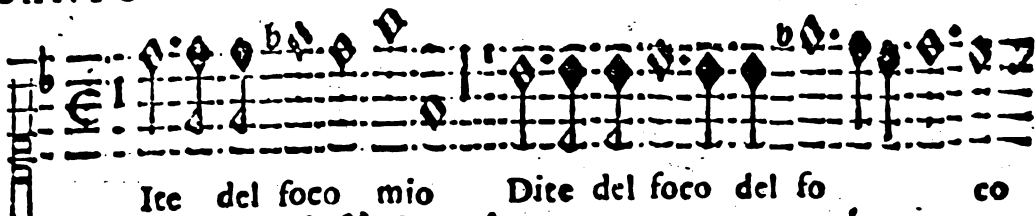


nocchia, e taccio.

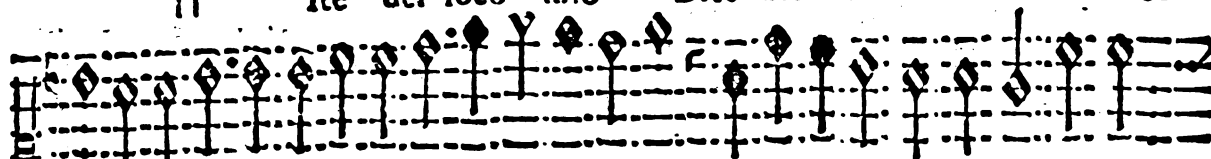


CANTO.

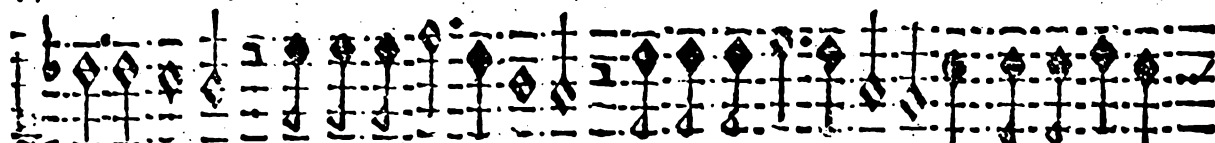
XX.



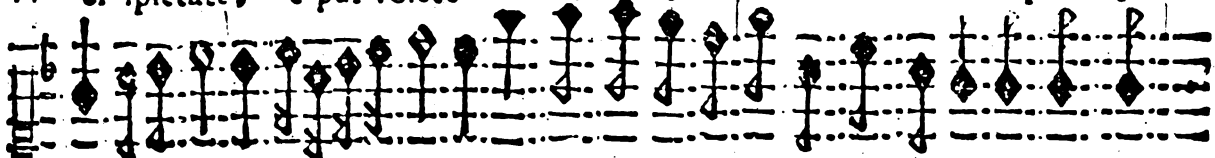
Ite del foco mio Dite del foco del fo co



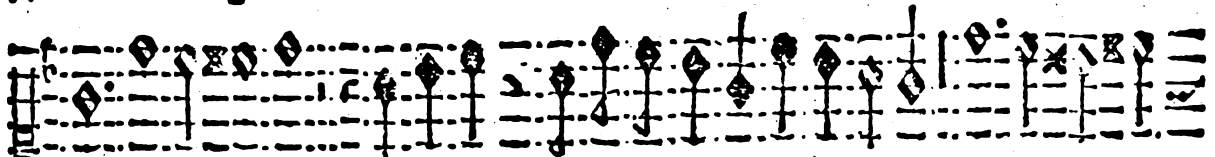
mio Dite del foco del fo co mio Bellissima cagion luci lu-



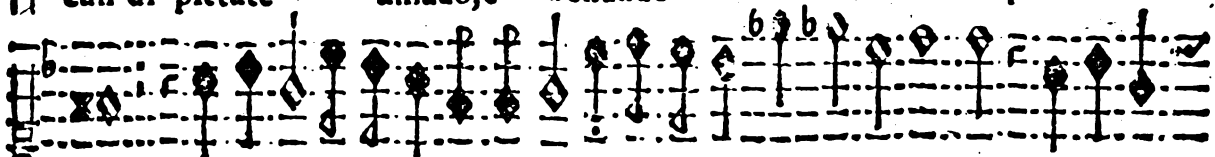
ci spietate, e pur volete ch'io, e Pur volete ch'io senza sperar spe-



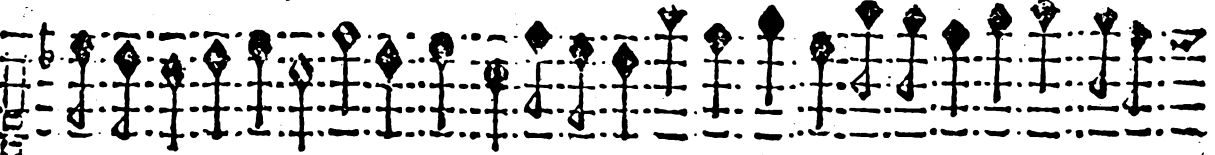
rar già ma i incôtro al fulgor de vostri rai schermo al-



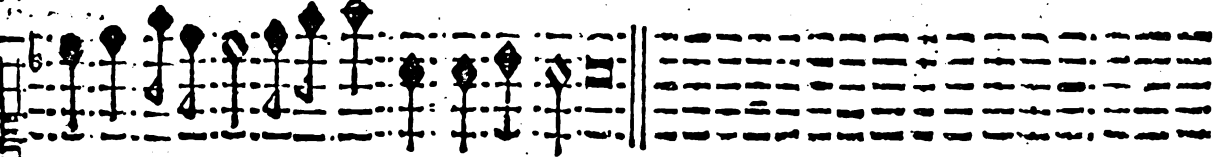
cun di pietate amâdo, e desiando io mi consumi di pietra-



de amâdo, è desiando amâdo e desiando io mi consumi amando e



desiando amando amando, e desiando amando, e desiando io mi



confu

mi io mi consumi.



H do'cifsimi lumi do'cifsimi lumi non vedete

ne gl'occhi aperto il co re non vedete ne gl'occhi aperto il core

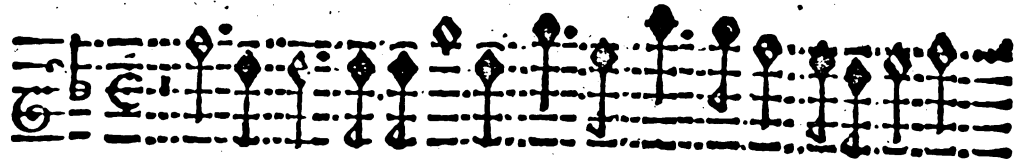
che cener fatto ancor si strugge ancor ancor si strugge e no re

non vedete ne gl'occhi aperto non vedete ne gl'occhi aperto il core

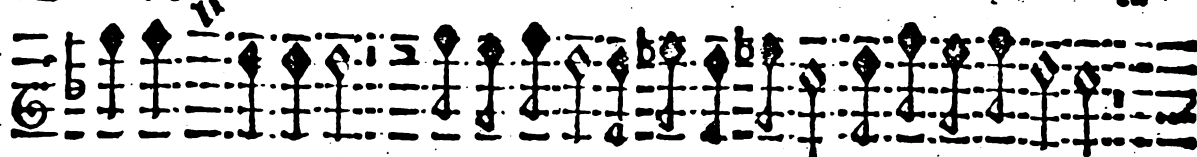
ne gl'occhi aperto il core che cener fatto ancor si strugge si strugge, e mo-

re, che cener fatto ancor si strugge si strugge, e more si strugge ancor si

strugge, e mo re.



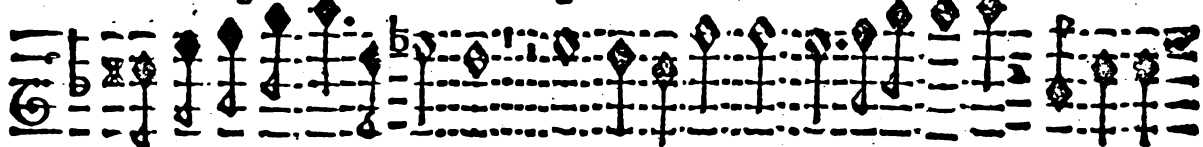
Hch'io ardo a brilumi ai ra ai ra



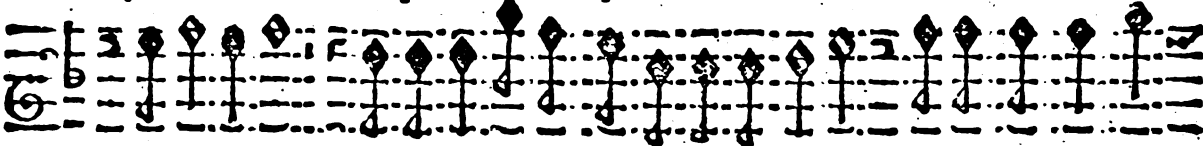
scffri dol' il morir in fi begl'occhi in fi begl'occhi in fi begl'occhi



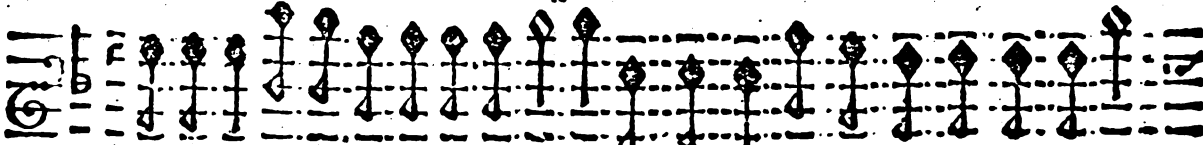
essi dic' gli scioocchi essi dicon gli scioocchi Io moro in tanto O dolce



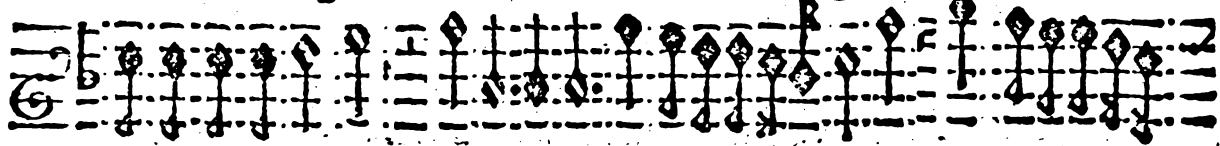
pena, o fortunato pianto Dūque il morir'è vi ra è vita



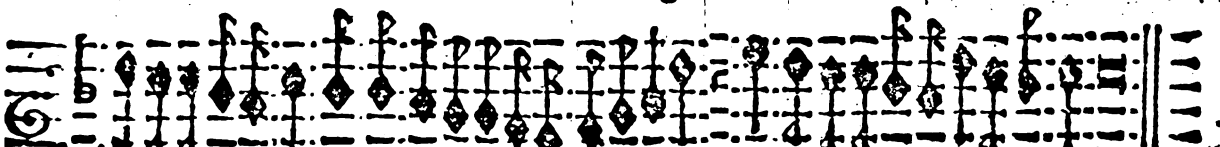
è vi ra e soaue e gradita in fi bel foco in fi bel foco



e soaue e gradita in fi bel foco e soaue e gradita in fi bel fo-



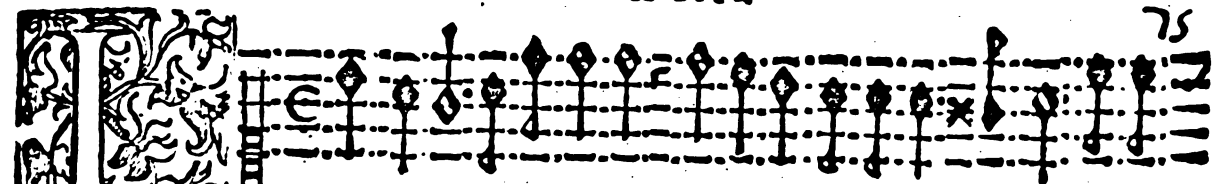
co in fi bel foco Hor il morir m'è gio co m'è gio-



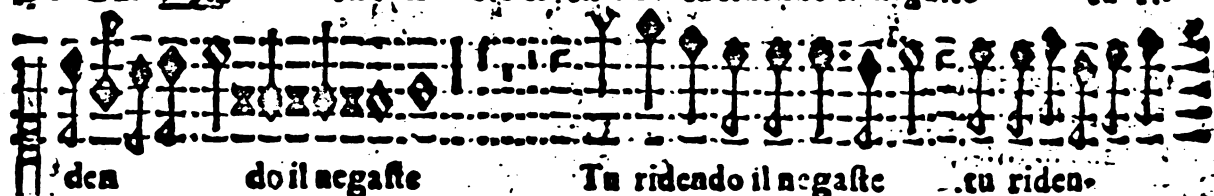
com'è gio

co m'è gio

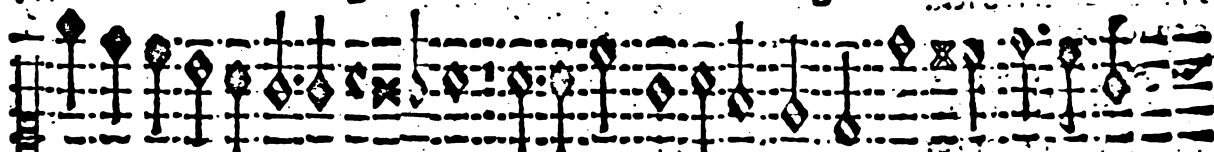
co



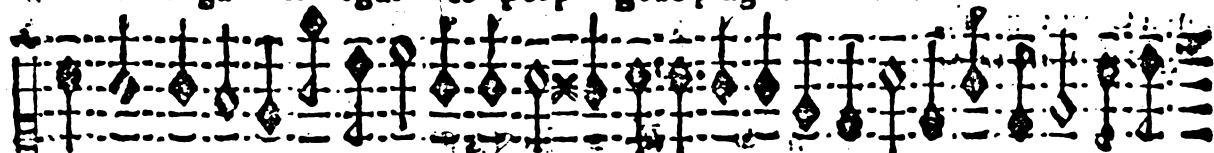
Il l'avn bacio ti ch'iesi tu ridendo il negaste tu ri.



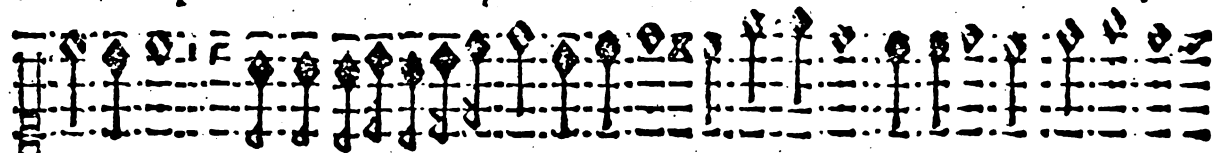
den do il negaste Tu ridendo il negaste tu riden.



do il negaste il negaf te poi piangēdo piāgēdo il dona ne hor te-



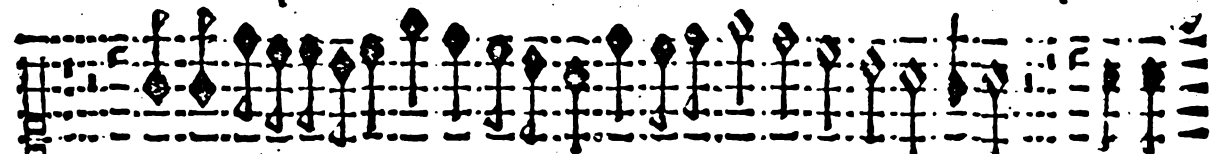
metee sperate hor temete e spera te anime innamorate hor temete e spe-



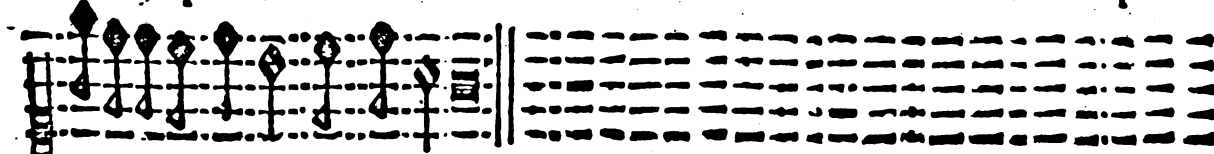
ra te che dal ri fo il dolore e dal piāto dal piāto dal piā-



to il piacer fuol trar fuol trar Amore, e dal piā to



il piacer fuol trar Amo re fuol trar Amore il piā-



cer fuol trar Amore.

TAVOLA

I Te sospiri ardenti.
Non dal Indiche vena;
Penſer che nato ſei.
Di ria man al tuo ſen.
Sè tu felice ſei.
Ecco morirò dunque.
Ahi già mi di coloro.
Vago Cielo d'Amore.
Oſcurar poi ſi vede.
O mia Clori vezzola.
Languet l'anima mia.

Vol III

Vol III

1	Vdite lagrimoſi Spirti d'Ancora.	14
2	Occhi de la mia vita.	15
3	Per lo ſouerchio affanno.	16
4	Io parto anima mia.	17
5	Ah con che noui inganni.	18
6	Io moro.	19
7	Dite del foco mio.	20
8	Ah dolciſſimi lumi.	21
9	Ah ch'io ardo à bei lumi aia.	22
10	Lilla va bagio ti chieſi.	23
11		

Reverend in Christo

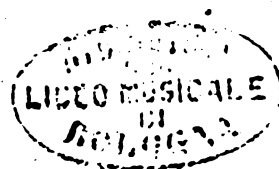
FINE



64
TENORE
SETTIMO LIBRO
DE
MADRIGALI
A CINQUE VOCI

DEL CAVALIER
SIGISMONDO
D'INDIA.

DEDICATI
AL SERENISSIMO PRENCIPE
MAVRITIO
CARDINALE DI SAVOIA.



IN ROMA, Appreso Gio: Battista Robletti.

M. DC. XXIV.

Con Licenza de' Superiori.

AL SERENISSIMO PRENCIPE
MAVRITIO
 CARDINALE DI SAVOIA.



PARTO Legittimo di V. A. S. questa compositione di Madrigali à cinque Voci, ch'io consacro al suo Real nome; perche sendo essi stati prodotti dalla mia debolezza nè luoghi deliciosissimi di V. A. con altre opere recitatiue Balletti, & inuentioni, che già tutte insieme furono con mirabile, & sontuoso apparato rappresentate in Torino, posso con non mentita verità affermare, ch'abbiano origine dall'A. V. la quale auezza di continuo à beneficiare la mia humilissima seruitù col titolo di seruitor suo, ha voluto di vantaggio honorarmi con l'accrescimento di Gentil'huomo della Serenissima

sua Casa senza molti, & infiniti altri fauori, che dalla semplice sua dipendenza riceuo, non rammentandoli per non confonder me stesso nella splendidissima mercè, che fa al singolare ossequio dell'incomparabile mia diuotione. Dalla maniera Eroica, & maestosa ritrouata da me per rappresentare in qualche parte la grandezza della sua splendida, & real magnanimità argomenterà ella quanta sia l'attenzione mia in ridurre à memoria à me stesso l'obbligo infinito, ch'io deuo alla Serenissima persona di V. Altezza. alla quale con ogni sommissione baciando la Sacra Veste supplicola à gradire nell'armonia di questo picciolo volume la piena, e riuerente gratitudine dell'animo mio. Roma il dì primo di Agosto 1624.

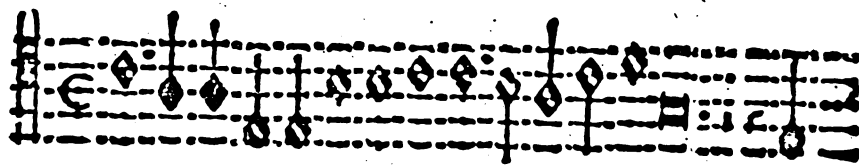
D. V. A. Serenissima

Humilissimo, e diuotissimo Seruitore.

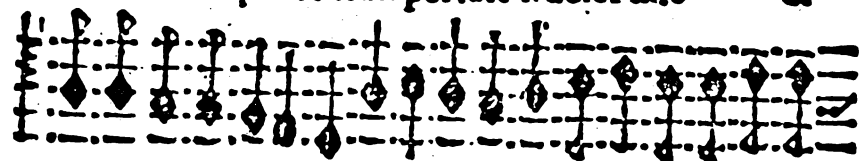
Sigismondo d'India.

Imprimatur si placet Reuerendiss. P. Mag. S. P. Apost. A. Episc. Hieracen. Vicefg.

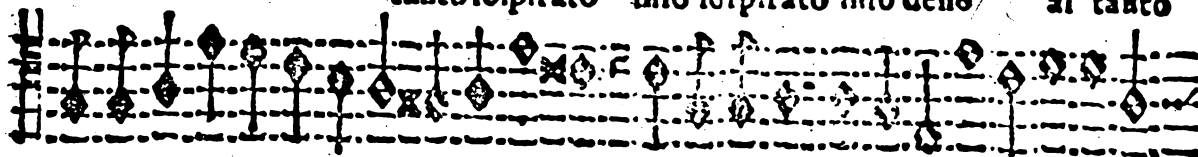
Imprimatur Fr. Vincentius Martianus Mag. & Soc. Reuerendiss. P. Fr. Nicolai Rodasii, Sac. Apost. Pal. Mag. Ord. Praed.



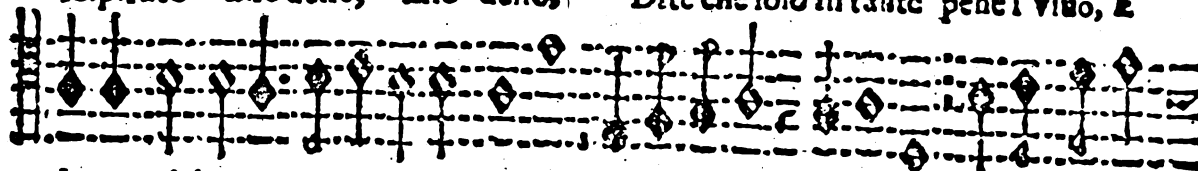
Te sospiri ardenti portate il dolor mio al



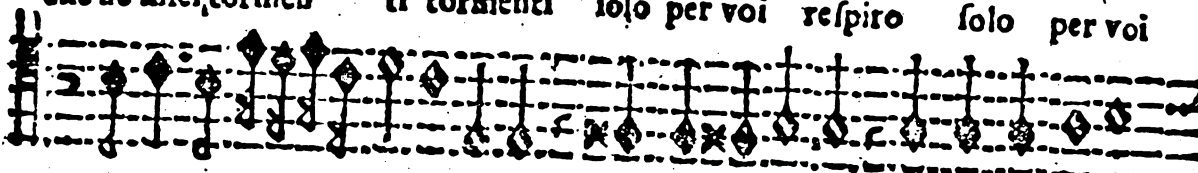
tanto sospirato mio sospirato mio desio/ al tanto



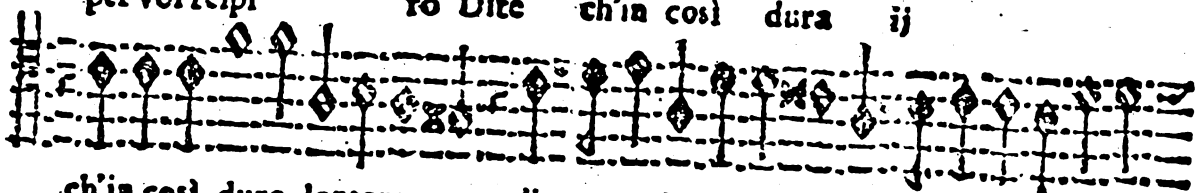
sospirato mio desio, mio desio, Dite che solo in tante penci viuo, E



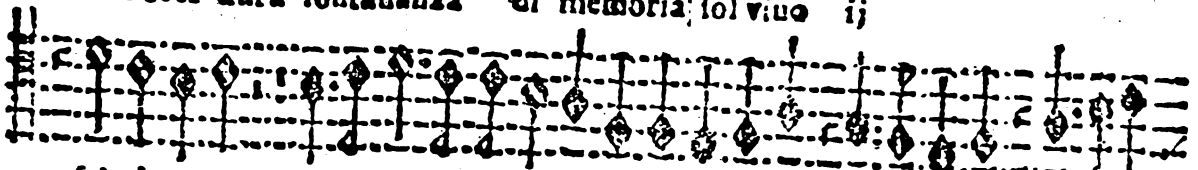
che ne miei tormenti tormenti solo per voi respiro solo per voi



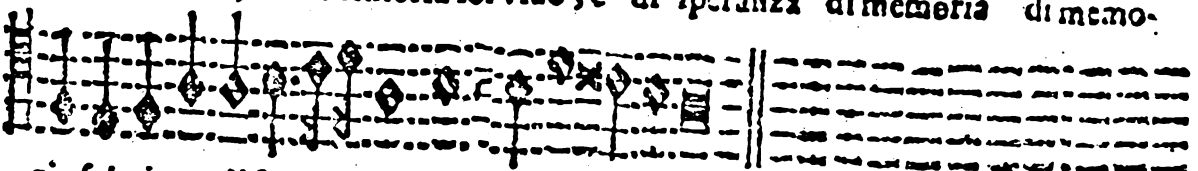
per voi respi ro Dite ch'in così dura ij



ch'in così dura lontananza di memoria sol viuo ij

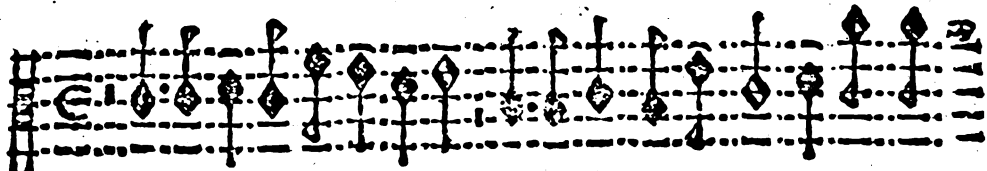


sol viuo, di memoria sol viuo, e di speranza di memoria di memo-

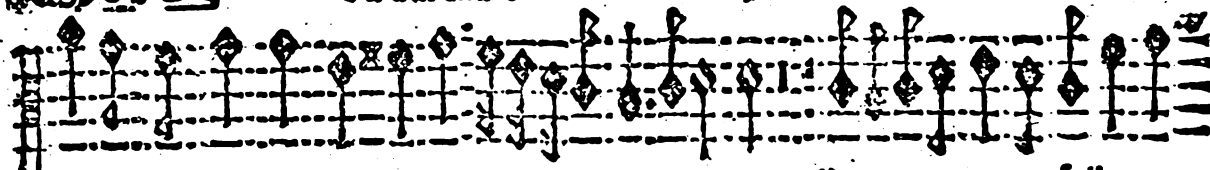


ria sol viuo, e di speranza e di speranza.

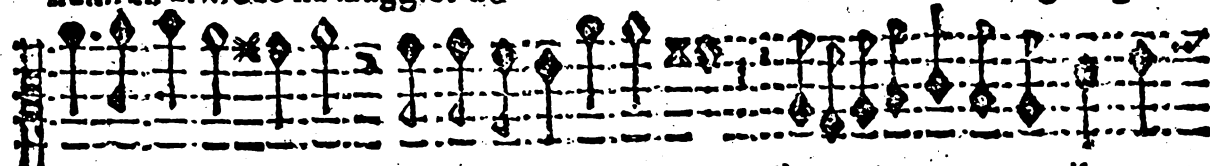
Madrigali A 5. del Cavalier Sigismondo d'India.



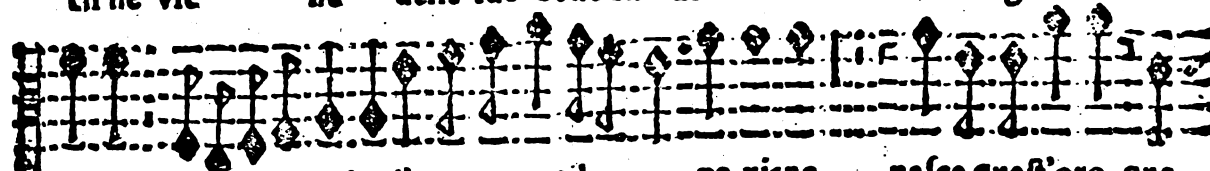
On dal'Indiche ve ne ij ò dai



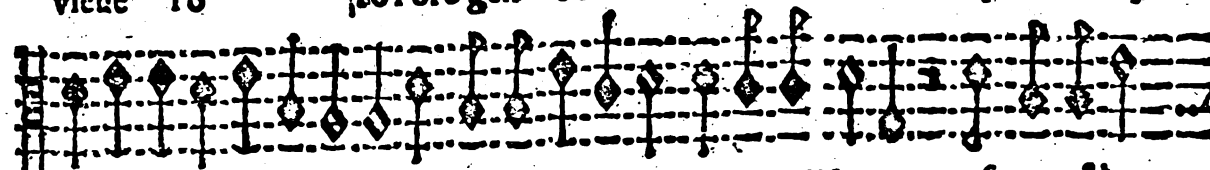
fiumi ch'al Mòdo hà inaggior no me l'o ro gècil gen.



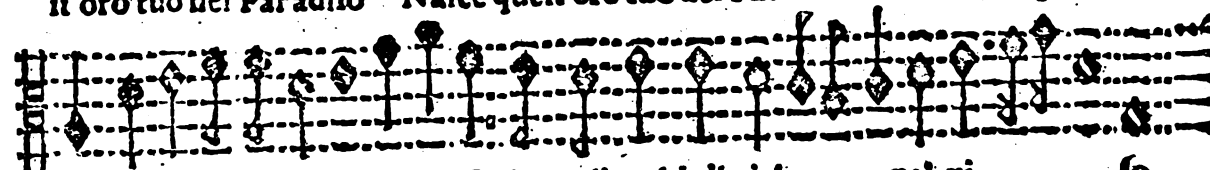
til ne vie ne delle tue belle chiome l'o ro gentil ne



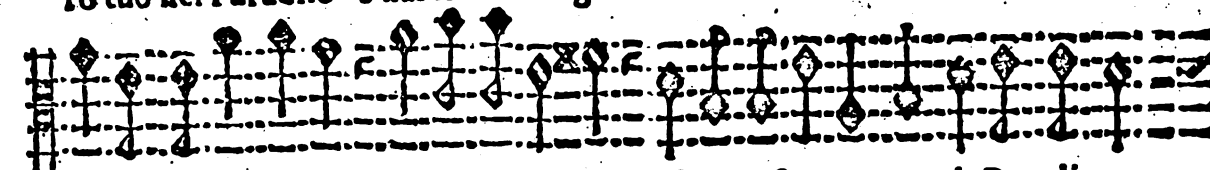
viene l'o [ro] l'oro gen til ne viene. nasce quest'oro que-



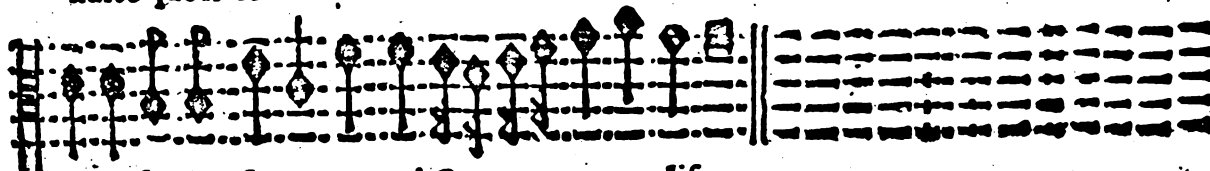
st'oro tuo nel Paradiso Nasce quest'oro tuo nel Paradiso nasce quest'o-



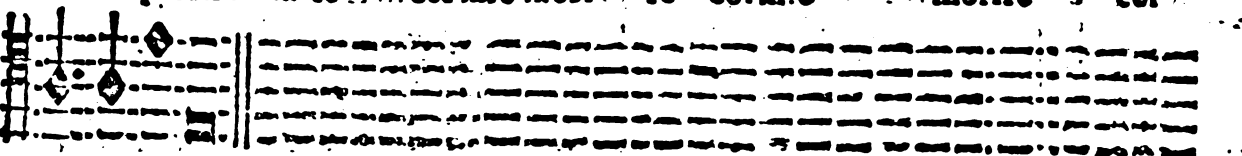
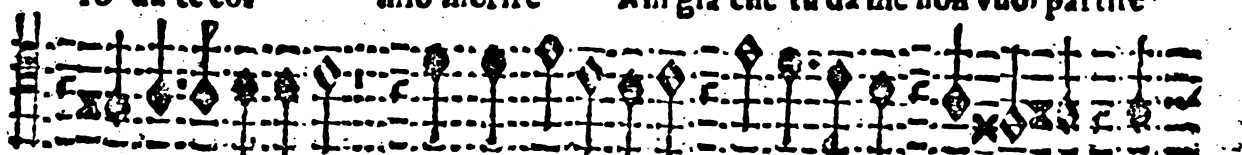
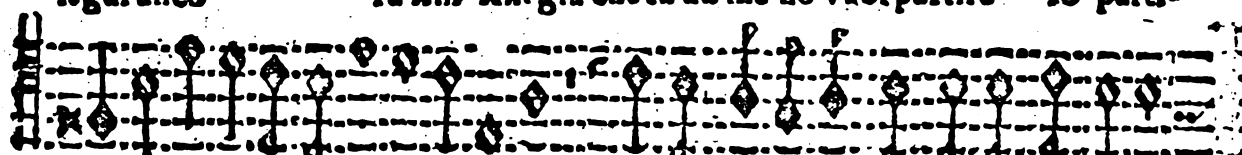
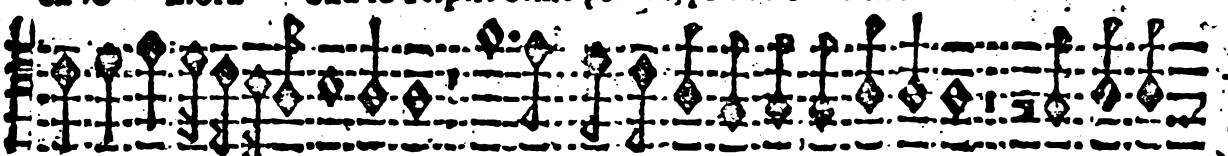
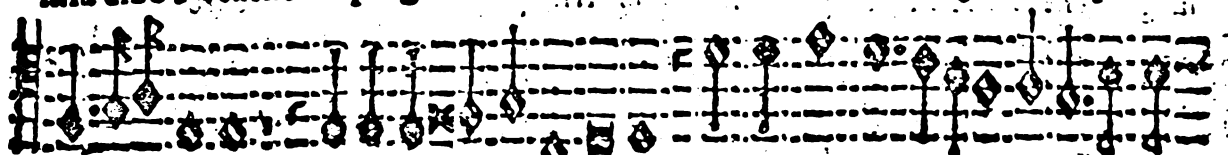
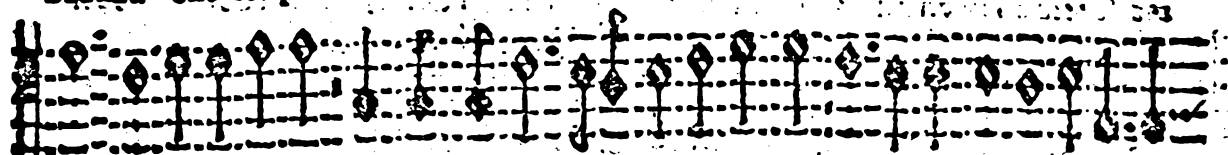
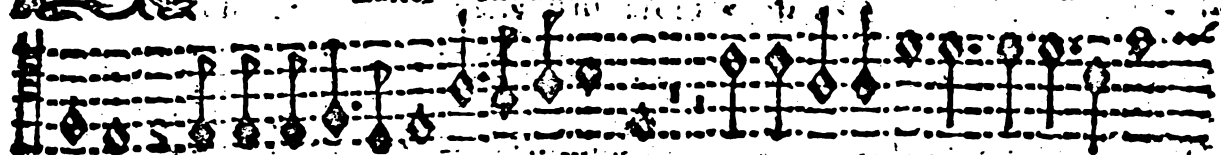
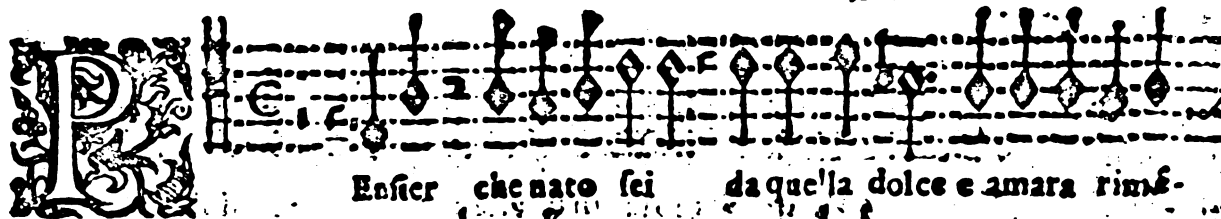
ro tuo nel Paradiso s'hai le stelle negl'occhi e'l ciel nel vi lo

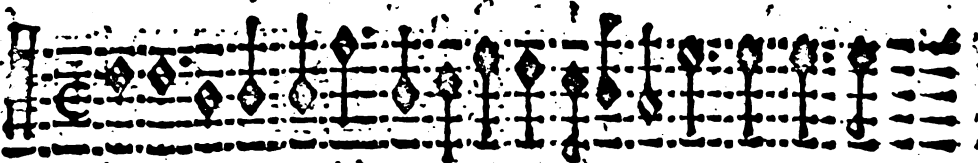


nasce quest'oro tuo nel Paradiso nasce quest'oro tuo nel Paradi-

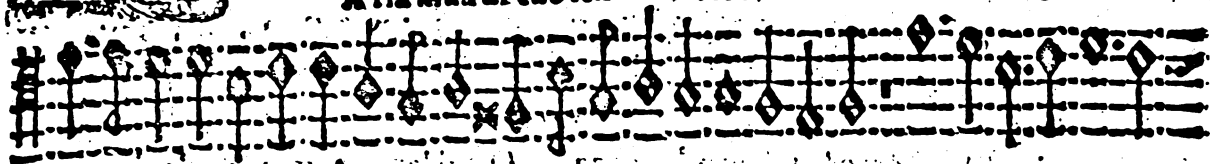


so nasce quest'oro tuo nel Pa cadiso.

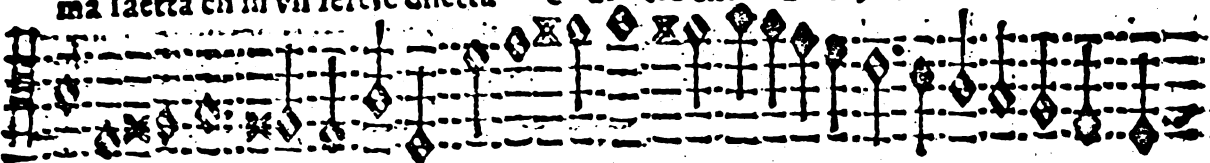




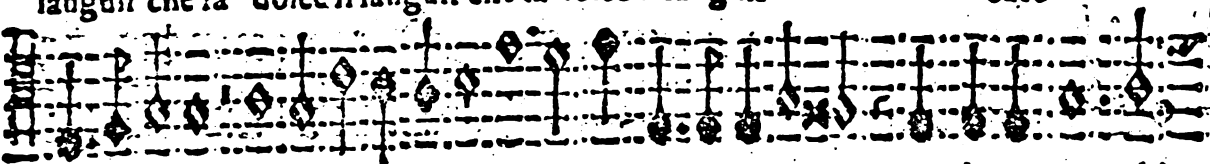
Aria man al tuo sen ma la vita vie ne dolcissi.



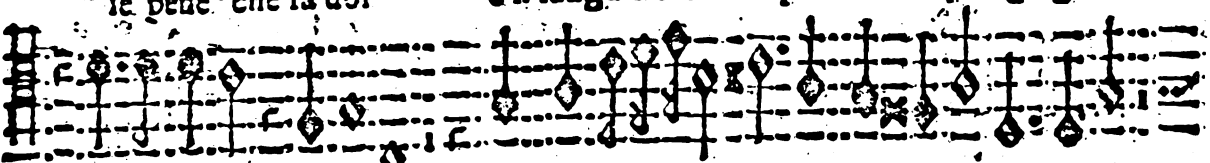
ma faetta ch' in vn fere e diletta e diletta che fa dolce, che fa dol ce il



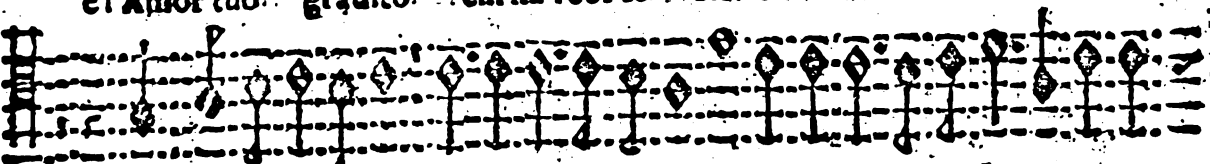
languir che fa dolce il languir che fa dolce il languir care



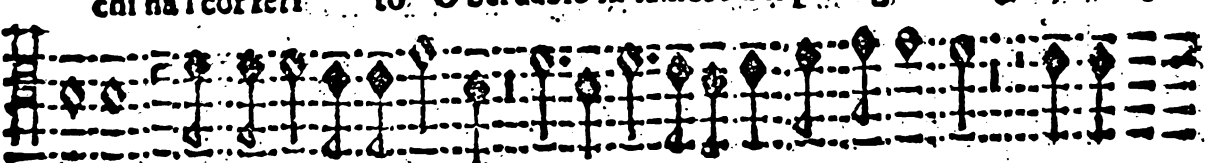
le pene che fa dol c' il languir care le pene Se piangò g'occhi,



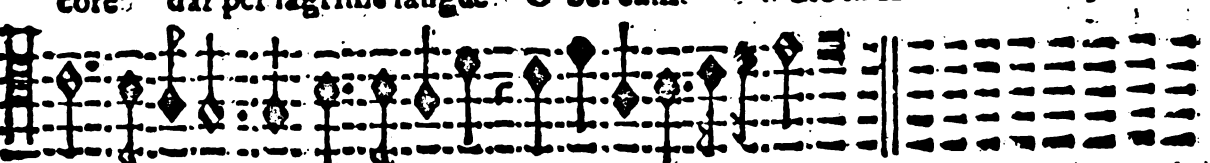
è l'Amor tuo gradito chi ha'l cor fe rito chi ha'l cor ferito chi ha'l cor



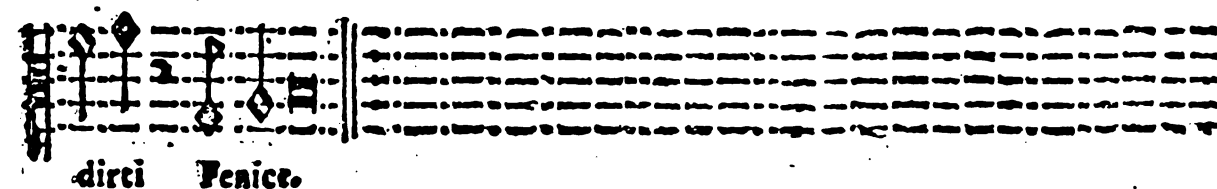
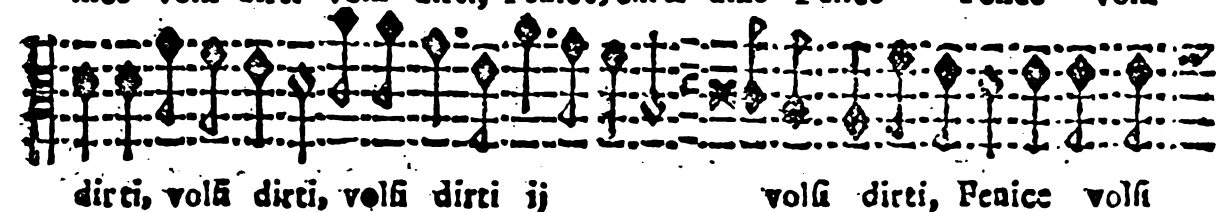
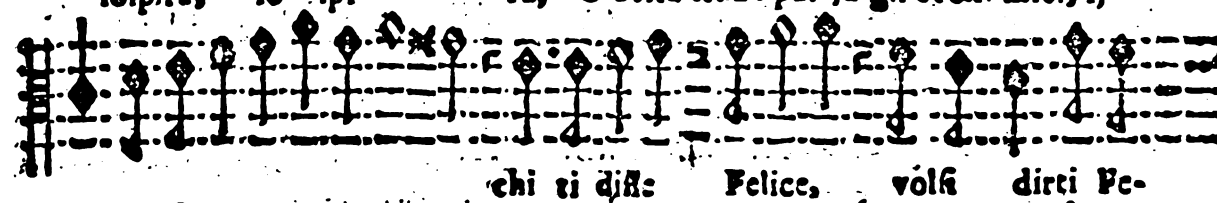
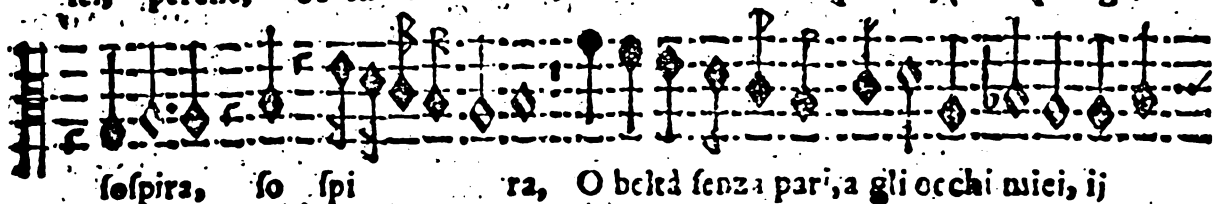
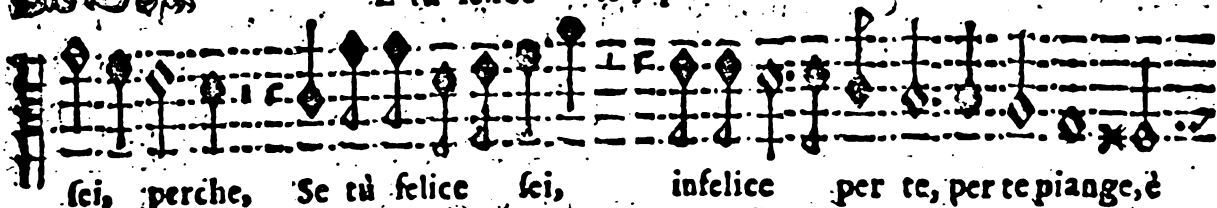
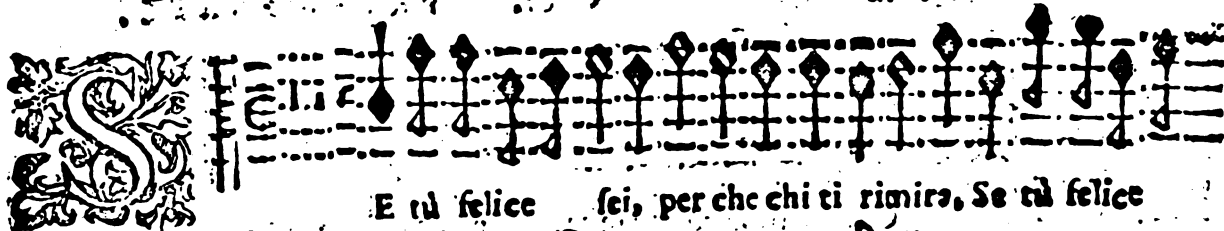
chi ha'l cor feri to. O bel cãbio in Amore dar per lagrime sãgue, e cor per

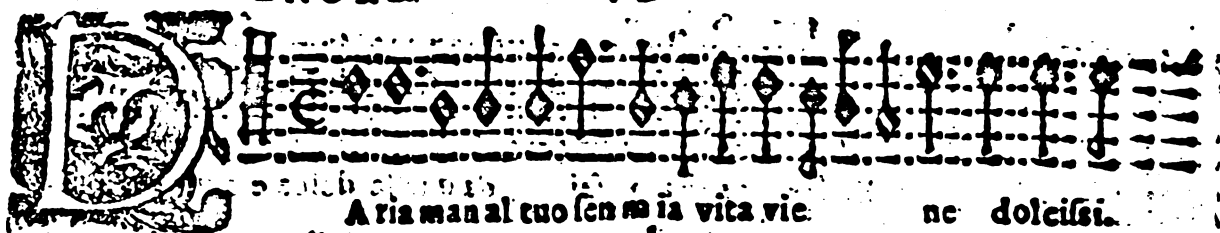


core dar per lagrime sangue O bel cam bio in Amore dar per



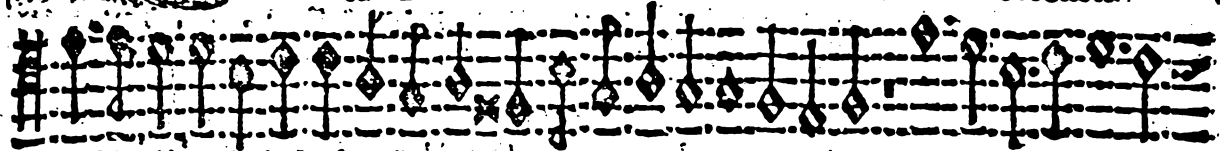
lagrime sangue e cor per core e cor per core.



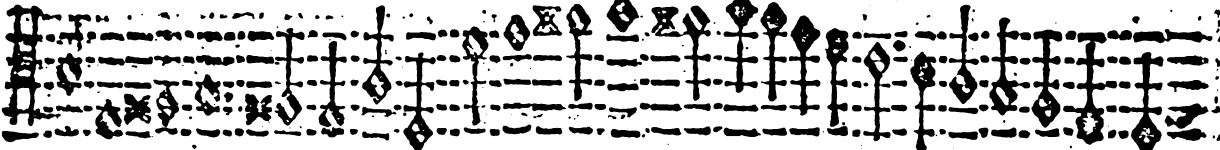


Aria man al tuo sen ma la vita vie.

ne dolciſſi.

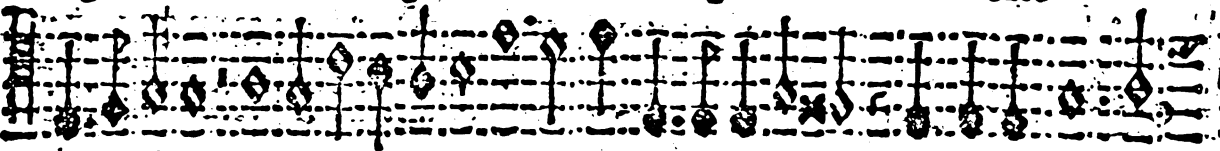


ma ſaetta ch' in vn ſere, e diletta e diletta che fa dolce, che fa dol- ce il



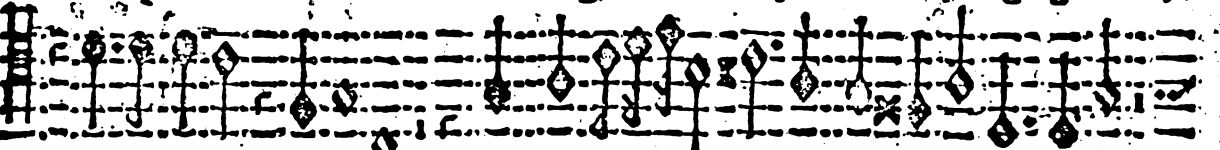
languir che fa dolce il languir che fa dolce il languir

care

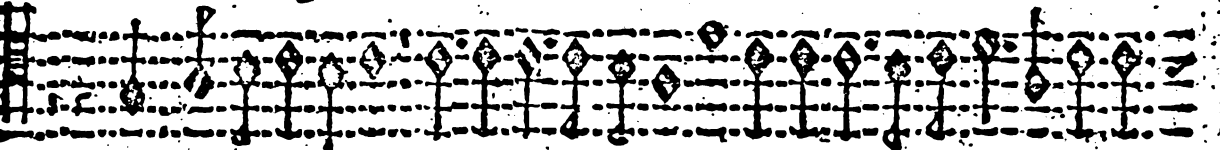


le pene che fa dol-

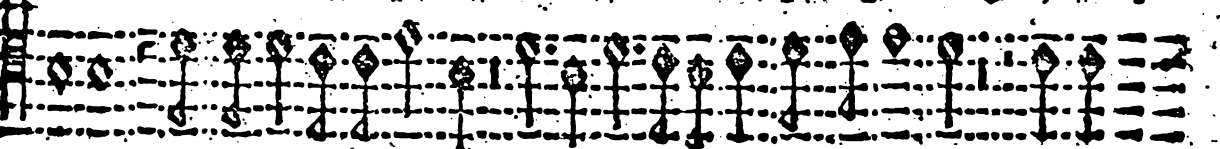
c' il languir care le pene. Se piangō g'occhi,



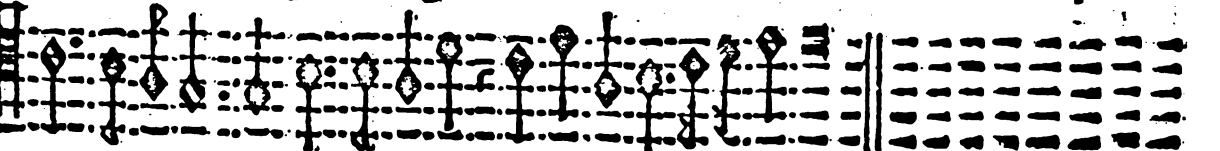
è l'Amor tuo gradito chi ha' l'cor fe- rito chi ha' l'cor ferito chi ha' l'cor



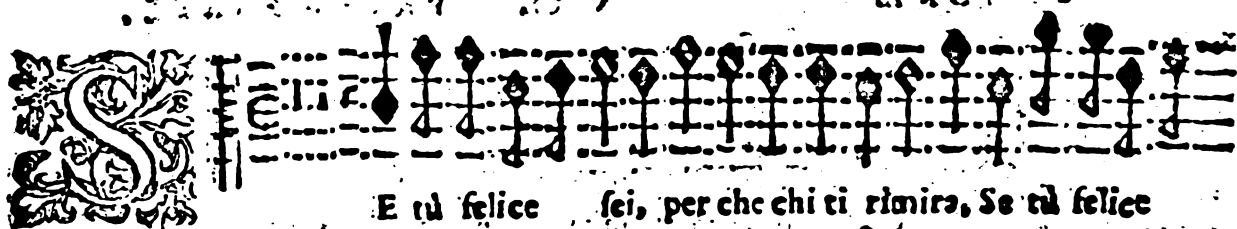
chi ha' l'cor feri- to. O bel cābio in Amore dar per lagrime ſāgue, e cor per



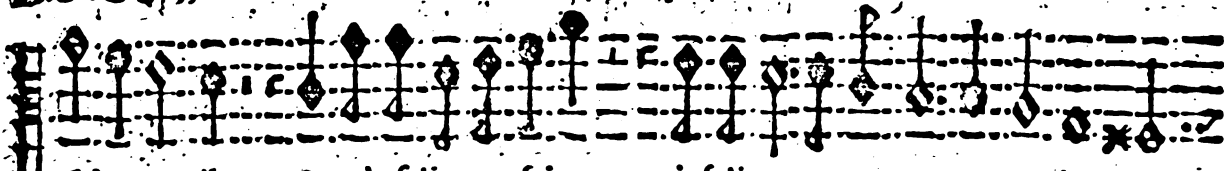
core dar per lagrime ſanguē O bel cam- bio in Amore dar per



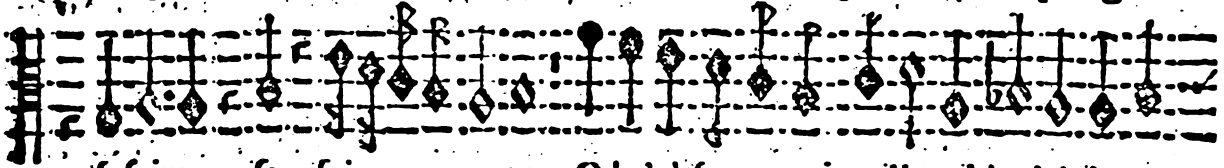
lagrime ſanguē è cor per core è cor per core.



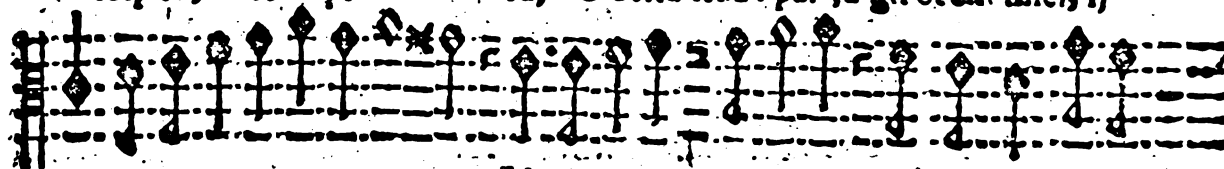
E tu felice sei, per che chi ti rimira, Se tu felice



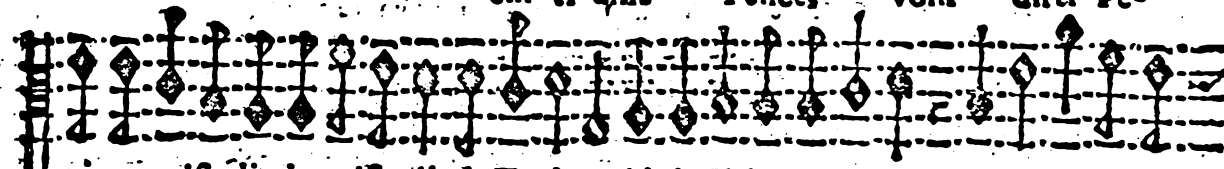
sei, perche, Se tu felice sei, infelice per te, per te piange, è



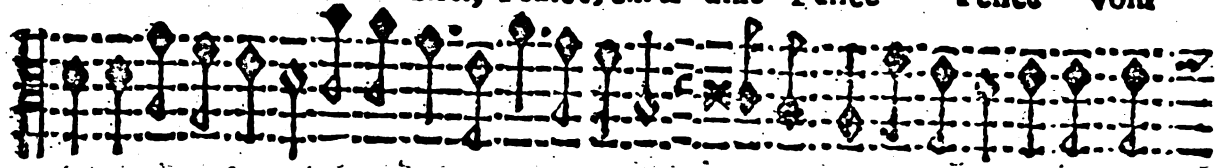
sospira, so spi ra, O beld senza pari, a gli occhi miei, ij



chi ti disse Felice, volli dirti Pe-

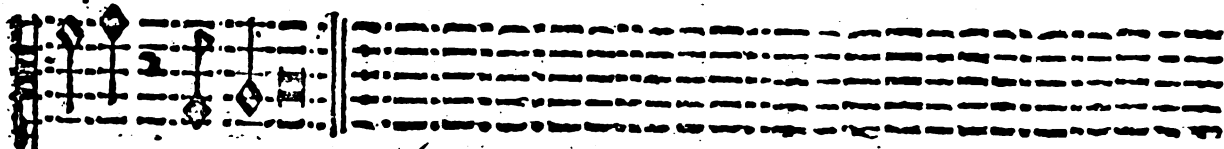


nice volli dirti volli dirti, Fenice, chi ti disse Felice Felice volli

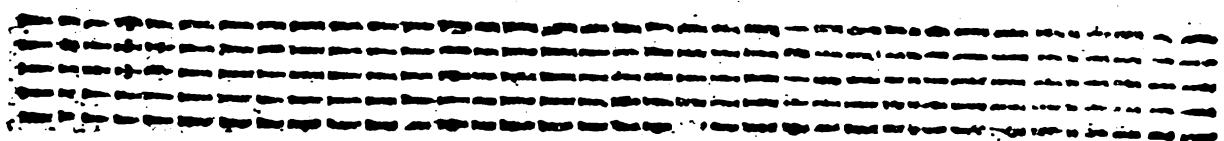


dirti, volli dirti, volli dirti ij

volli dirti, Fenice volli



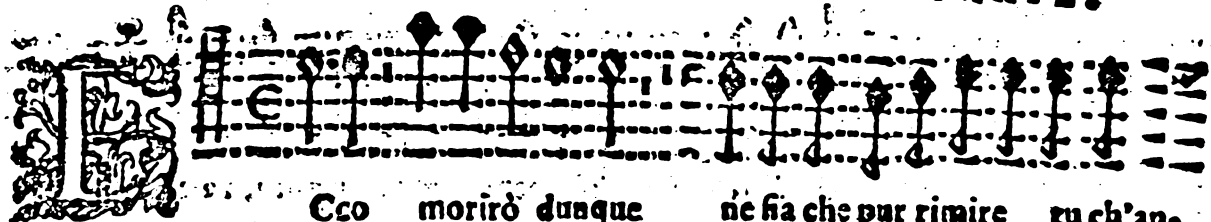
dirti Fenice.



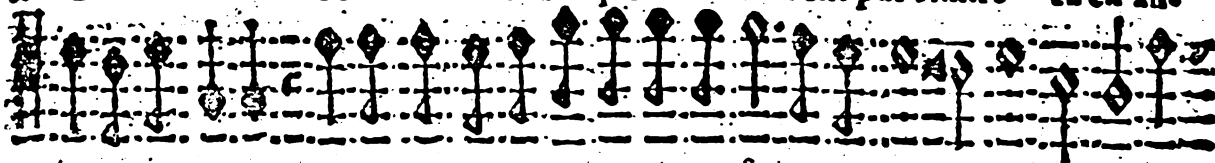
70

TENORE

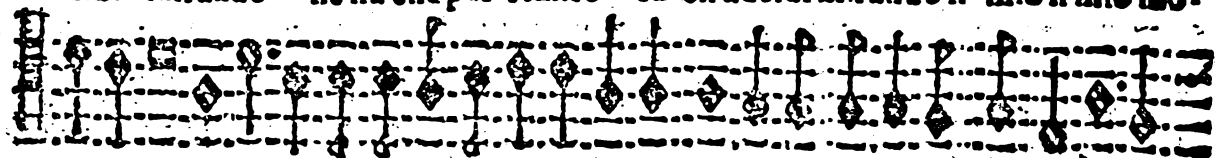
VILL. PRIMA PARTE:



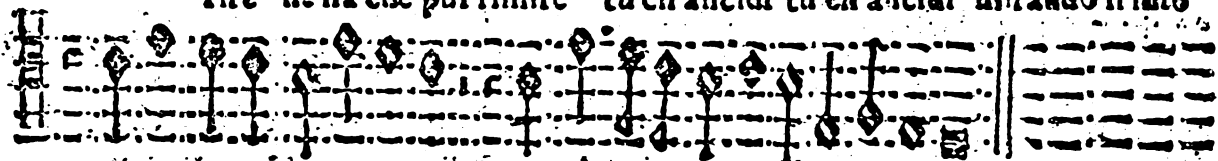
Cco morirò dunque ne fia che pur rimire tu ch'an-



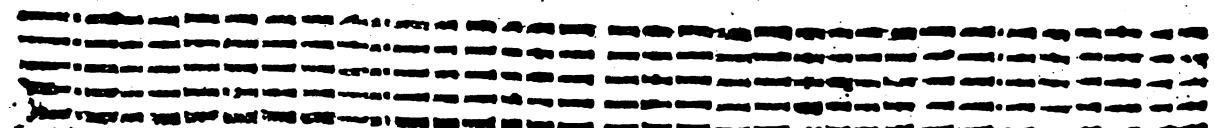
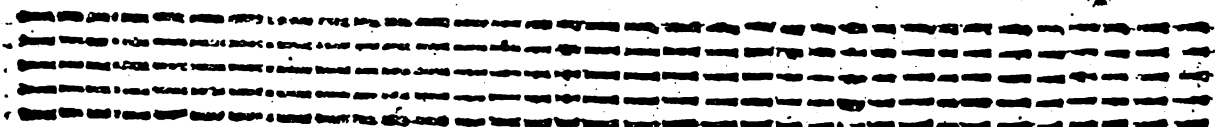
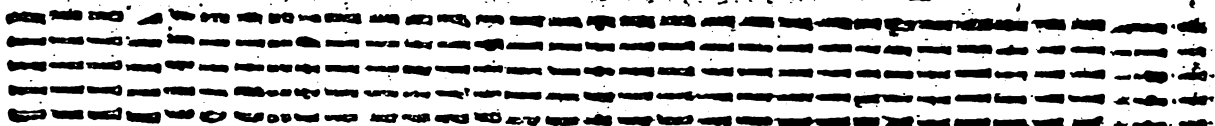
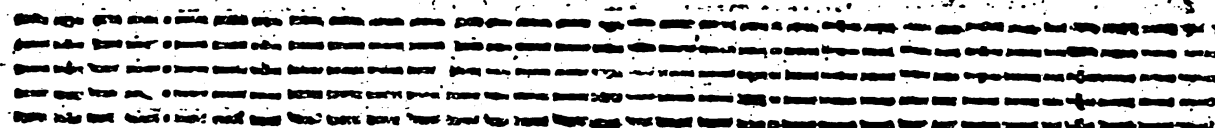
ciadi mirando ne fia che pur rimire tu ch'ancidi mirando il mio il mio mo-

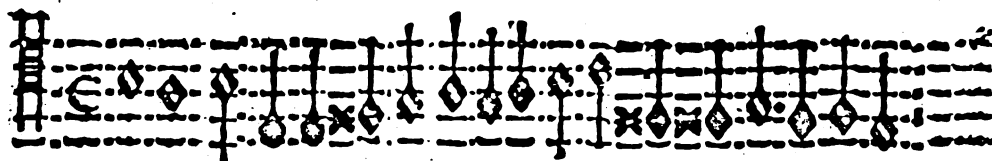


rire ne fia che pur rimire tu ch'ancidi tu ch'ancidi mirando il mio

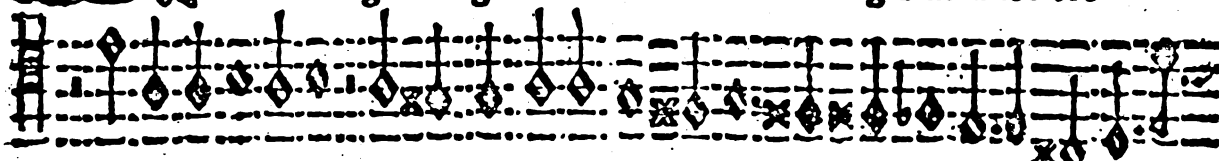


il mio morire il mio morire morire.

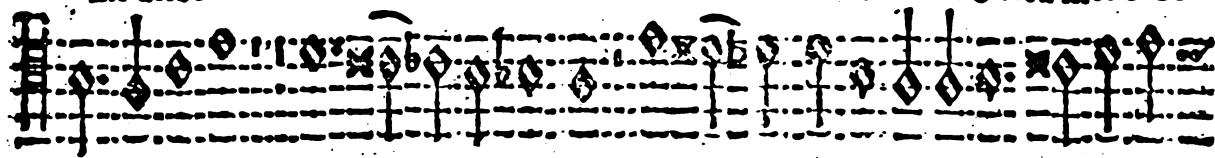




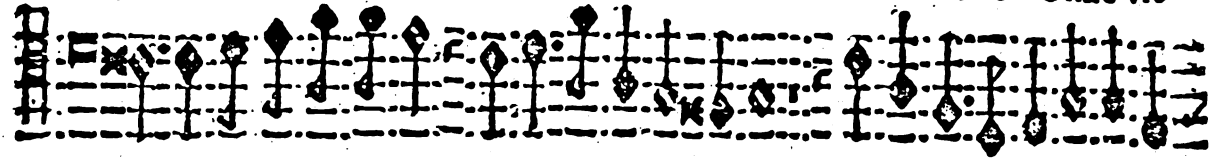
Hi già Ah già mi discolo ro già mi discoloro



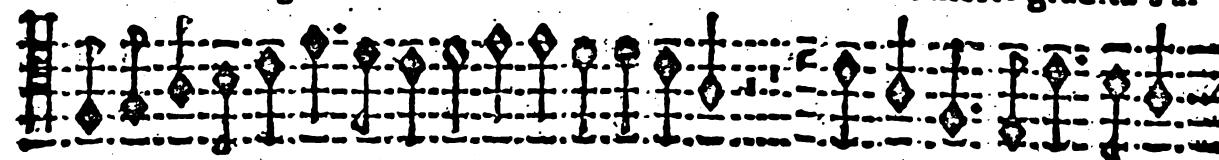
mi discolo ro Oime vien meno Oime Oime vien meno vien meno Oi-



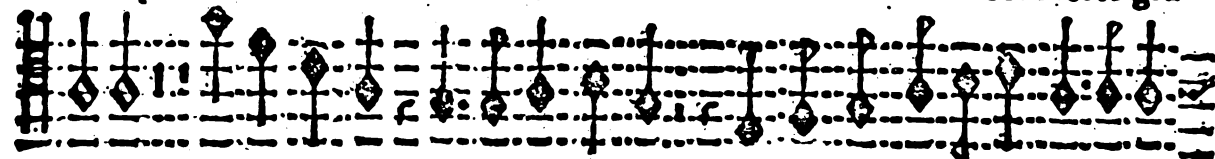
me vien meno Oime vien meno Oime vien meno Oime Oime viē



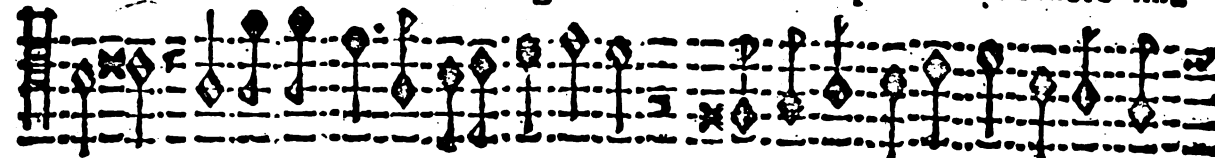
meno la luce a gli occhi miei la voce al se no O che morte gradita s'al-



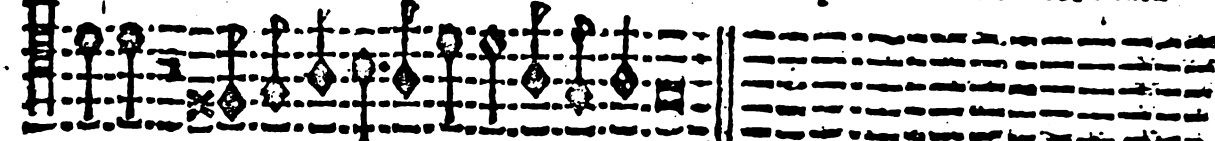
men potessi dir moro mia vita ij O che morte morte gra-



dita O che morte morte gradita s'alme potessi dir moro mia



vita moro mia vi ta s'almen potessi dir moro mia

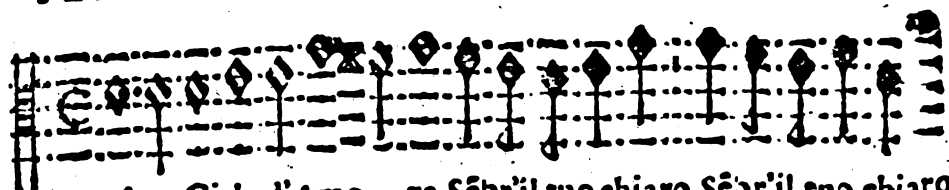


vita s'alme potessi dir moro mia vita.

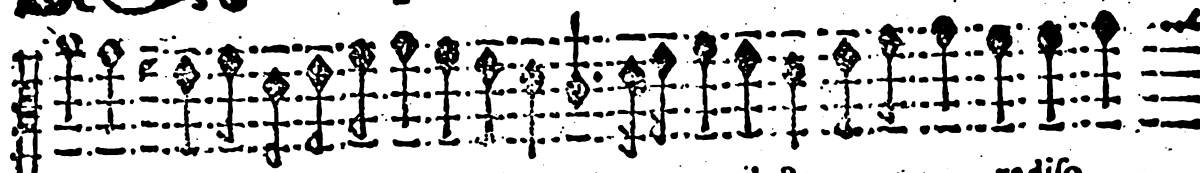
TENORE.

X.

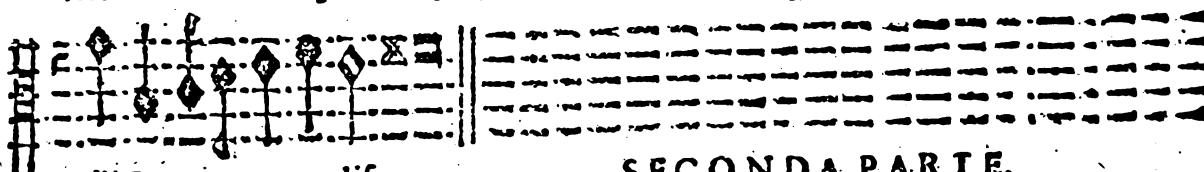
PRIMA PARTE.



Ago Cielo d'Amo re Sèbr'il tuo chiaro, Sèbr'il tuo chiaro

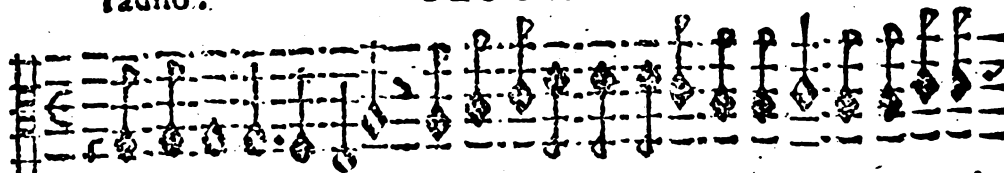


vifo E seco porta sèpre porta sè pre, il Pa radiso,

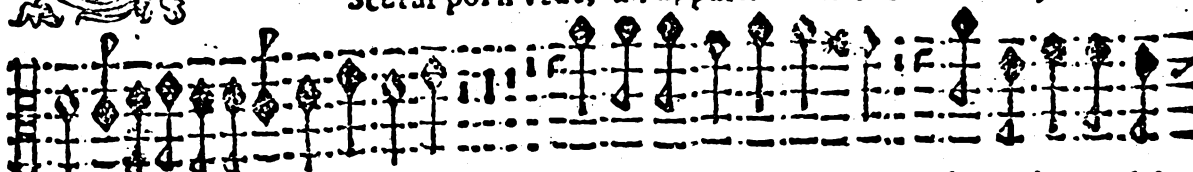


il Pa radiso.

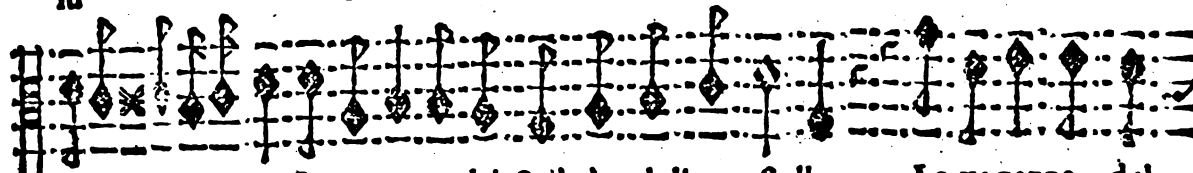
SECONDA PARTE.



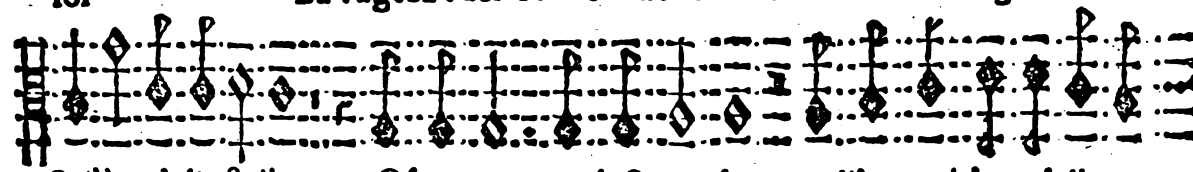
Scurar poi si vede, all'apparir de le tuèluci belle, delle tue



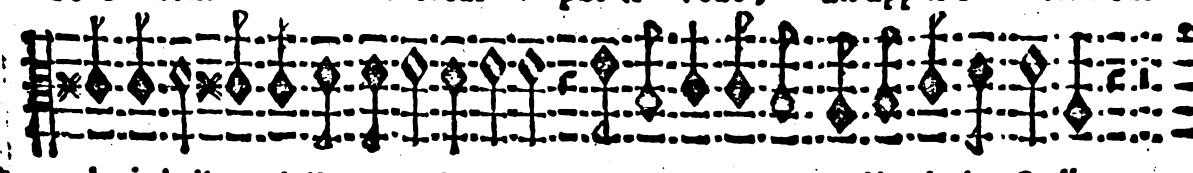
lu ci belle delle tuèluci belle, la vaghezza del



sol' La vaghezza del Sol' è delle stelle La vaghezza del



Sol'è delle stelle Oscurar poi si vede, all'apparir' delle tue

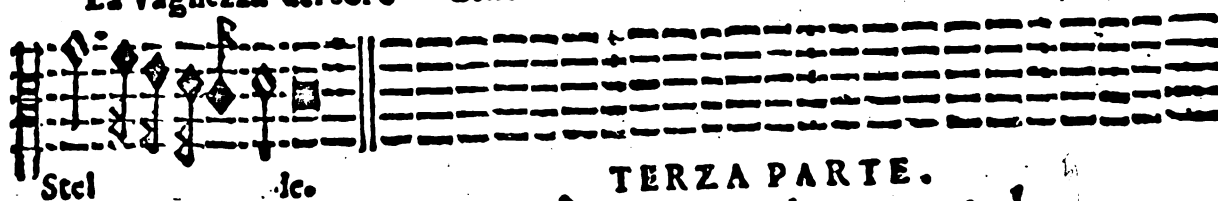
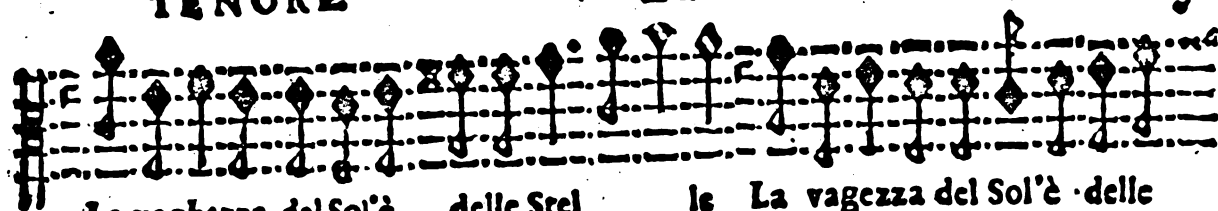


luci belle, delle tue luci belle La vaghezza del Sol'è de le Stelle,

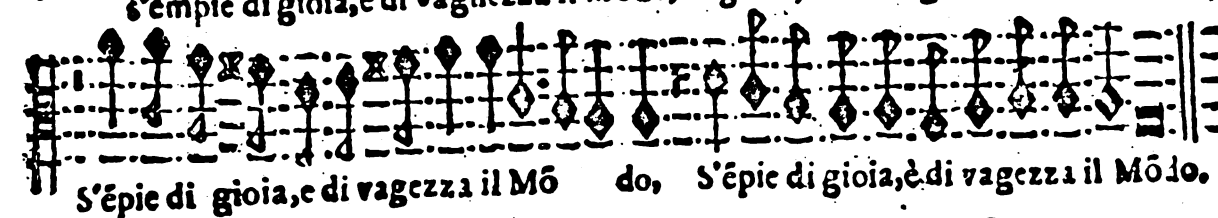
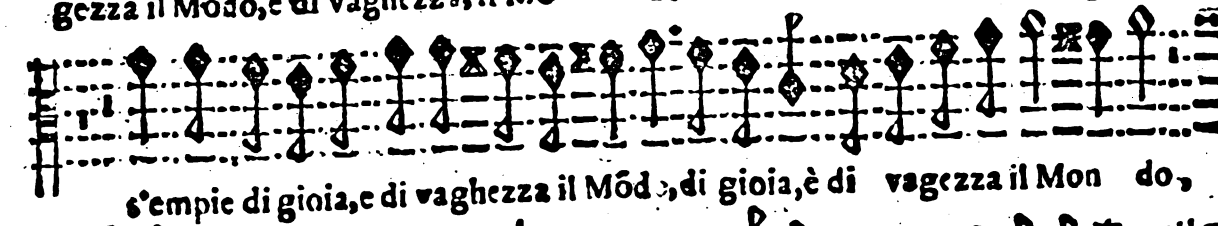
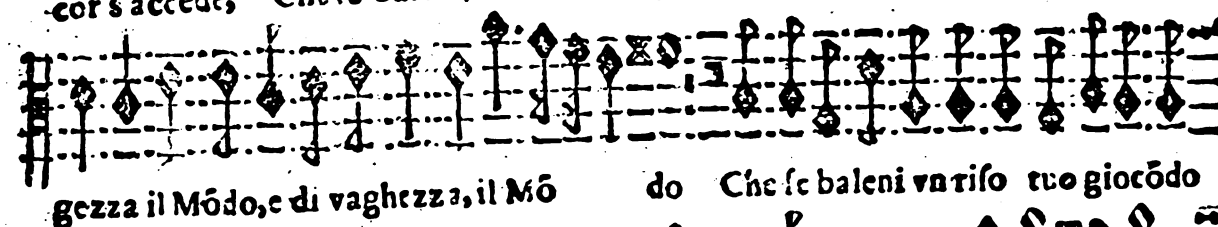
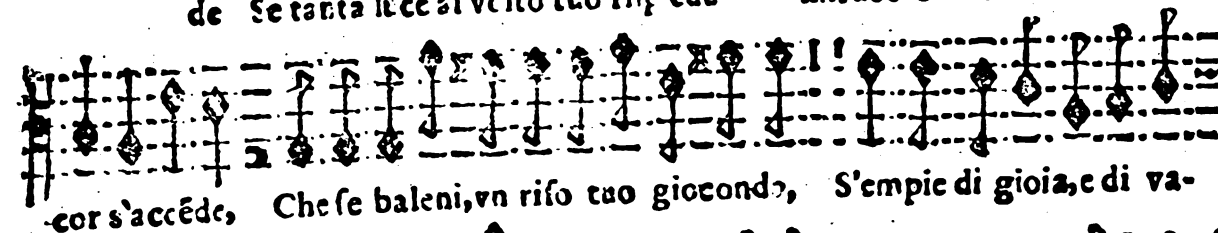
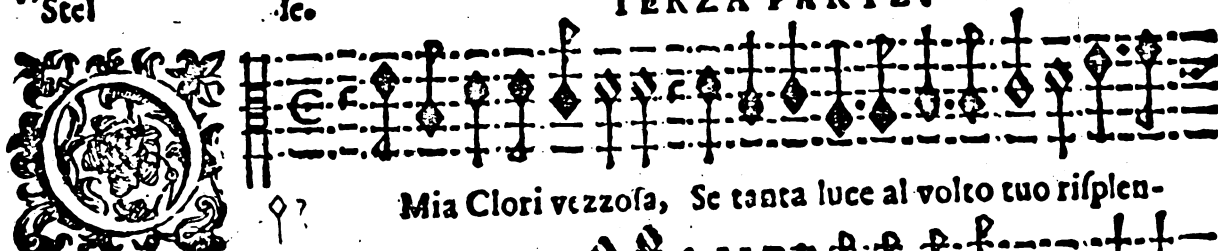
TENORE

XI.

69

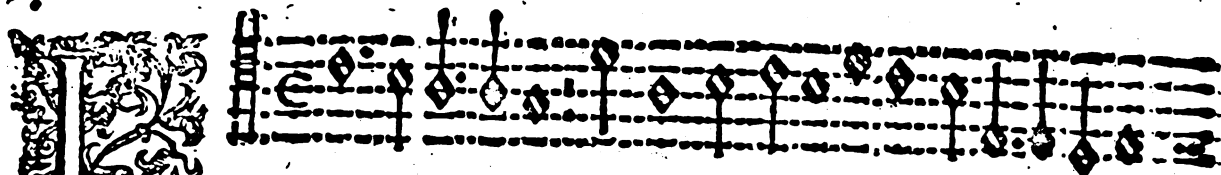


TERZA PARTE.

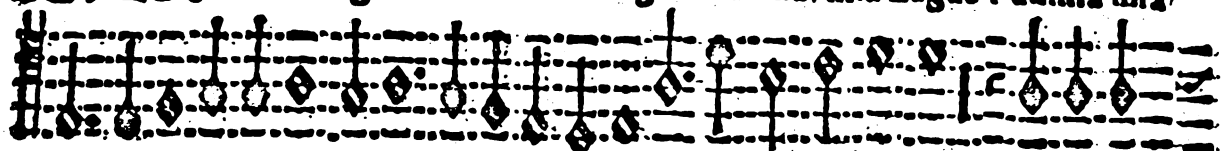


TENORE.

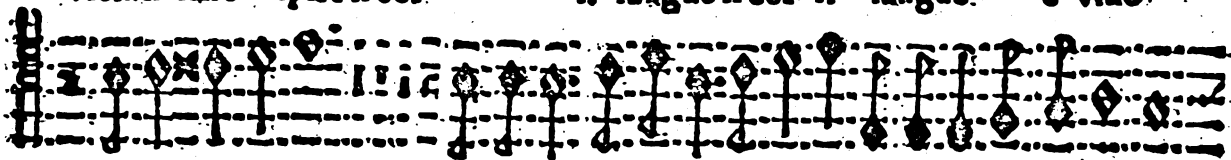
XII.



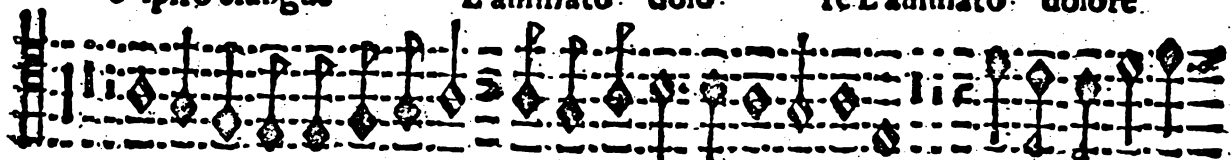
Angue l'anima. Lâgue l'anima mia Lâgue l'anima mia.



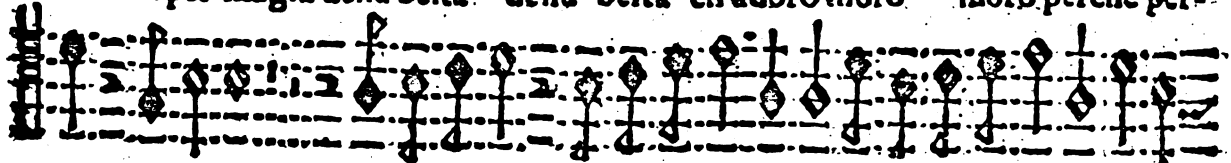
versa il fenolo spirr' il cor il sangue il cor il sangue e viuo.



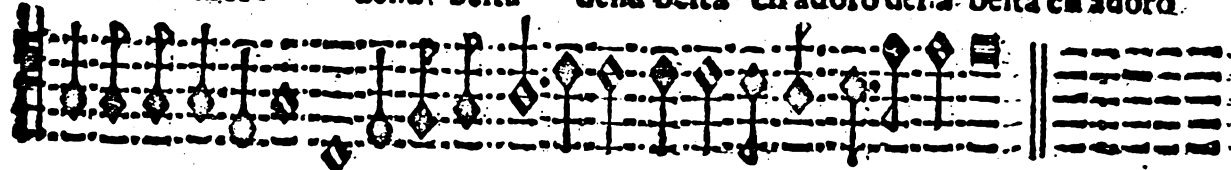
e spiro e sangue L'animato dolo re L'animato dolore.



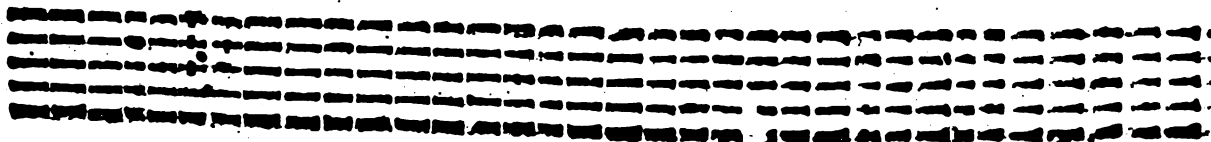
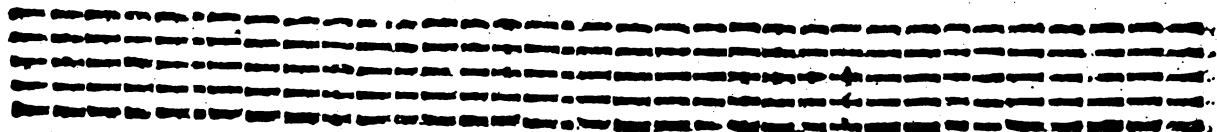
E per magia della beltà della beltà ch'adoro moro moro perche per-

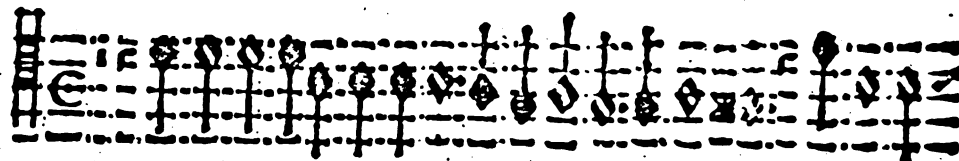


che non moro della beltà della beltà ch'adoro della beltà ch'adoro.

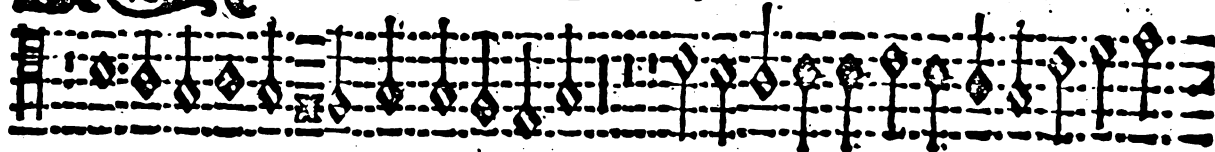


moro perche nō moro, moro perche nō moro, moro perche non moro.

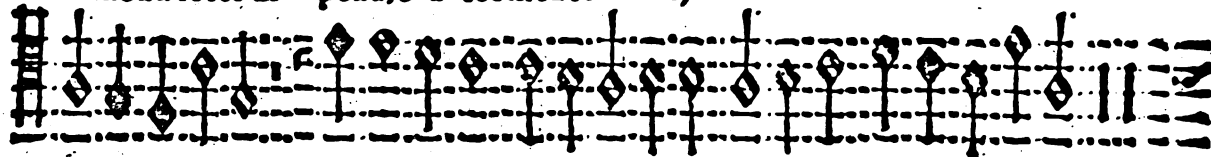




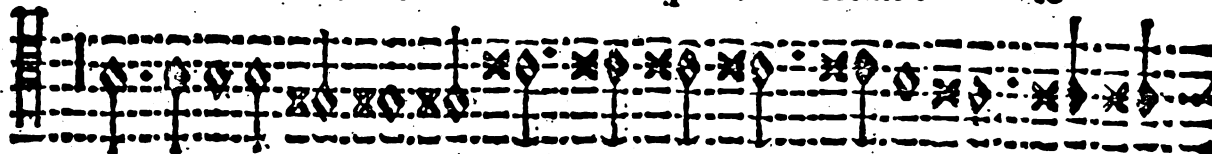
Dite lagrimosi Spir. ti d'Averno. Vdite



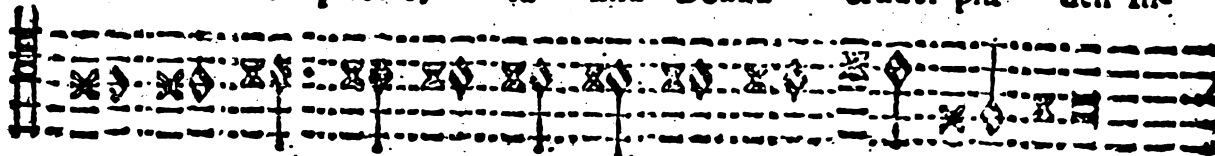
nuova forte di pena, è di tormento. ij.



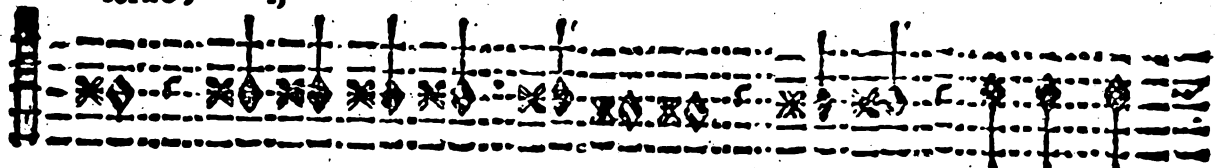
Vdite nuova forte di pena, e di tormen to:



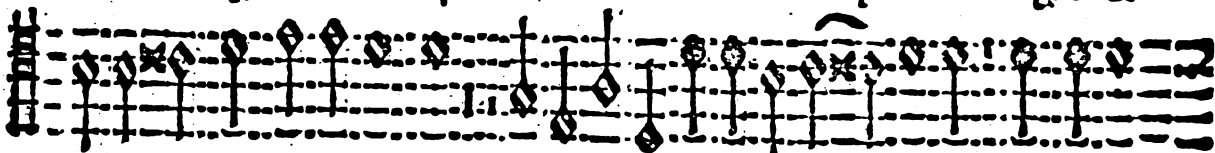
In sembiante pietoso, la mia Donna crudel più dell'In-



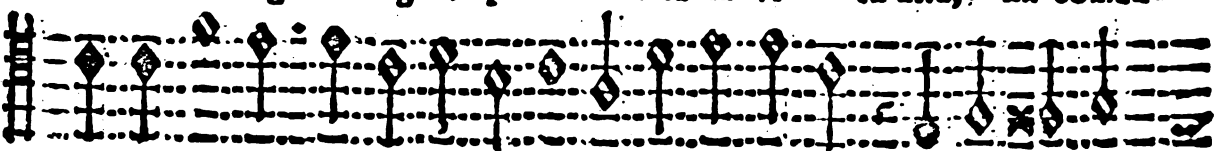
ferno, ij.



perch'una sola morte non può non può far

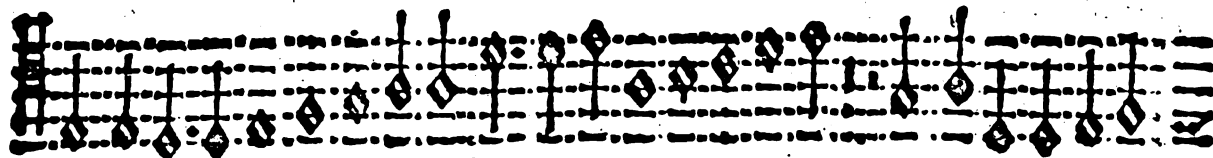


faria la sua ingorda voglia, perche la vita la vi ta mia, mi coman-

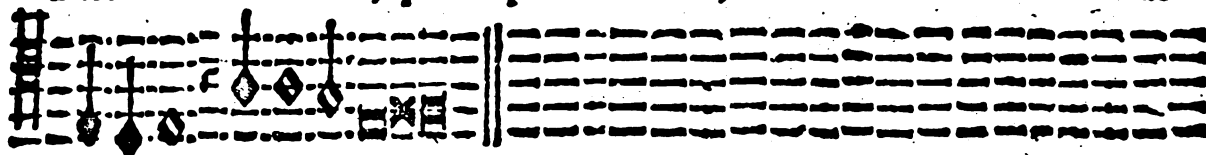


da, ch'io viva, perche la vita, la vita mia di mil le

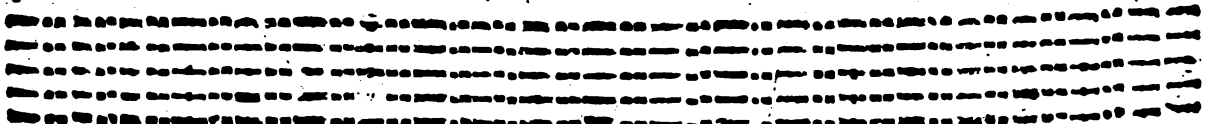
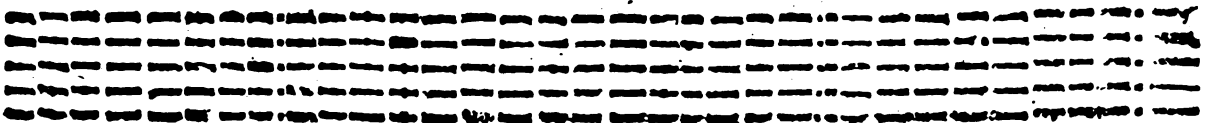
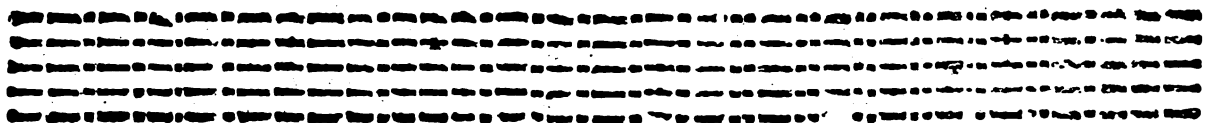
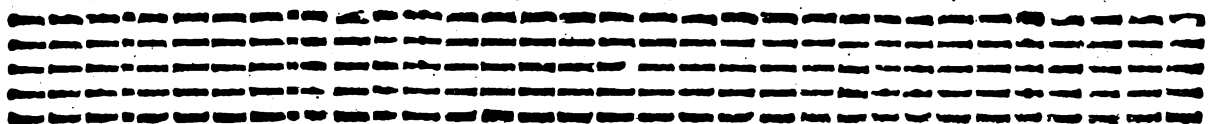
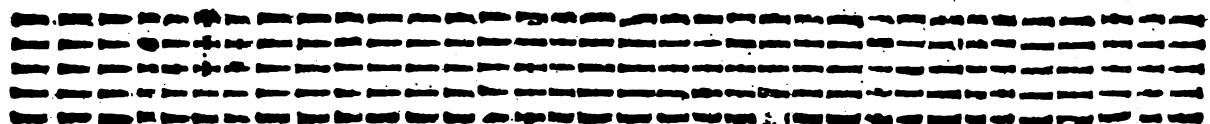
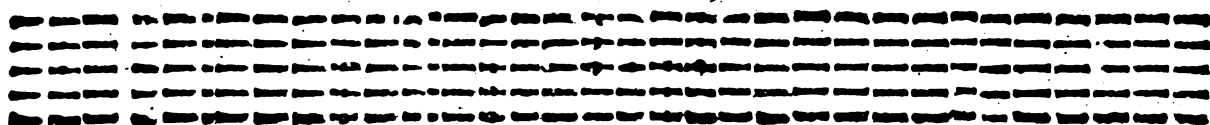
XIV.



morte il di ricetto sia, perche perche la vita, mia di mille morte il di



ricetto sia.

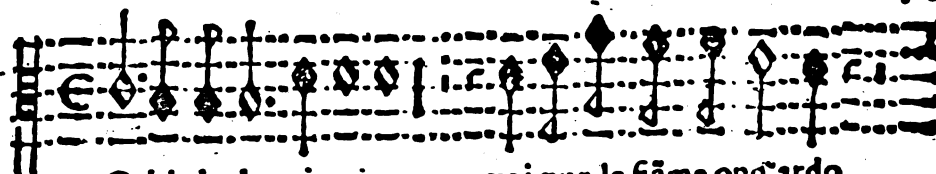




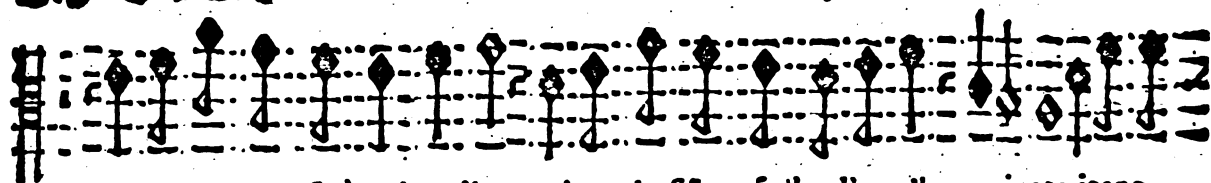
TENORE.

XV.

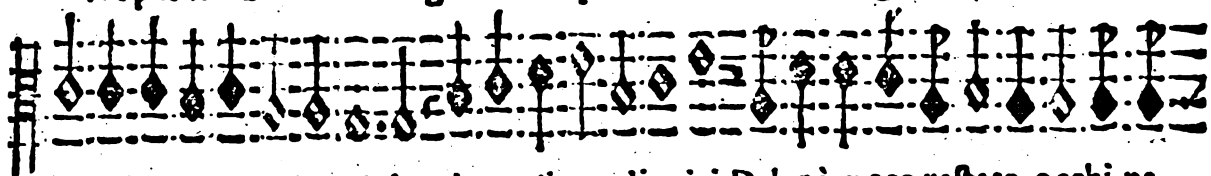
71



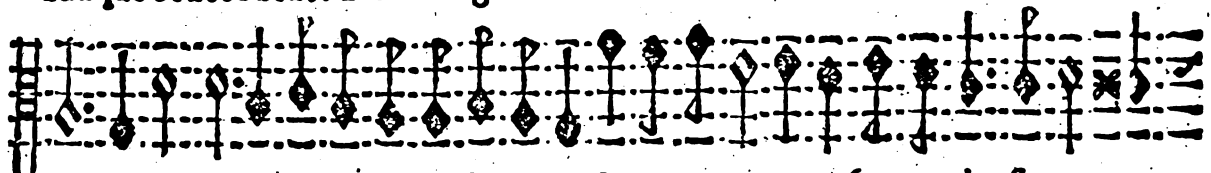
Cchi de la mia vita voi pur le fiame ond'ardo



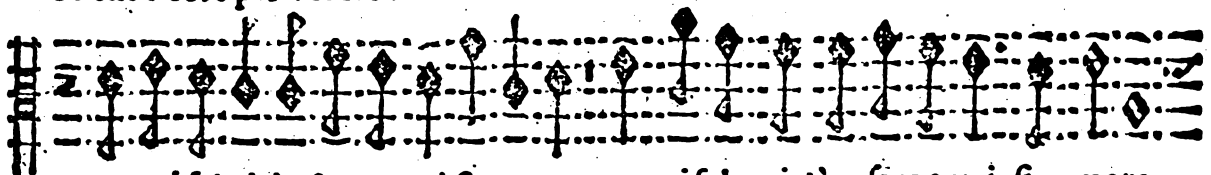
voi pur le fiame ôd'ard'ogn'hor voi pur le fiame ôd'ard'ogn'hor mirate itene



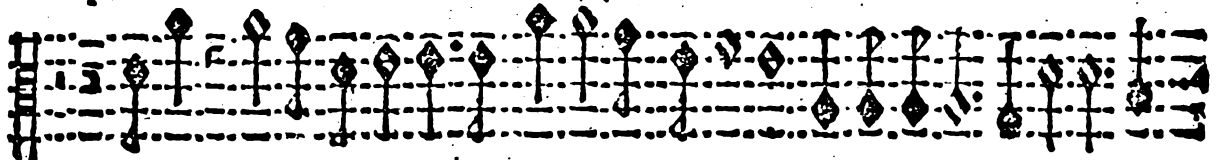
dunque eraccontate a lei i grau'incendi miei Deh nò meco restate occhi pe-



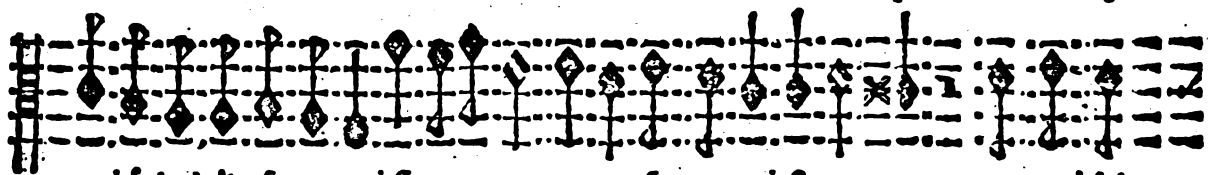
roche'l core per voi sol viu'e senza voi si mo re e senza voi si more



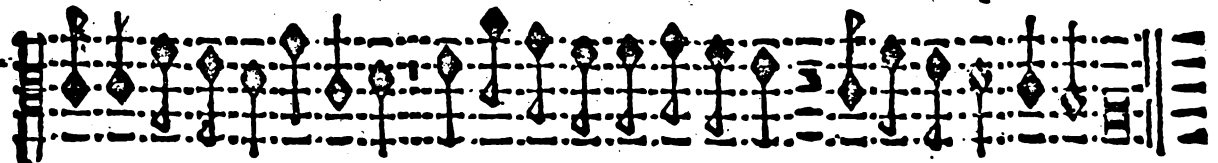
per voi sol viu'e senza voi si more per voi sol viu'e senza voi si more



Deh nò meco restate Deh nò meco restate occhi pero che'l core per

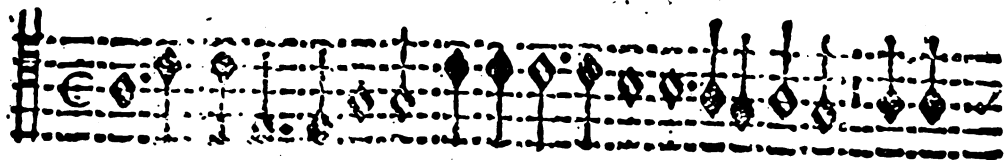


voi sol viu'e senza voi si mo re, e senza voi si more per voi sol

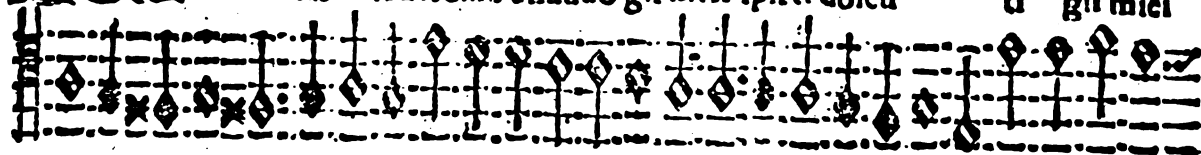


viu'e senza voi si more per voi sol viu'e senza voi e senza voi si more.

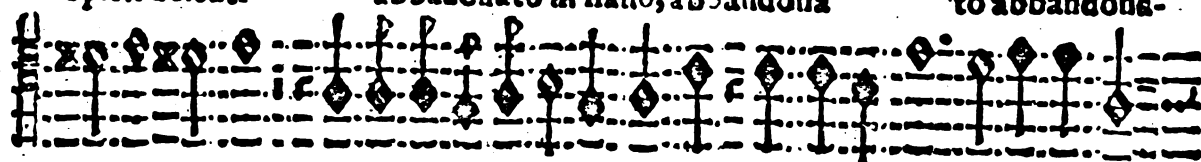
61



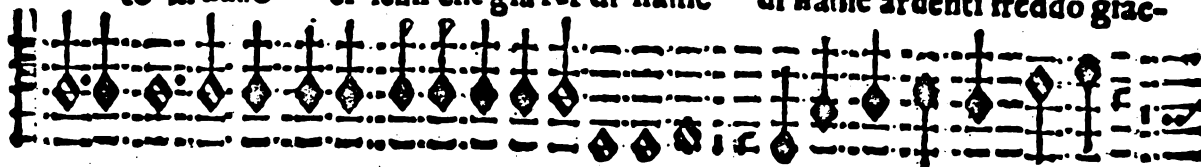
Er lo soerchio affanno gli miei spirti dolenti gli miei



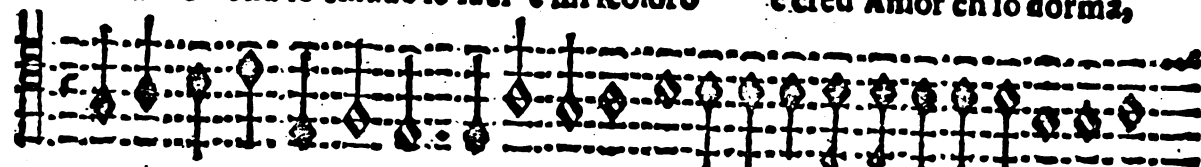
Spirti dolenti abbādonato m'hāno, abbandona to abbandona-



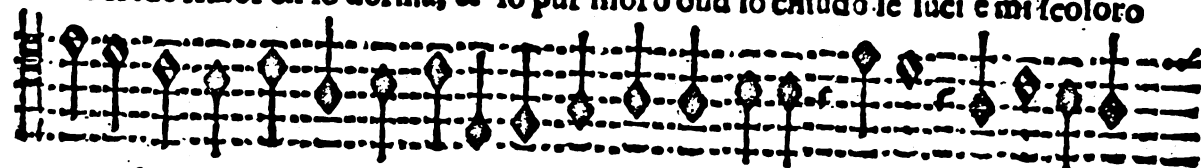
to m'hāno ei sensi che già fur di fīame di fīame ardenti freddo giac-



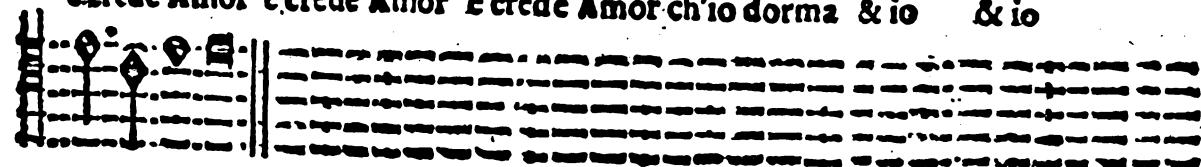
cio si fanno ond'io chiudo le luci e mi scoloro e cred' Amor ch'io dorma,



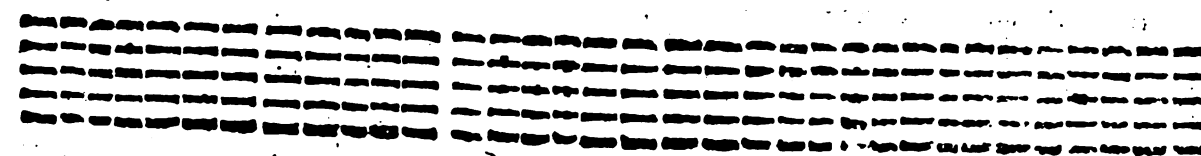
e crede Amor ch'io dorma, & io pur moro ond'io chiudo le luci e mi scoloro

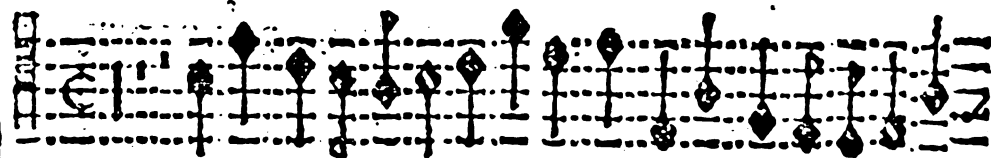


e crede Amor e crede Amor e crede Amor ch'io dorma & io & io

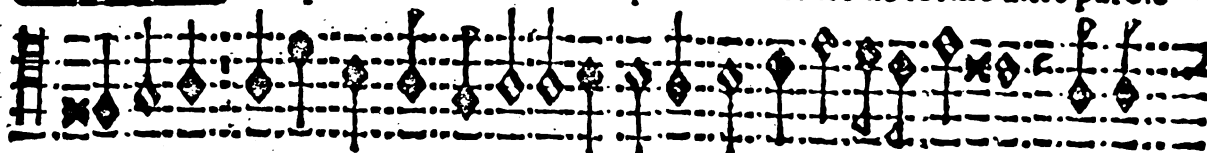


pur moro.

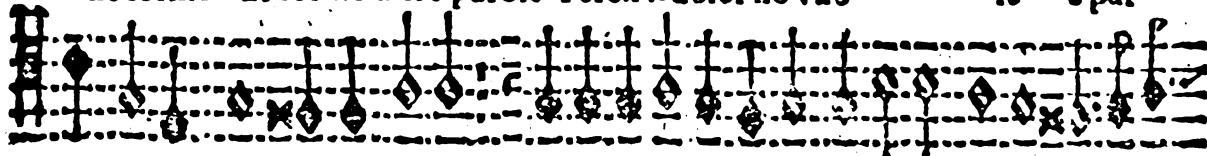




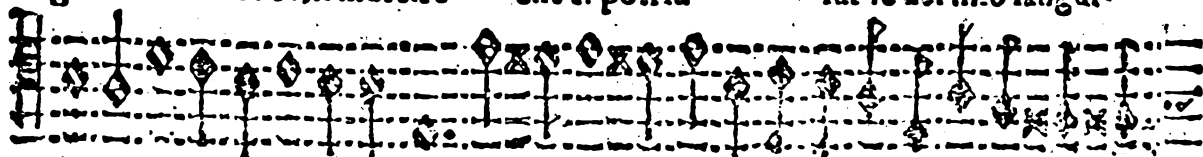
O parto. Ne formo altre parole ne formo ne formo altre parole



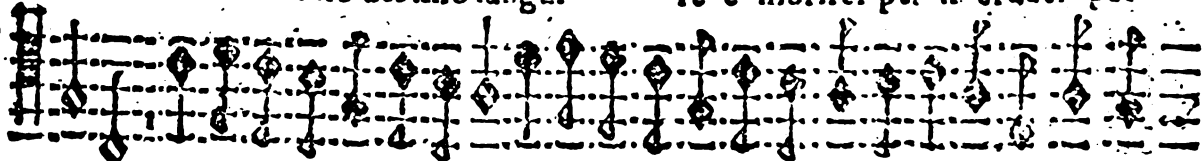
ne formo ne formo altre parole Perch' il dolor nō vno le e pur



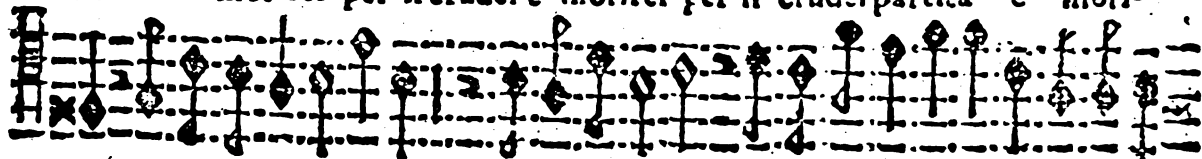
grau e il martire, il martire che ti potria far se del mio languir



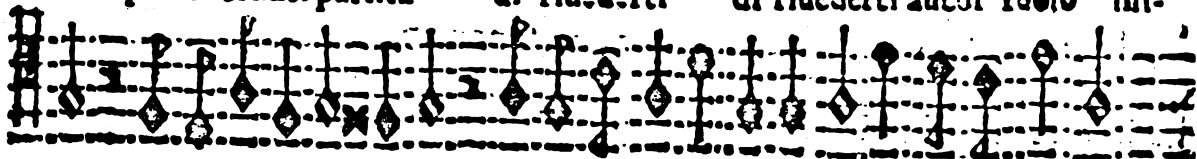
re del mio del mio languir re e morirei per si crudel part



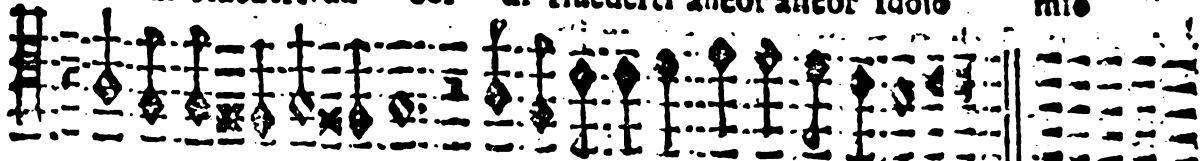
tita e morirei per si crudel e morirei per si crudel partita e mori



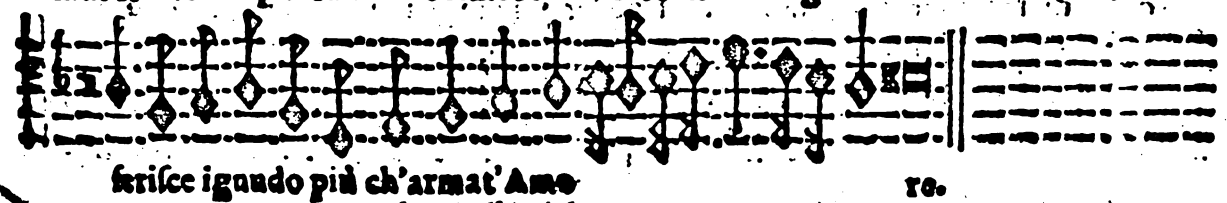
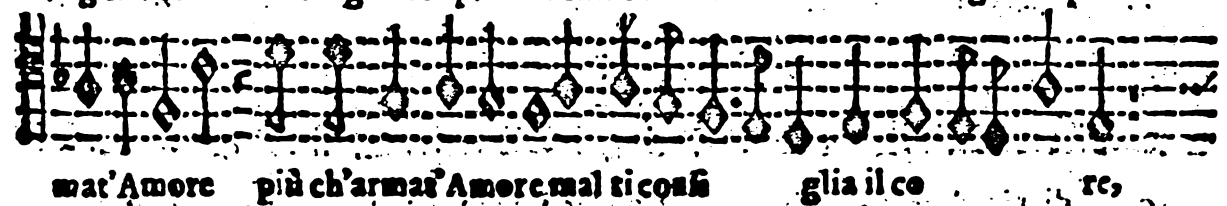
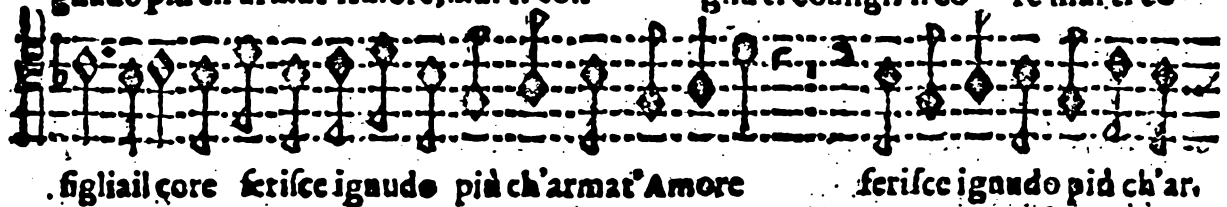
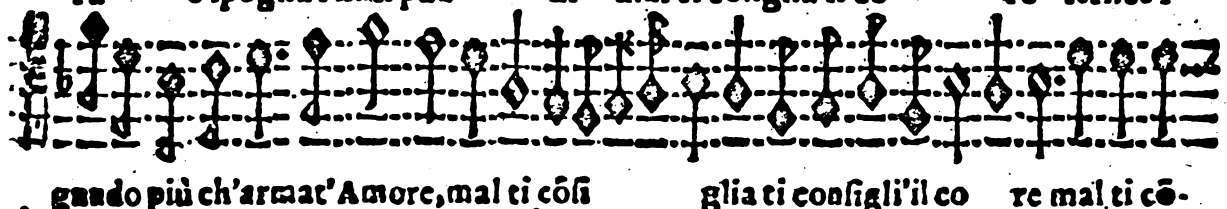
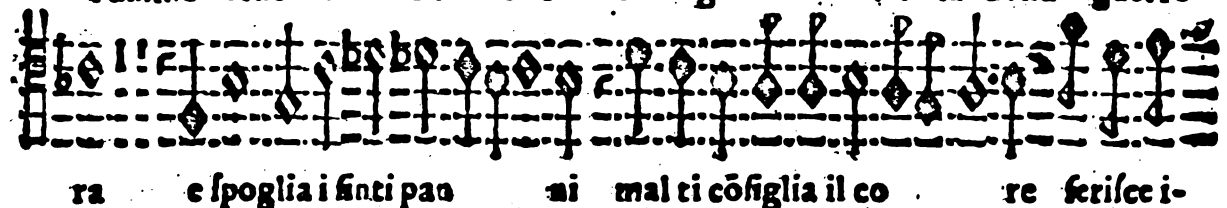
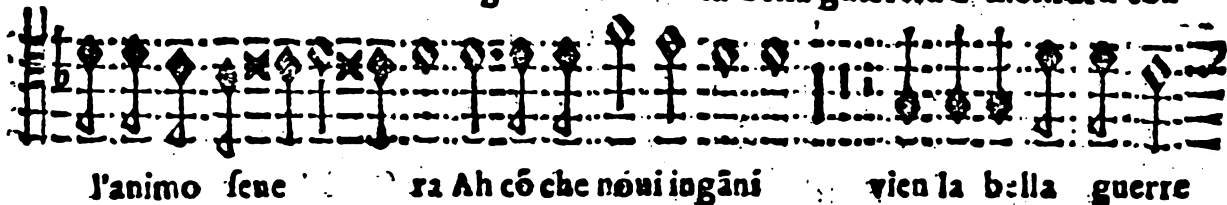
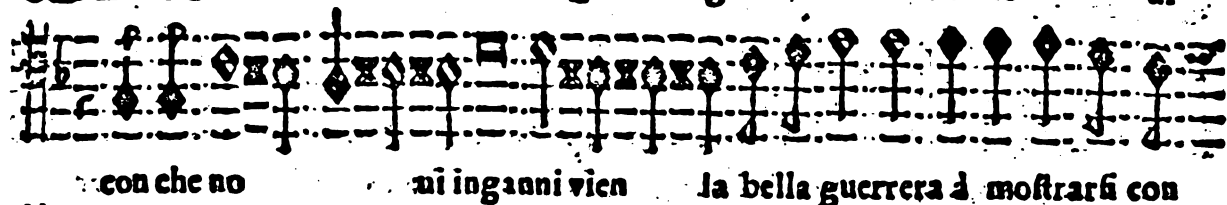
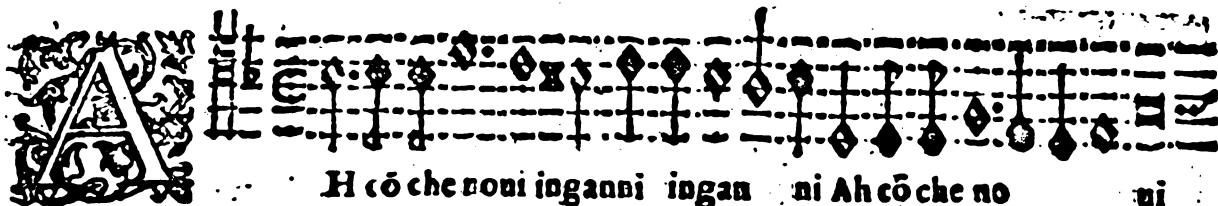
rei per si crudel partita di riuerti di riuerti ancor Idolo mi

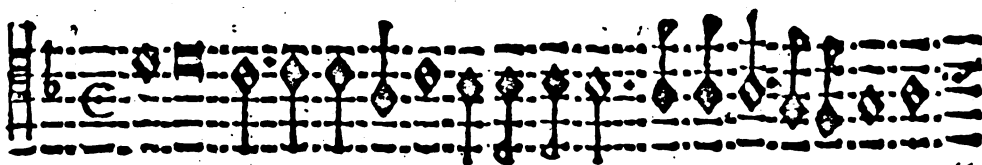


o di riuerti an cor di riuerti ancor ancor Idolo mio

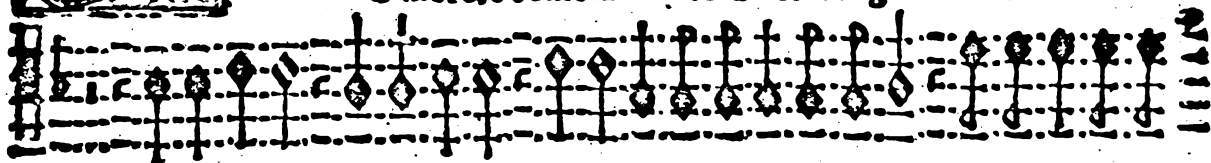


Idolo mi o di riuerti a cor Idolo mio.

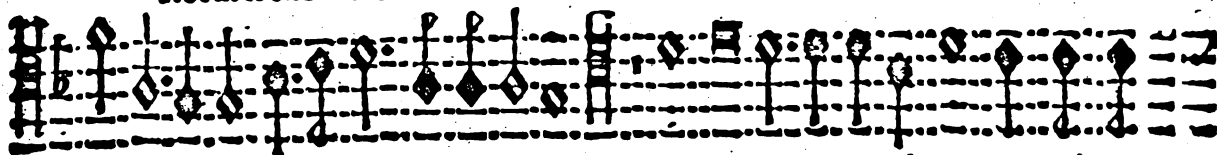




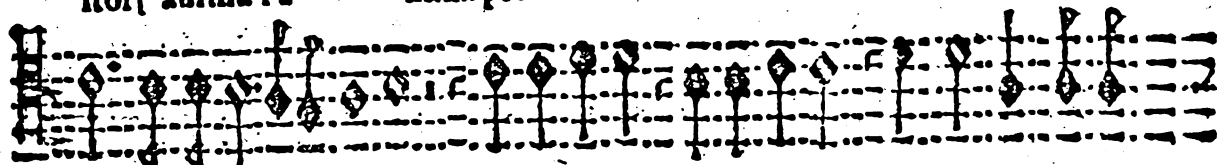
O moro e consola to à te vengo Amaril li



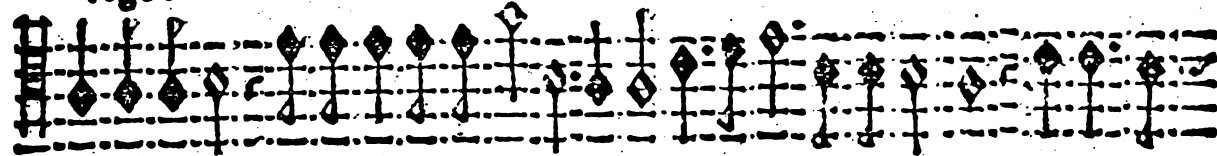
riceni il tuo riceni il tuo Mirtillo del tuo fido Pastor del tuo fido Pa-



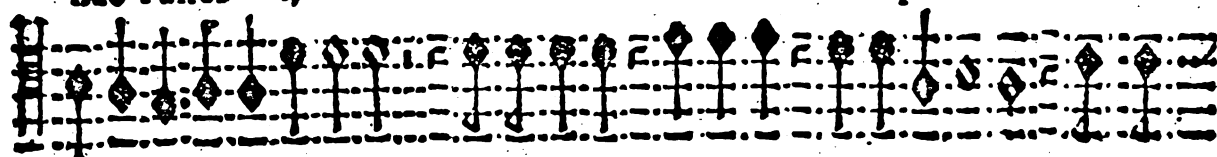
stor l'anima l'a nima prendi. Io moro e consolato à te



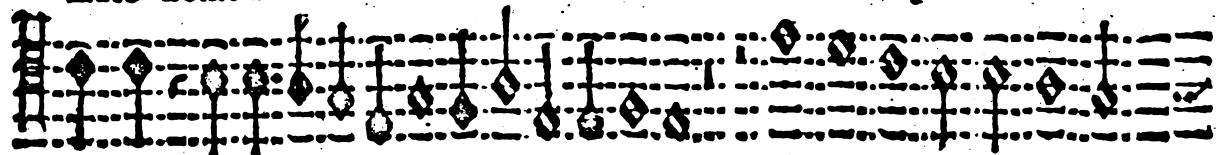
vengo Amaril li riceni il tuo riceni il tuo Mirtillo del tuo



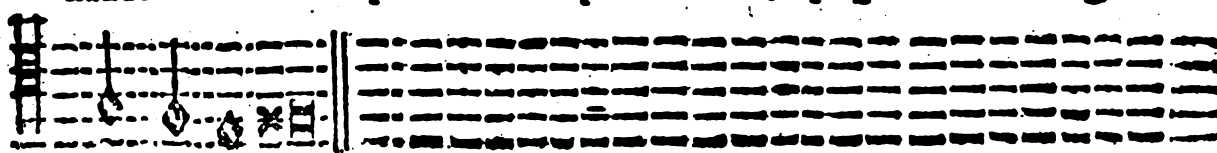
fido Pastor ij l'anima l'a nima prendi che nell'a-



mato nome d' Amarilli terminando la vita e le parole termi-



nando la vita e le parole e le parole Qui piego a Morte le gi-



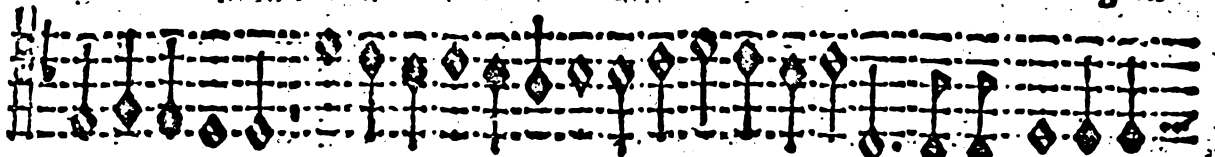
nocchia, e taccio.

TENORE.

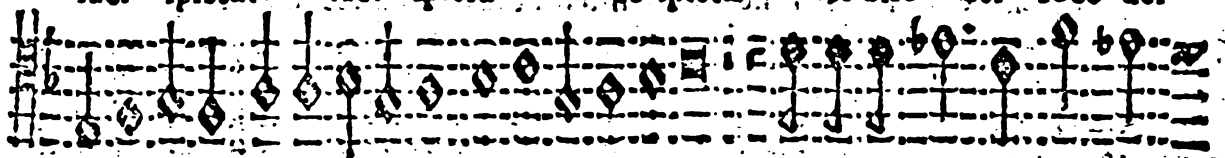
XX.



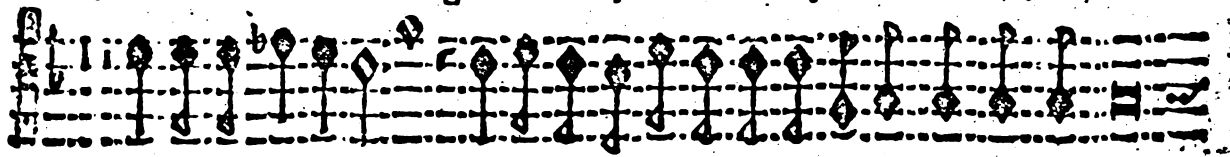
Ite del fo co mio Bellissima cagion



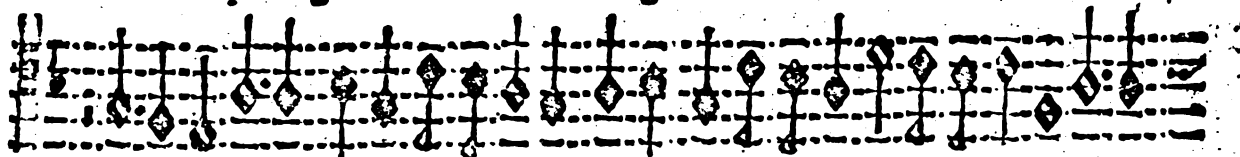
luci spietate luci spietate ge spietate te dire del foco del



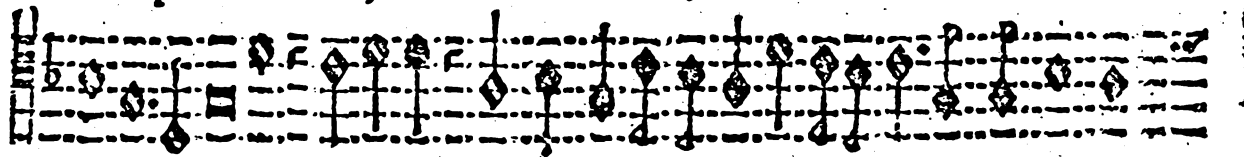
foco mio bellissima cagion luci spietate e pur vo lete ch'io,



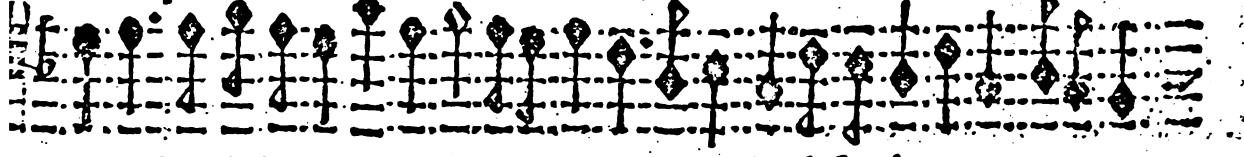
senza sperar già mai incôtro al folgorar de vostri rai schermo alcun



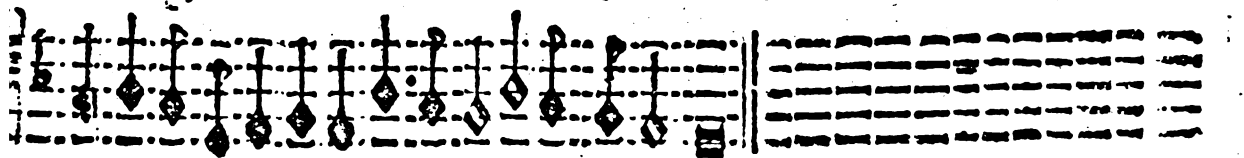
dipietate amâdo, e desiando amâdo, è desiando io mi consumi scherm'al-



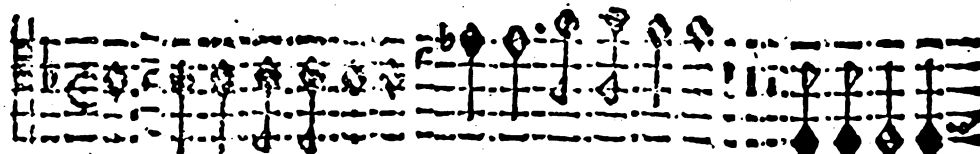
cundi pietate, amando amando e desiando io mi consumi



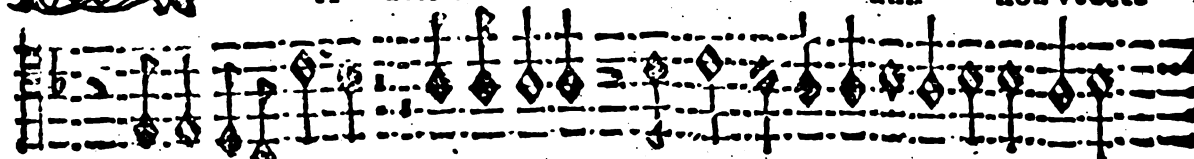
amando, e desiando aman do amando, e desiando aman-



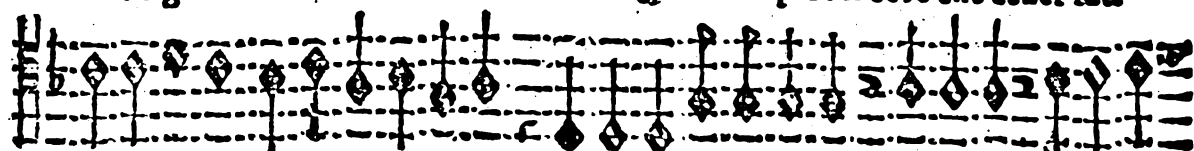
do, e desiando e desiando io mi consumi.



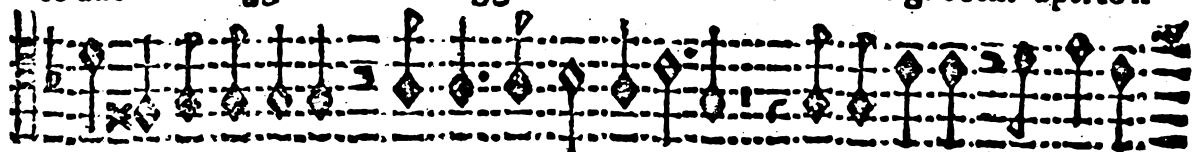
H dolciſſimi lumi dolciſſimi lumi non vedete



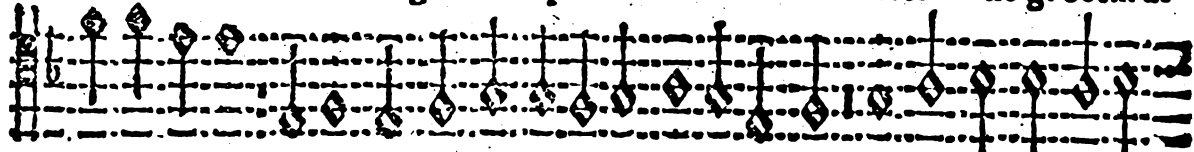
ne gl'oc chi non vedete ne gl'occhi apert' il core che cener fat.



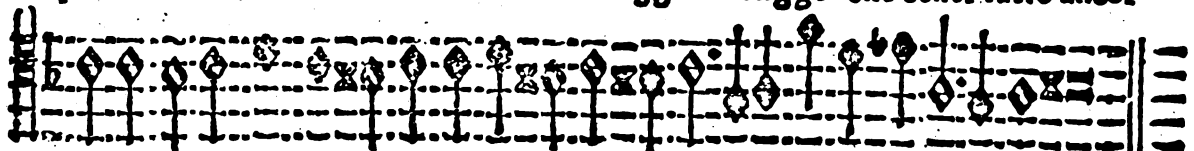
to ancor ſi ſtrugge ancor ſi ſtrugge è more non vedete ne gl'occhi aperto il



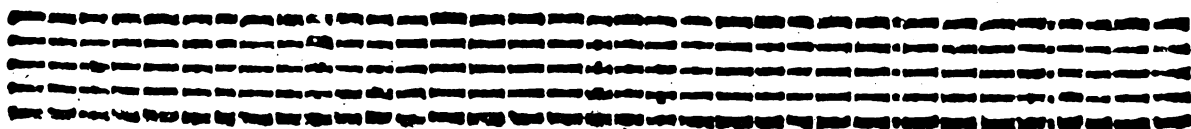
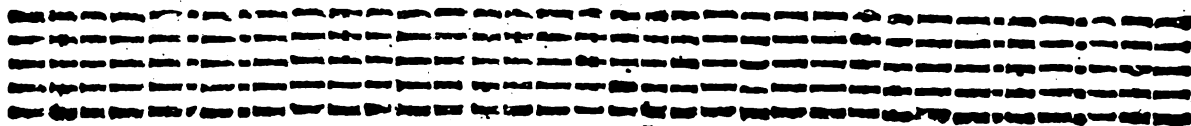
core non vedete ne gl'occhi aperto il core non vedete ne gl'occhi a.

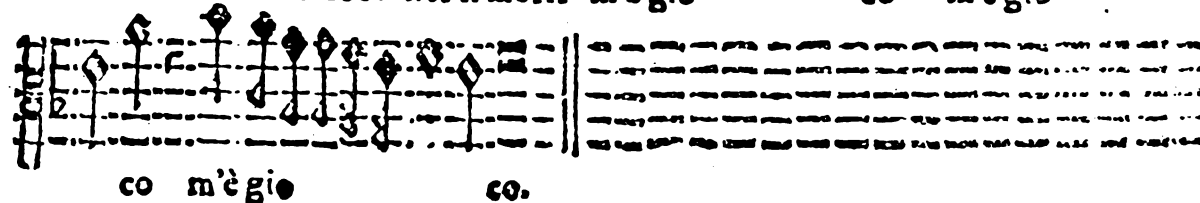
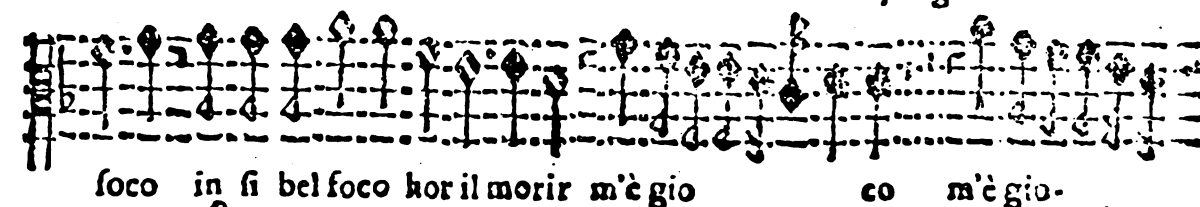
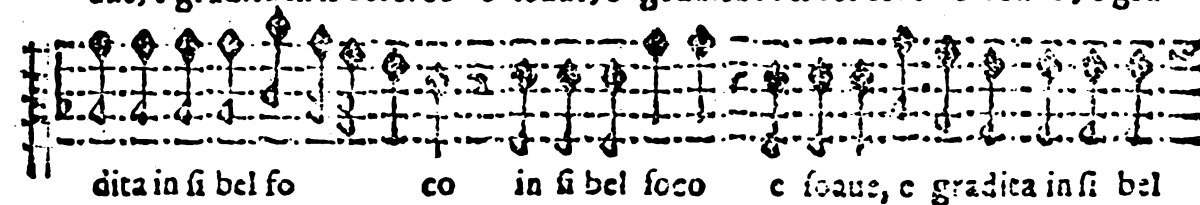
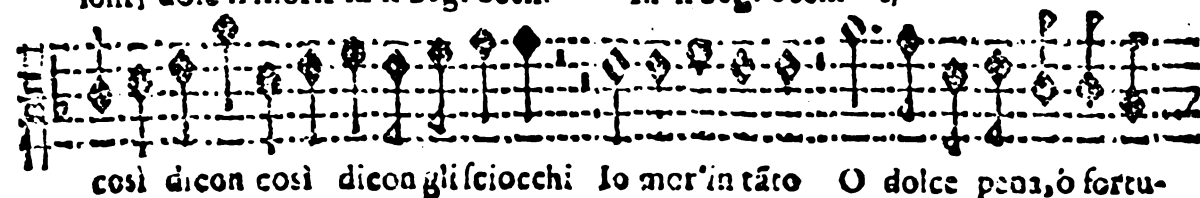


perto il core che cener fatto ancor ſi ſtrugge ſi ſtrugge che cener fatto ancor



ſi ſtrugge ſi ſtrugge, e more ſi ſtrugge e more àcor ancor ſi ſtrugge, e more.





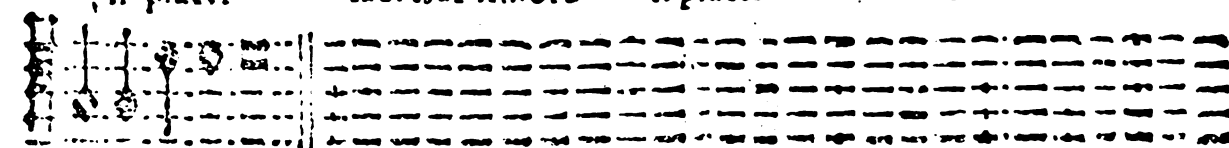
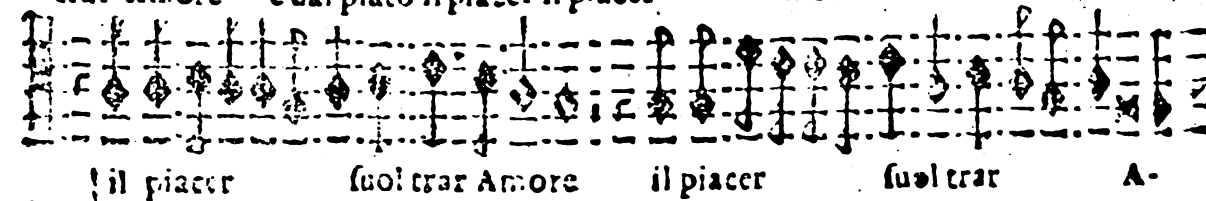
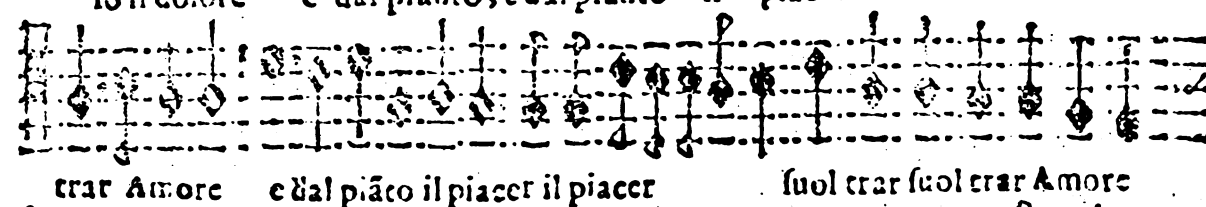
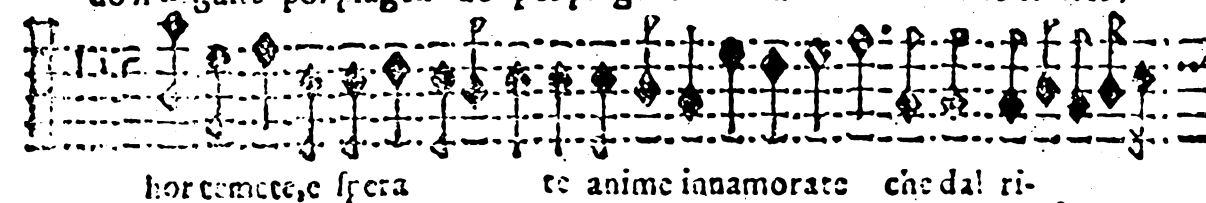
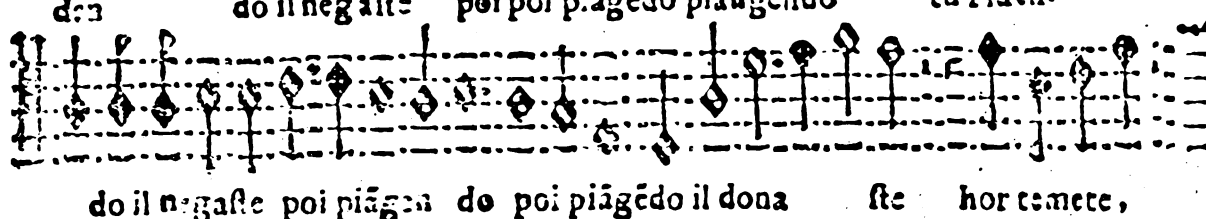
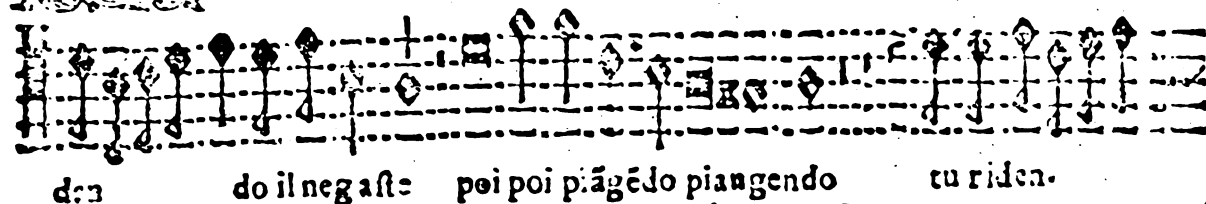


TAVOLA:

I Te sospiri ardenti.
Non dal Indiche vene.
Pensier che nato sei.
Di ria man al tuo sen.
Sè tu felice sei.
Ecco morirò dunque.
Ahi già mi discoloro.
Vago Cielo d'Amore.
Oscurar poi si vede.
O mia Clori vezzosa.
Languet l'anima mia.

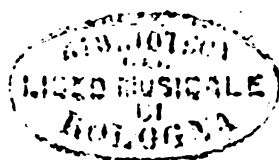
3	Vedite lagrimosi Spirti d'Auernò.	13
4	Occhi de la mia vita.	16
5	Per lo seuerchio affanno.	18
6	Io parto anima mia.	17
7	Ah con che noui inganni.	18
8	Io moro.	19
9	Dite del foco mio.	20
10	Ah dolcissimi lumi.	21
11	Ah ch'io ardo a bei lumi aini.	22
12	Lilla vn bacio ti chiesi.	23

F I N E.



BASSO LA 64
SETTIMO LIBRO
DE
MADRIGALI
A CINQUE VOCI
DEL CAVALIER
SIGISMONDO
D'INDIA.

DEDICATI
AL SERENISSIMO PRINCIPE
MAVRITIO
CARDINALE DI SAVOIA.



IN ROMA, Appresso Gio: Battista Robletti.

M. DC. XXIV.

Con Licenza de' Superiori.

AL SERENISSIMO PRENCIPE
MAVRITIO
CARDINALE DI SAVOIA.



PARTO Legitimo di V. A. S. questa compositione di Madrigali à cinque Voci, ch'io consacro al suo Real nome; perche sendo essi stati prodotti dalla mia debolezza: nè luoghi deliciosissimi di V. A. con altre opere recitative Balletti, & inuentioni, che già tutte insieme furono con mirabile, & sontuoso apparato rappresentate in Torino, posso con non mentita verità affermare, ch'abbiano origine dall'A. V. la quale auenza di continuo à beneficiare la mia humilissima seruitù col titolo di seruitor suo, hà voluto di vantaggio honorarmi con l'accrecimento di Gentil'huomo della Serenissima

sua Casa senza molti, & infiniti altri fauori, che dalla semplice sua dipendenza riceuo, non rammentandoli per non confonder me stesso nella splendidissima mercè, che fa al singolare ossequio dell'incomparabile mia diuotione. Dalla maniera Eroica, & maestosa ritrouata da me per rappresentare in qualche parte la grandezza della sua splendida, & real magnanimità argomenterà ella quanta sia l'attenzione mia in ridurre à memoria à me stesso l'obbligo infinito, ch'io deuo alla Serenissima persona di V. Altezza, alla quale con ogni sommissione baciando la Sacra Veste supplicola à gradire nell'armonia di questo picciolo volume la piena, e riuerente gratitudine dell'animo mio. Roma il dì primo di Agosto 1624.

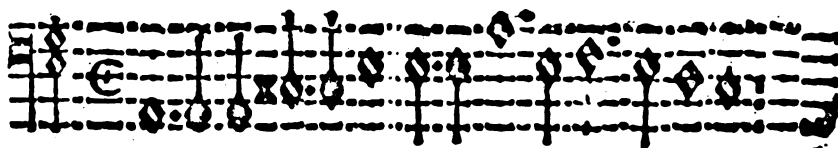
D. V. A. Serenissima

Humilissimo, e diuotissimo Seruitore.

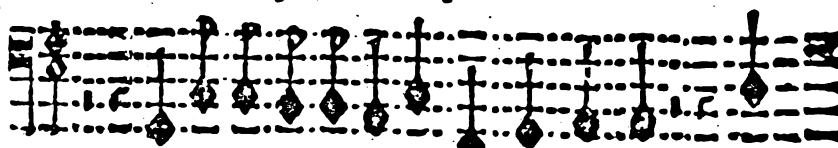
Sigismondo d'India.

Imprimatur si placet Reuerendiss. P. Mag. S. P. Apost. A. Episc. Hieracen. Vicofg.

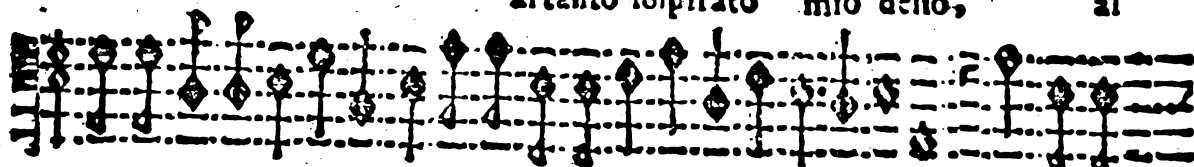
Imprimatur Fr. Vincentius Martiellus Mag. & Soc. Reuerendiss. P. Fr. Nicolai Rodulfi, Sac. Apost. Pal. Mag. Ord. Præd.



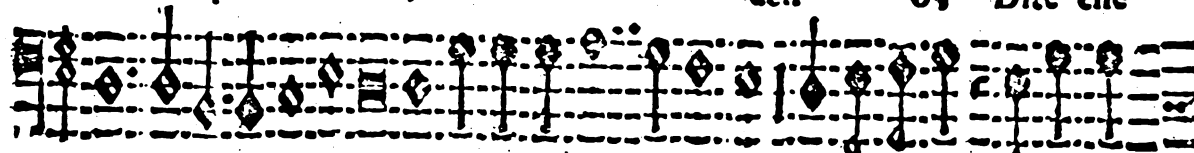
Te sospiri ardenti portate il dolor mio



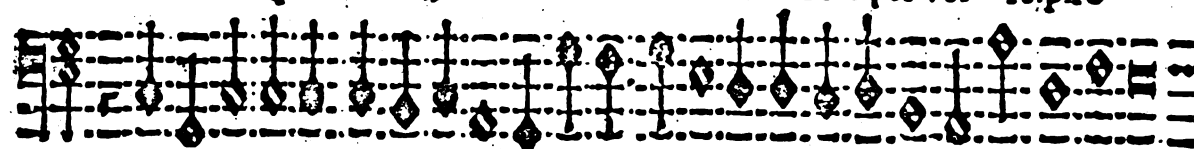
al tanto sospirato mio desio, al



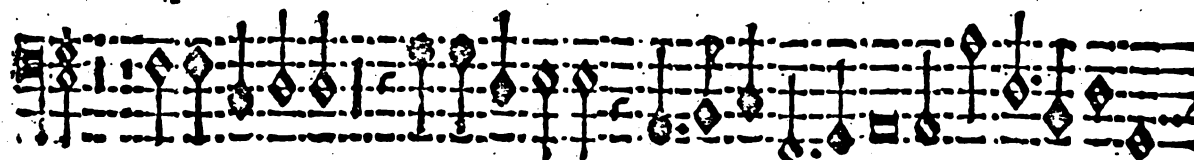
tanto sospirato mio ij des o, Dite che



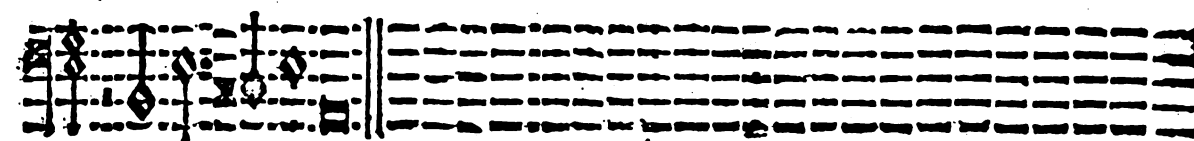
solo in tante pene i viuo, e che ne miei tormenti Solo per voi respiro



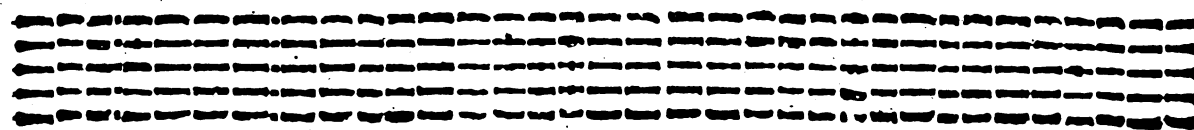
respiro dite che in così dura che in così dura ij lontananza



E di speranza ij di memoria sol viuo e di speranza

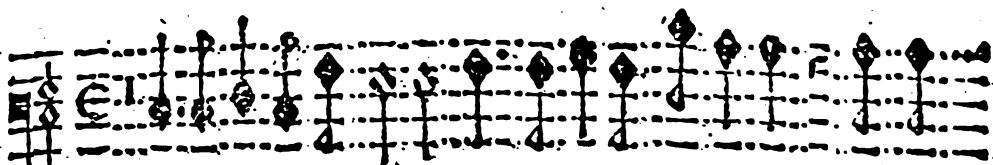


e di speranza

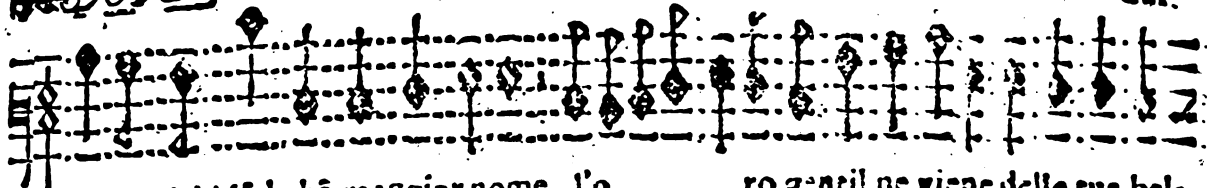


BASSO.

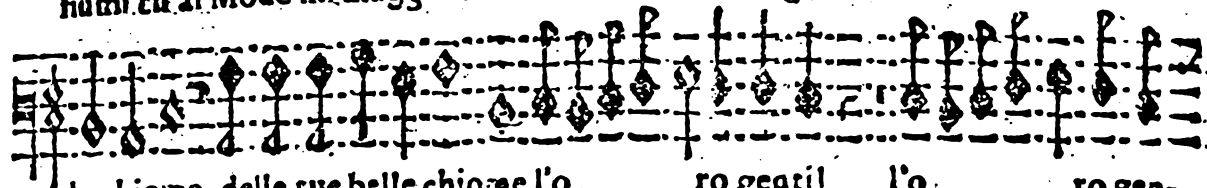
IV.



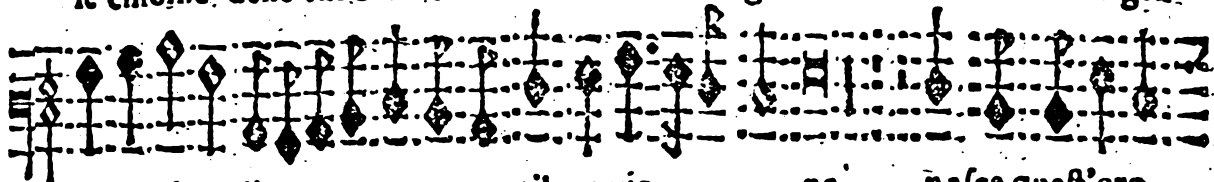
On dal'Indice. vene non dal'Indice: vene. O dai.



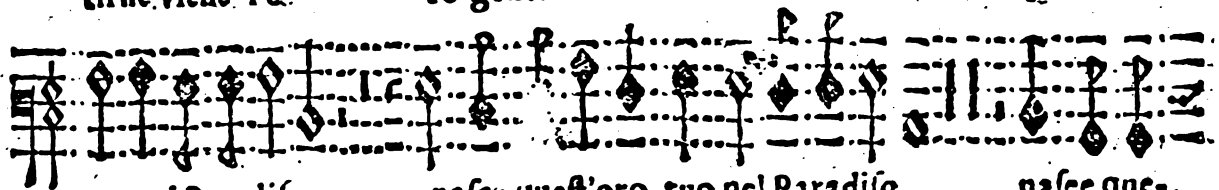
fiumi ch'al Mòdo hã maggior nome. l'o. ro gentil ne viene delle tue bel-



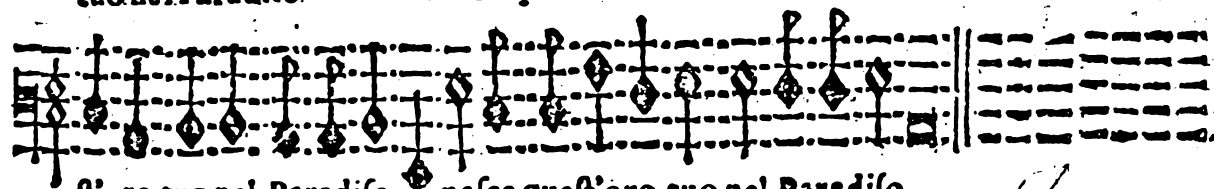
le chiome. delle tue belle chiome l'o. ro gentil. l'o. ro gen-



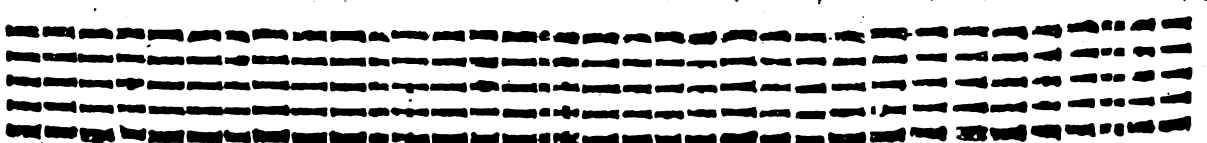
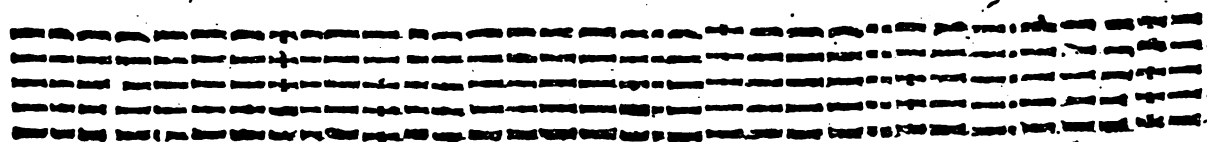
til ne viene. l'o. ro gentil ne vie ne nasce quest'oro.



tuo nel Paradiso. nasce quest'oro tuo nel Paradiso. nasce que-



st'oro tuo nel Paradiso. nasce quest'oro tuo nel Paradiso.





Enfer.

O dell'anima mia dell'anima mia eiboe vene-

no porgimi vn bacio almeno ond'io respiri oime prima ch'io mora prima

prima ch'io mora Ma tu mi segui tu mi segui tu mi segui ancora an-

cora Ahi Ahi Ahi già che tu da me nò vuoi partire Io partirò da te Io

partirò da te col mio morire Ahi già che tu da me non vuoi partire

Io partirò Io partirò da te Io partirò da te Io partirò da te

col mio morire morire col mio morire.

83

Aria man al' tuo sen mia vita viene: dolcissima fa-

etta ch' in vn Bre, e diletta che fa dolce, che fa dolce che fa dol ce il

languir che fa dolce il lan guir care care le pene: Se piangon grœ-

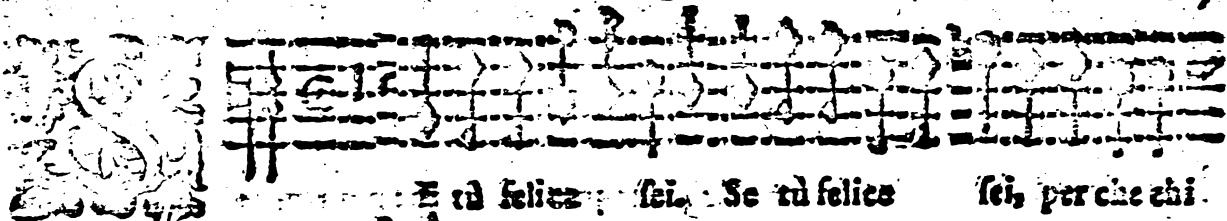
chi, è l'Amor tuo gradito, feritrice ha la man chi ha'l cor ferito. chi h' il

cor ferito. O bel cambio in Amore dar per lagrime: sangue, e cor per co-

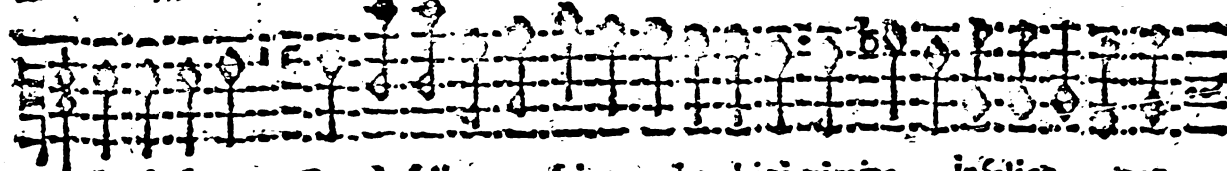
re: O bel cambio in Amore dar per lagrime sangue dar per lagrime: sa- gue è

cor per core.

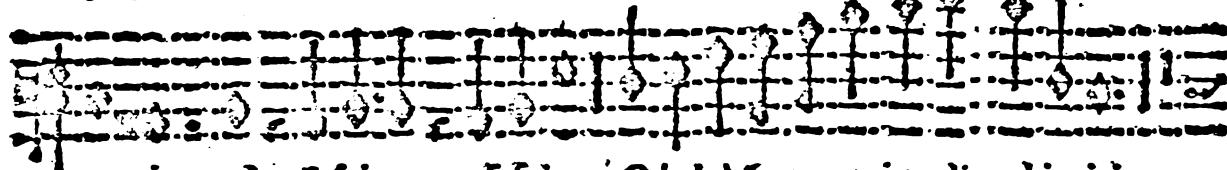
am-ore oim lo- strom- strom- oim lo-



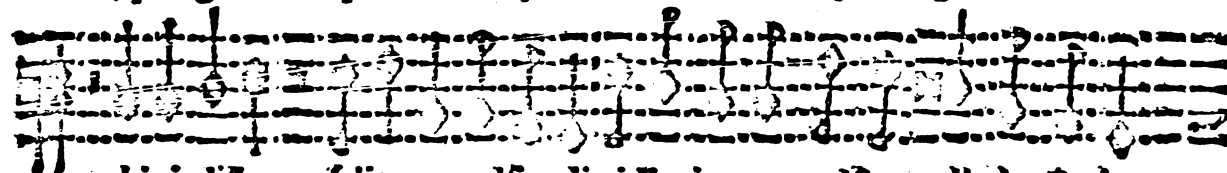
E tu felice sei. Se tu felice sei, perche chi



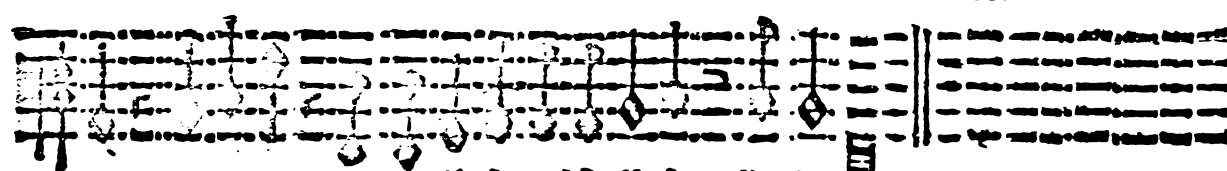
ti rimira. Se tu felice sei perche, chiti rimira, infelice per



te, piange, e sospira, sospira, O beltà senza pari, a gli occhi miei,



chiti dice felice, volti dirti Fenice volti dirti Fenice



ce Fenice volti dirti, volti dirti Fenice.

Madrigali A 7. del Cavalier Sigismondo d'India.

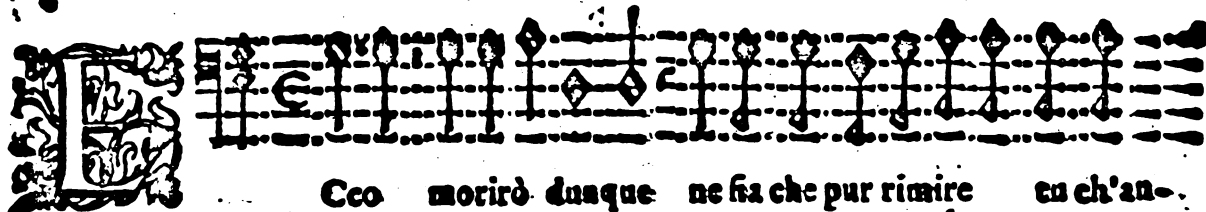
Madrigali A 7. del Cavalier Sigismondo d'India.

Madrigali A 7. del Cavalier Sigismondo d'India.

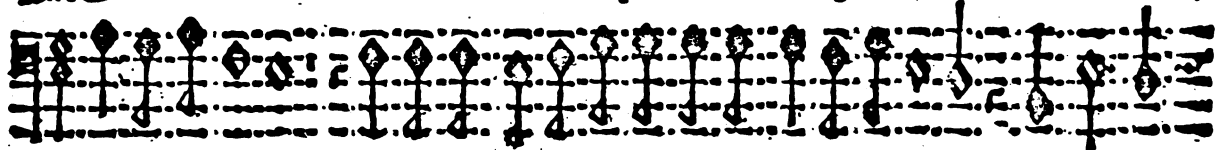
BASSO.

VIII.

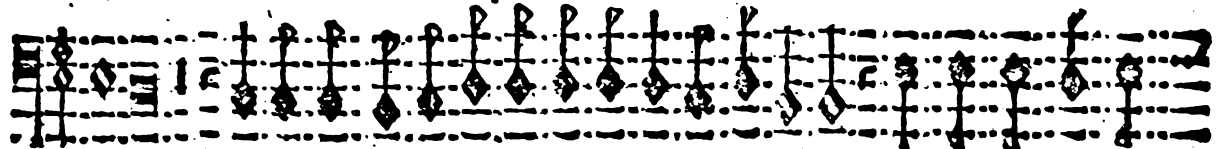
PRIMA PARTE:



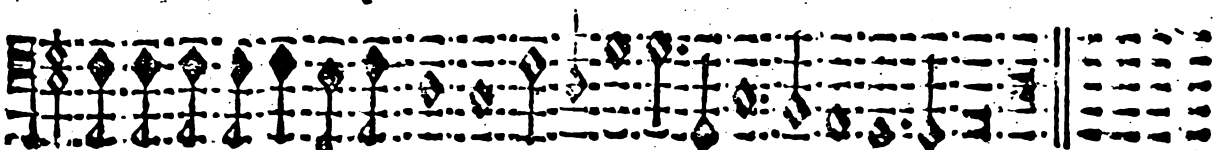
Cco morirò dunque ne fia che pur rimire tu ch'an-



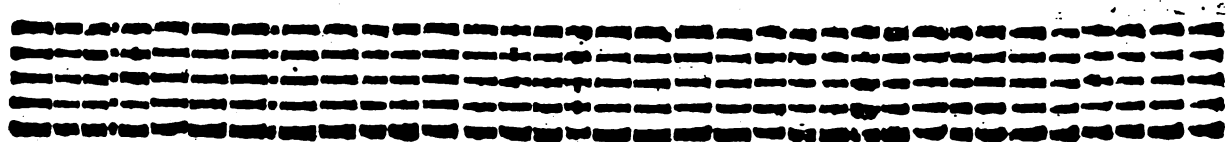
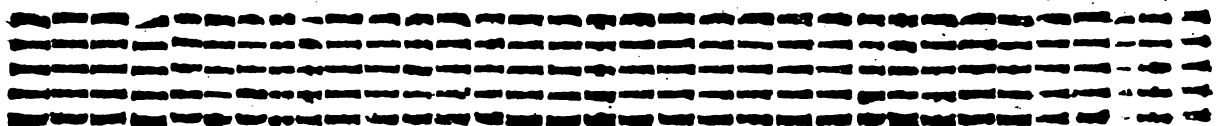
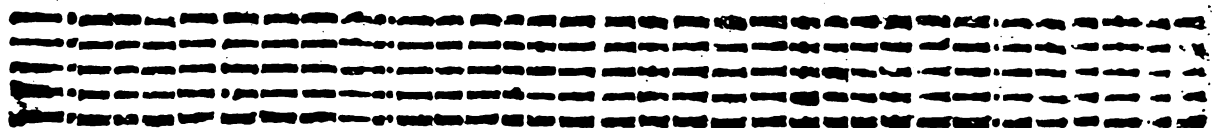
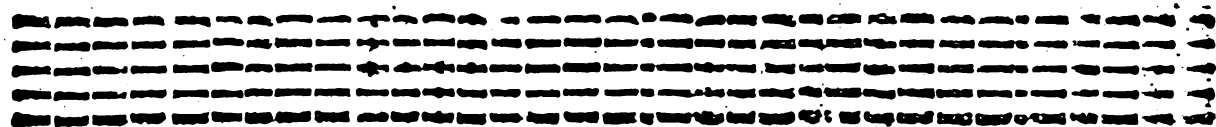
cidì mirando ne fia che pur rimire. tu ch'ancidì mirando il mio mo-



rire ne fia che pur rimire tu ch'ancidì mirando ne fia che pur ri-

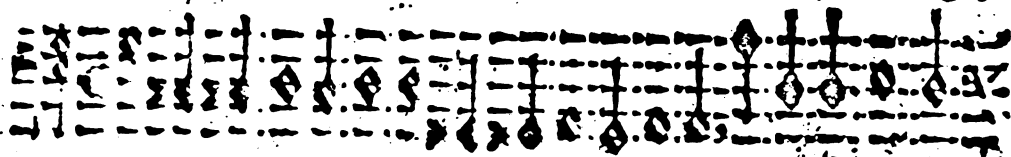


mine tu ch'ancidì mirando il mio morire il mio morire morire. 37

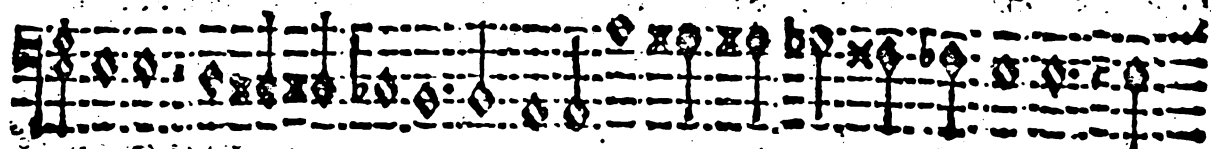


SECONDA PARTE. IX.

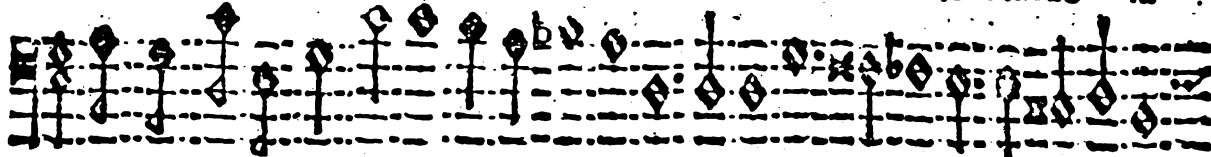
68



Hi già mi discoloro già mi discoloro A hi già mi discol-

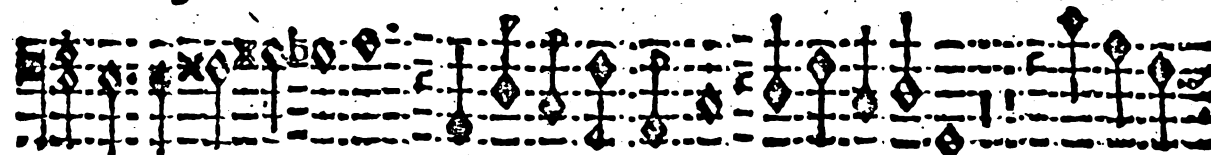


loro Oime vien meno vien meno Oime vien meno vien meno la

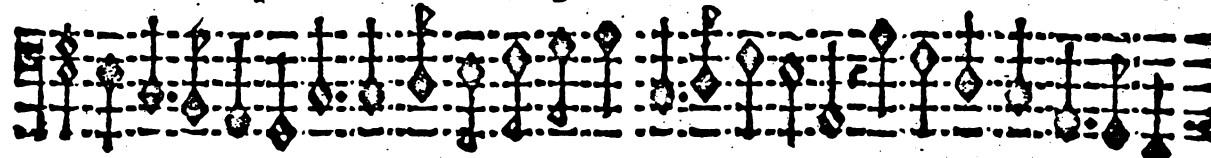


luce a gli occhi miei Oime

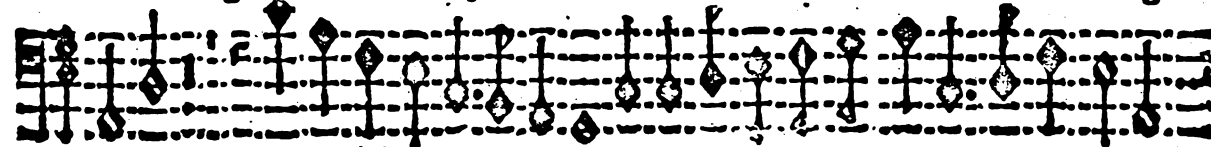
Oime vié meno vien meno Oime vié me-



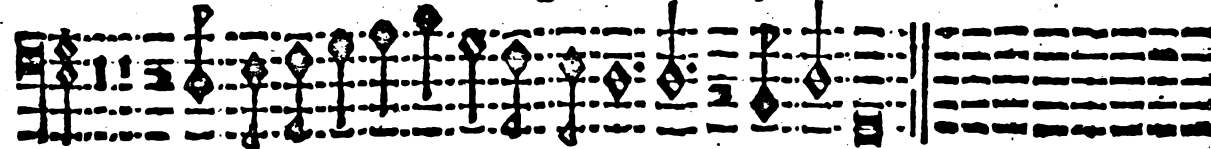
no Oime vien meno la luce a gli occhi miei la voce al seno O che mor-



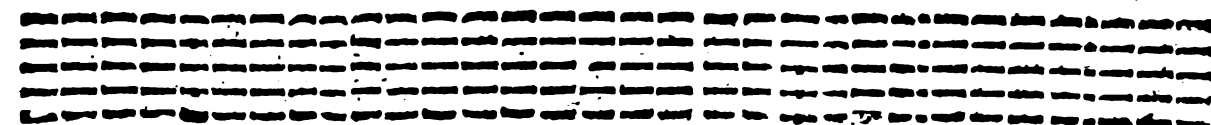
te morte gradita s'almen potessi dir moro mia vita O che morte morte gra-



dita O che morte morte gradita s'alme potessi dir moro mia vita



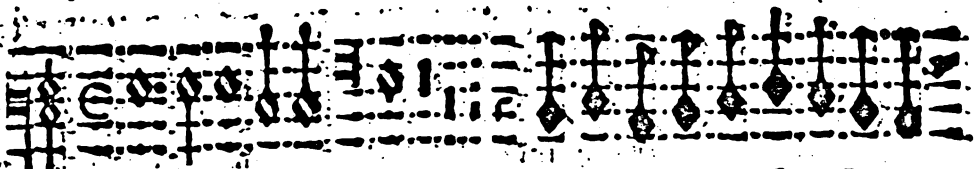
s'almen potessi dir moro mia vita mia vita.



BASSO.

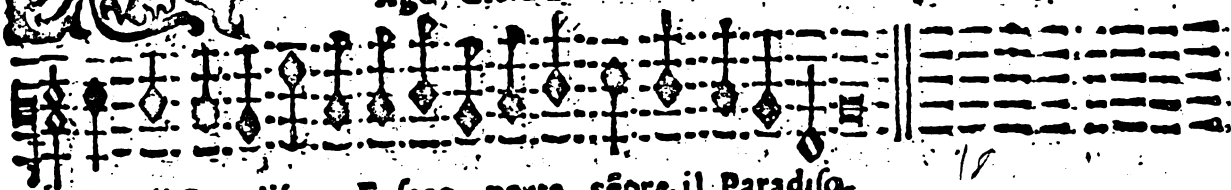
2.

PRIMA PARTE.

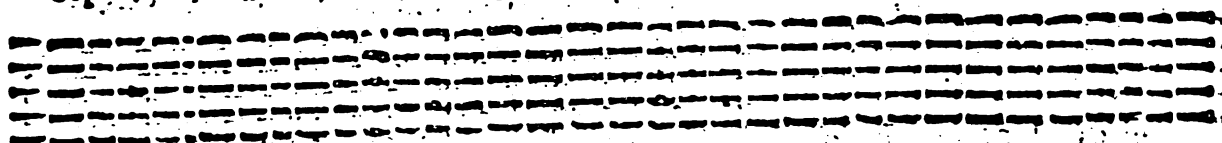


Aga, Cielo d'Amore,

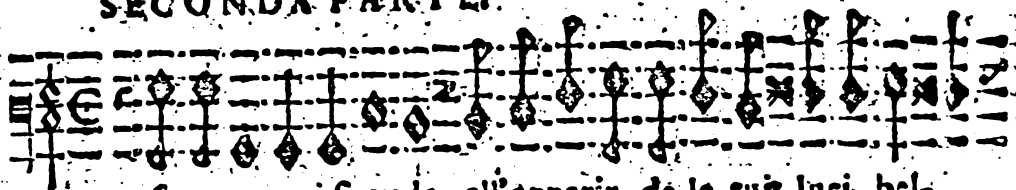
E seco, porta sèpre Porta:



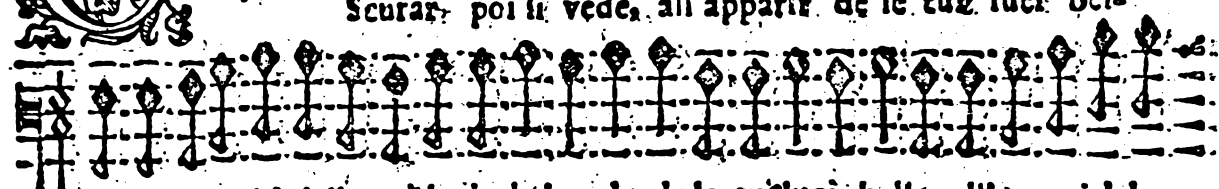
sèpre, il Paradiso, E seco, porta, sèpre, il Paradiso.



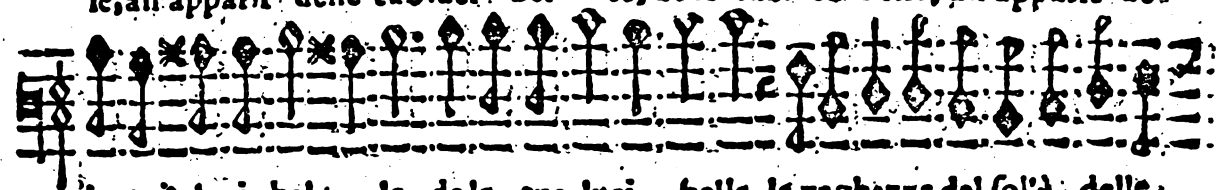
SECONDA PARTE.



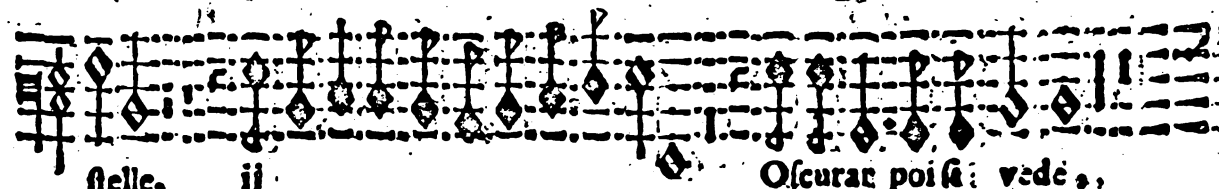
Scurar: poi si vede, all'apparir de le tuè luci bel-



le, all'apparir' delle tuè luci: bel: le, de le tuè luci: belle, all'apparir' de:

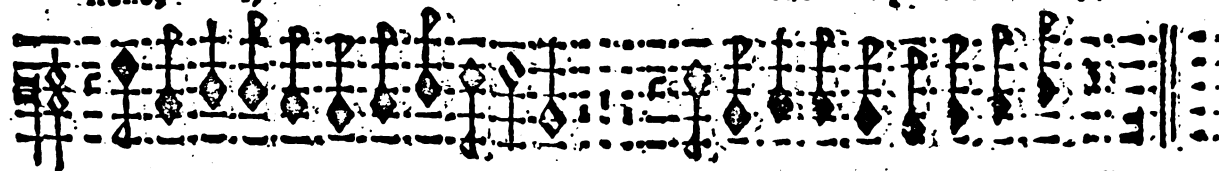


le, tuè luci: bel: le, de le: tue luci: belle la vaghezza del sol'è: delle:



stelle, ij

Oscurar poi si vede,



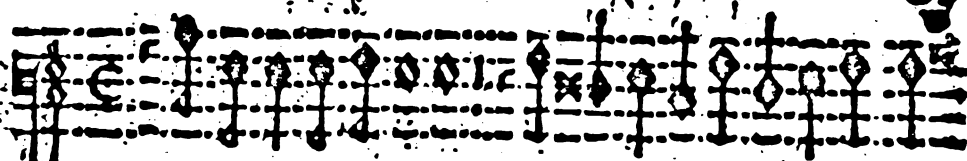
La vaghezza del Sol'è de le Stelle,

La vaghezza del Sol'è d: le Stelle.

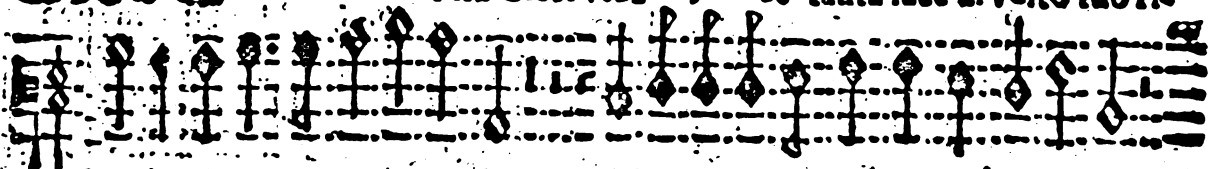
BASSO.

XL

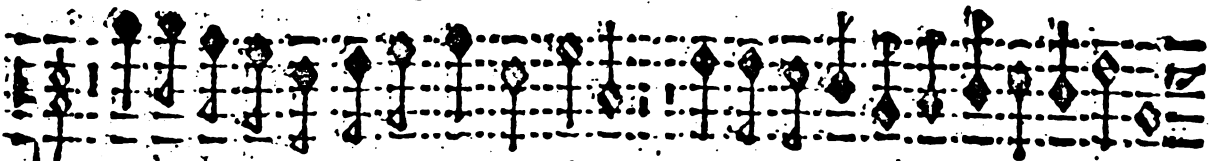
TERZA PARTE



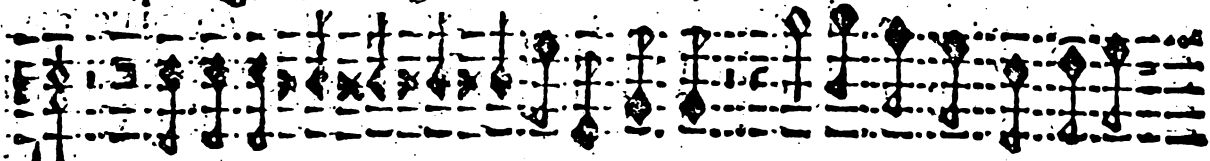
Mia Clori vezzosa, Se tanta luce al volto tuo ri-



splende, il volto tuo risplende miracolo non è s'vn cor s'accende,



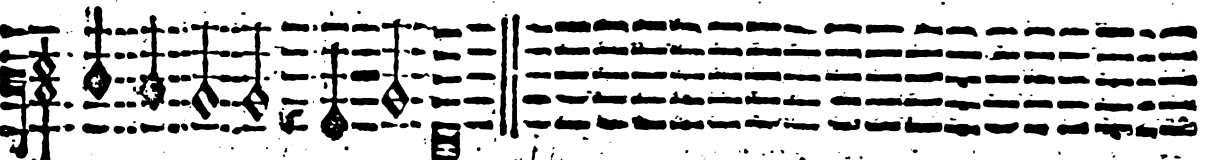
Sempie di gioia, e di vaghezza, il mōdo ij



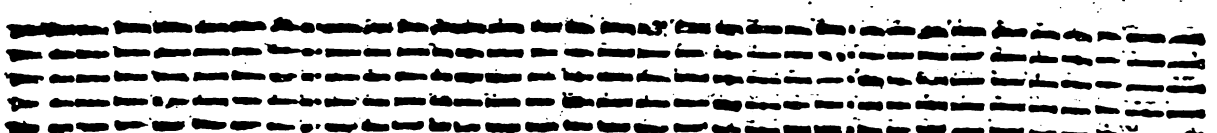
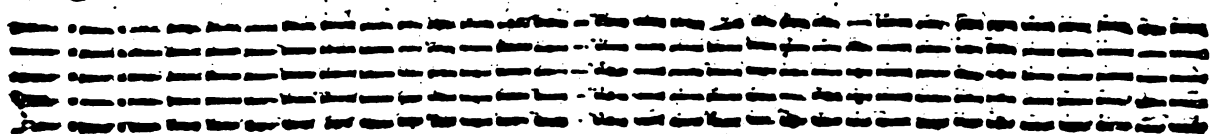
Che se ba leni, vn riso tuo giocondo, S'empie di gioia, e di va-



ghezza il mōdo ij s'empie di gioia, e di va-



ghezza il mondo, il mondo.

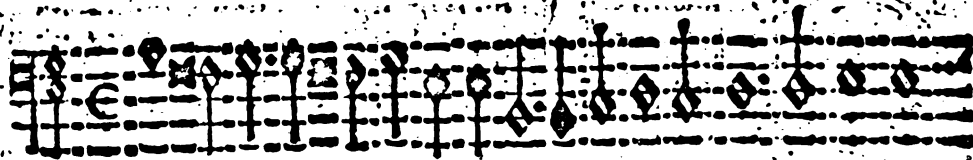


Madrigali A 3. del Cavalier Sigismondo d'India.

D 6

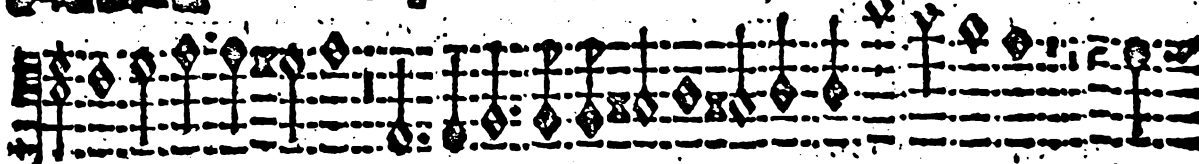
BASSO:

III:



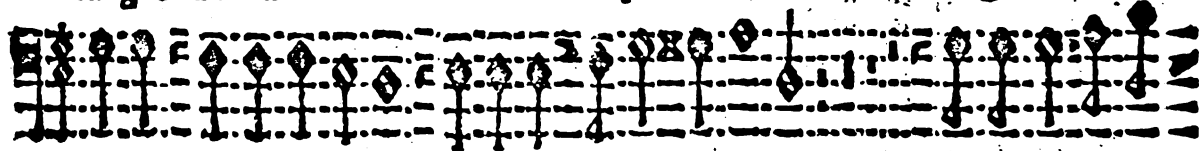
11

Angue l'anima mia versa il seno lo spir' il cor il sangue



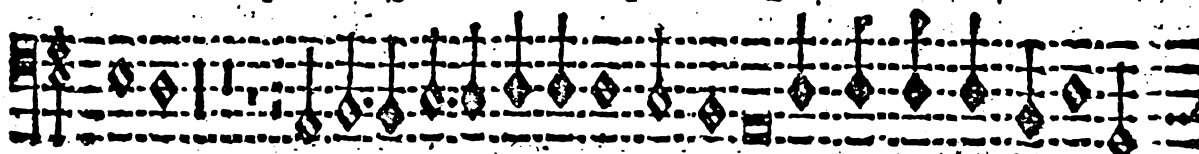
27

languel'anima mia versa il seno lo spir co il cor il cor il sangue

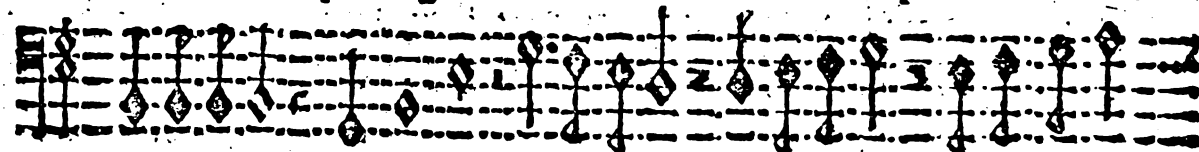


39

viue e spiro e sangue e viuo e spiro e sangue L'animato do-

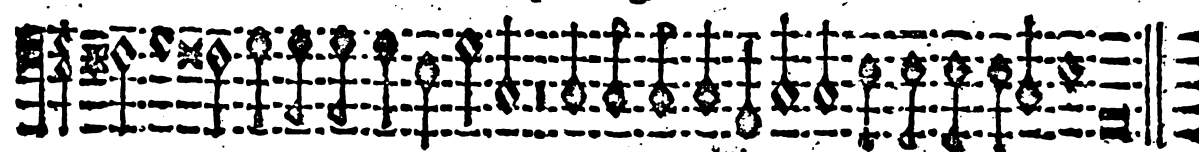


lore e per magia della beltà ch'adoro moro perche non moro



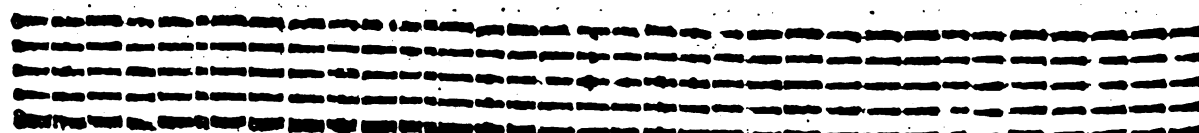
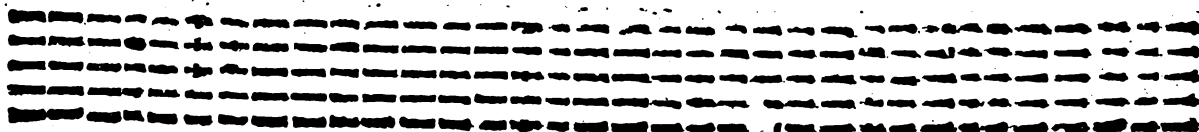
66

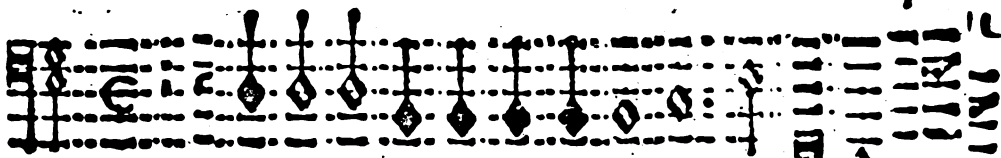
moro perche non moro e per magia della beltà della beltà



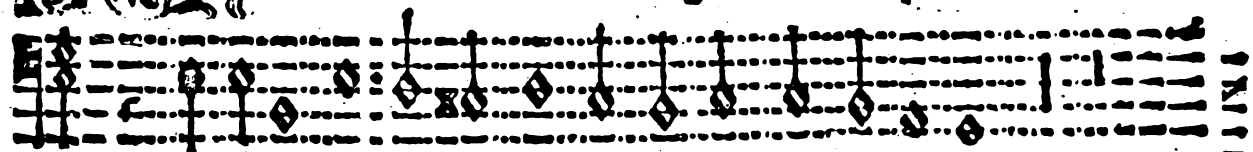
ch'adoro moro perche nō moro moro perche nō moro il.

77

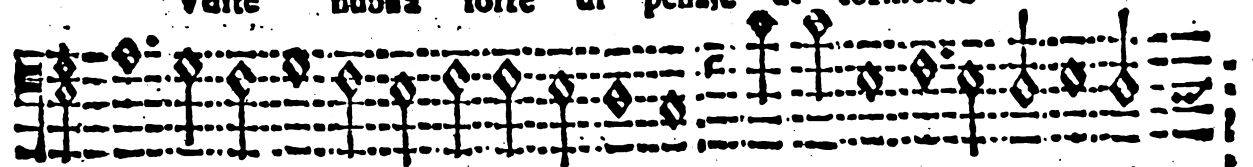




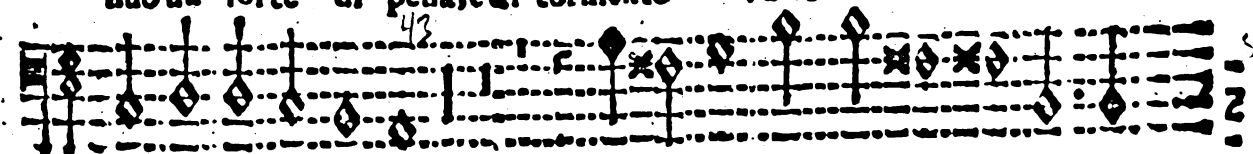
Dite lagrimosi Spirti d'Averno,



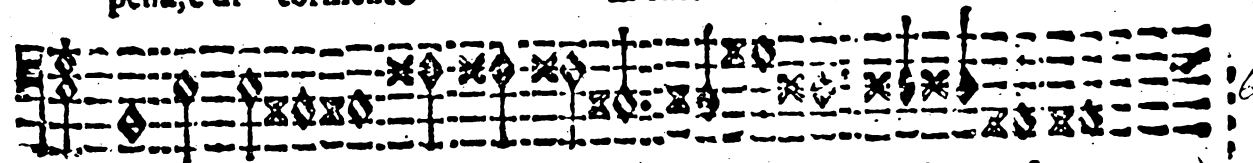
Vdite nuova sorte di pena, è di tormento



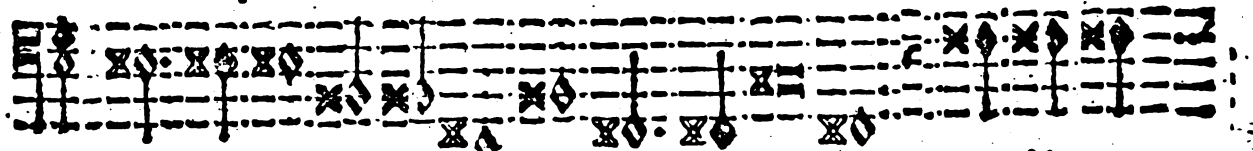
nuova sorte di pena, e di tormento • vdite nuova sorte di



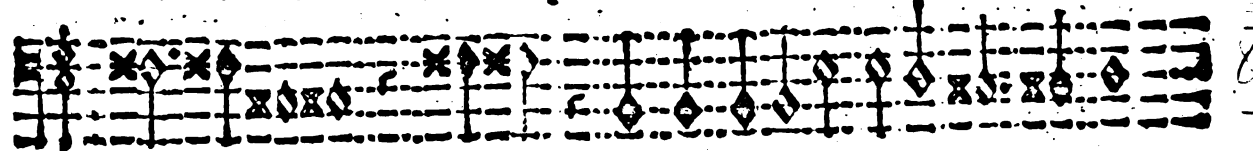
pena, è di tormento mirate crudo effetto in sem-



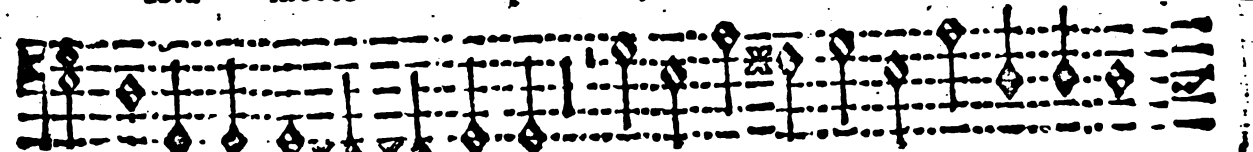
biente pietoso, la mia Donna crudel più dell' In ferno,



la mia Donna crudel' più dell' In fer no perch'vna

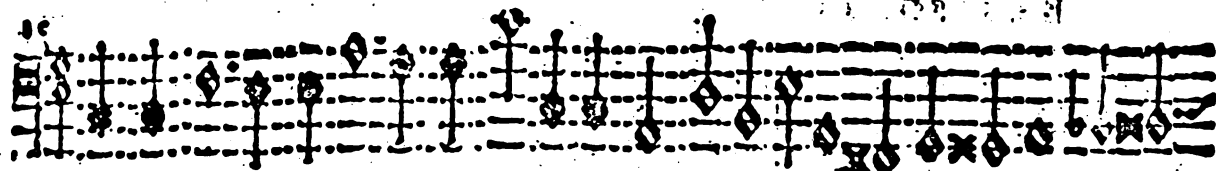


sola morte non può far satia la sua ingorda vo-

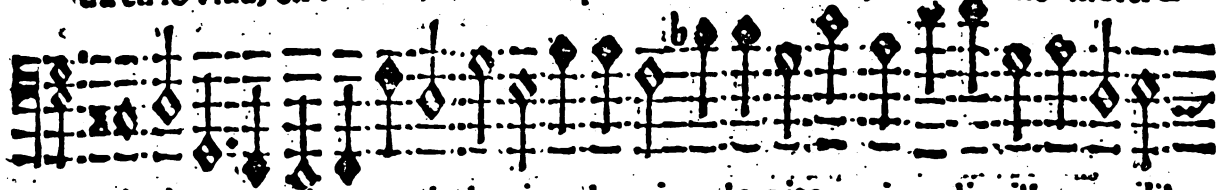


glia, mi coma da ch'io viva, perchela vita mia mi coman-

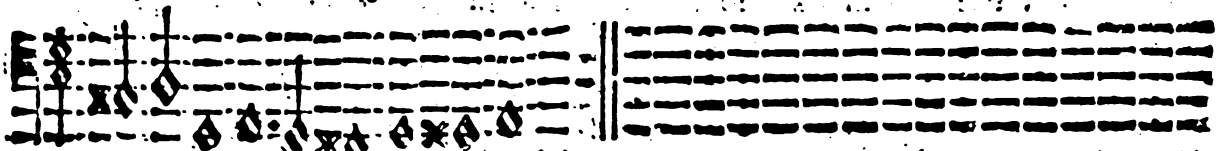
XIV.



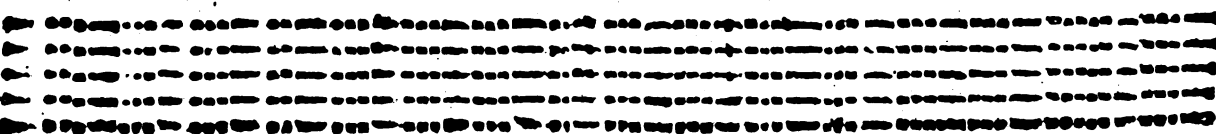
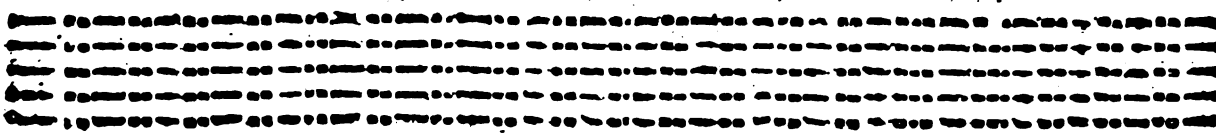
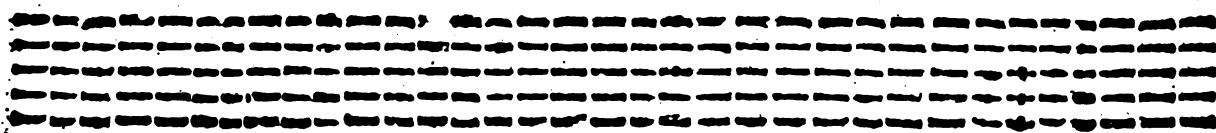
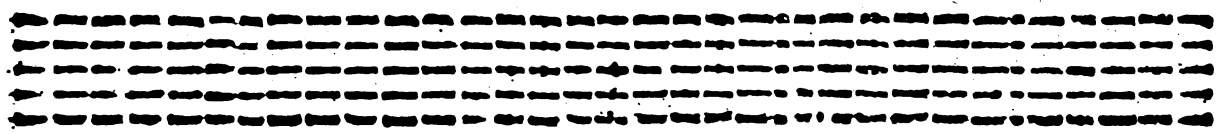
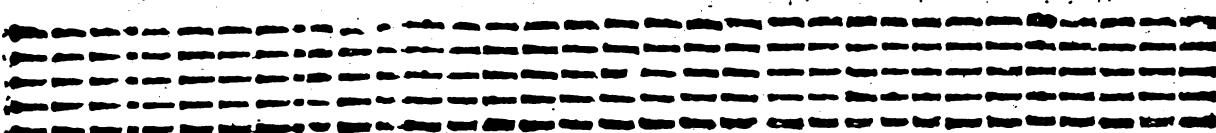
da ch'io viua, ch'io viua, ch'io viua, perche' la vita mia, di mille morti il



el, ricetto fia, perche la vita, la vita, la vita mia di mille mœr' il



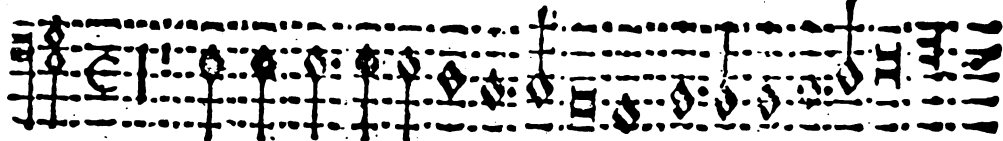
el, ricetto, si xetto fia



P
E
S
E
A
V
C
I

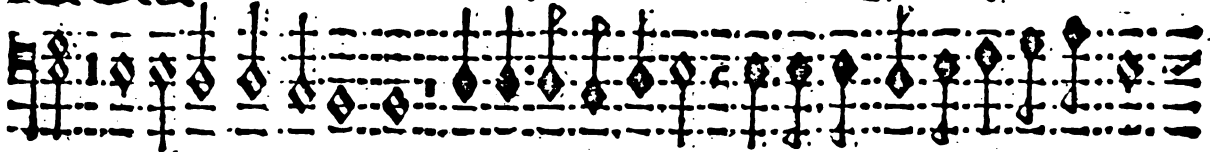
122

131

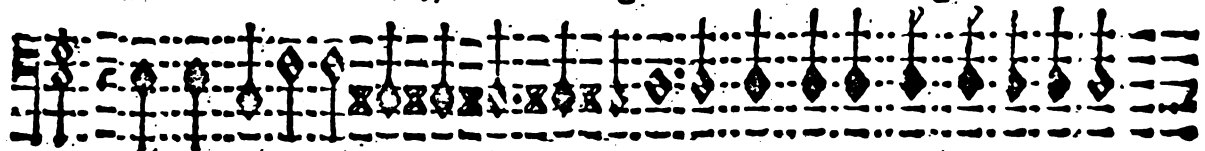


22

Er lo souer. Gli miei spirti dolenti. dolenti. gli miei spirti do lenti

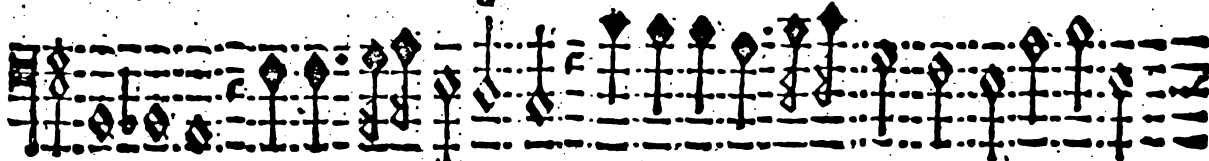


abbandonato m'hāno, ei sensi che già fur. ei sensi che già fur.



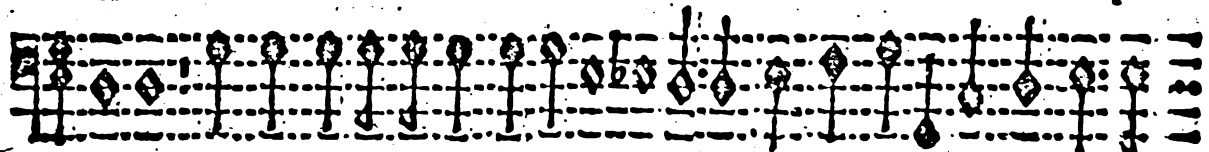
42

di fiamme ardenti freddo giaccio si fanno ond'io chiudo le luci e mi.



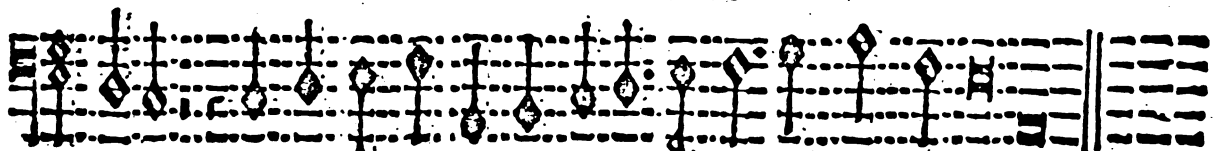
52

scoloro e cre. de Amor. e crede A. mor ch'io dorma, & io pur



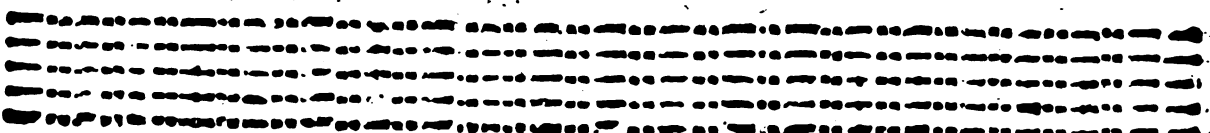
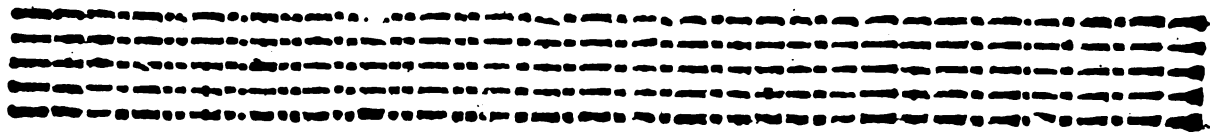
62

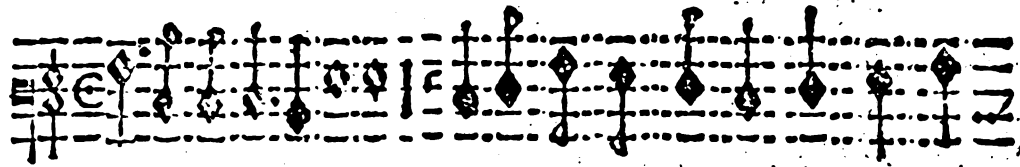
imora. ond'io chiudo le luci e mi scoloro e crede Amor e crede Amor ch'io



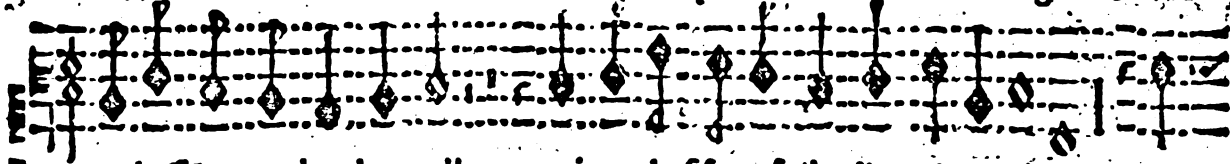
dorma: e. crede Amor e crede Amor ch'io dorma, & io pur moro.

71

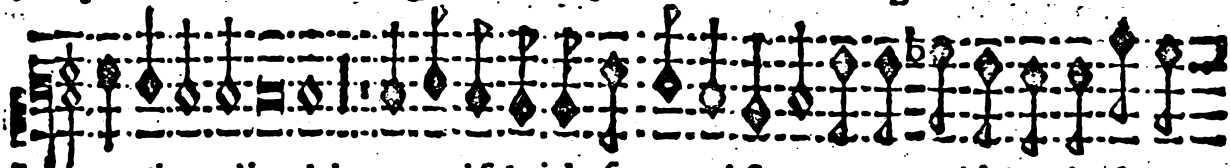




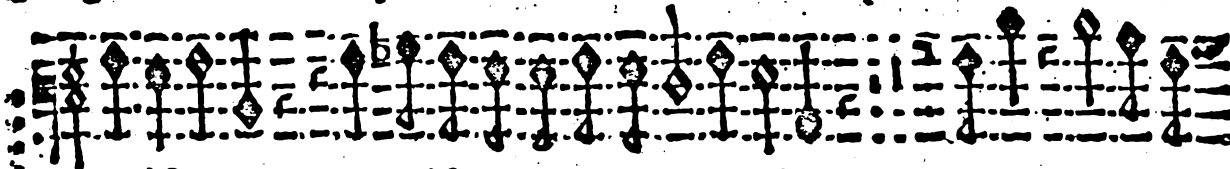
Cchi de la mia vita voi pur le fiamme ond'ardo ogn'hor voi



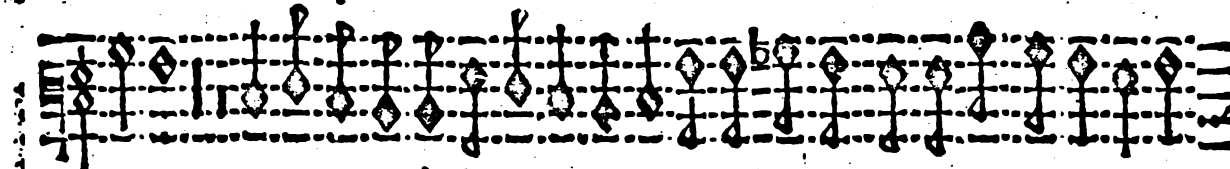
pur le fiamme ond'ardo ogn'hor voi pur le fiamme ond'ard'ogn'hor mirate i



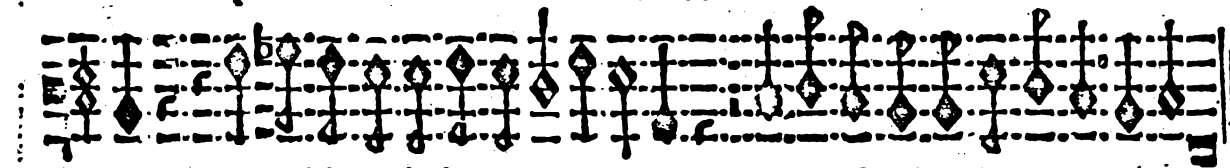
grau'incendi miei per voi sol viu'e senza voi si more per voi sol viu'e senza



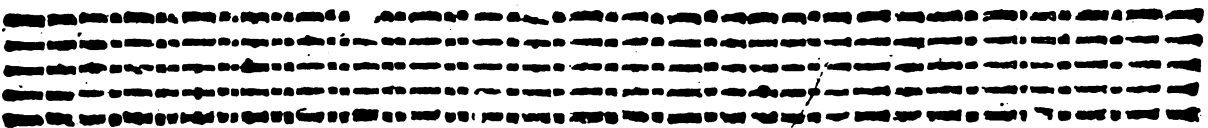
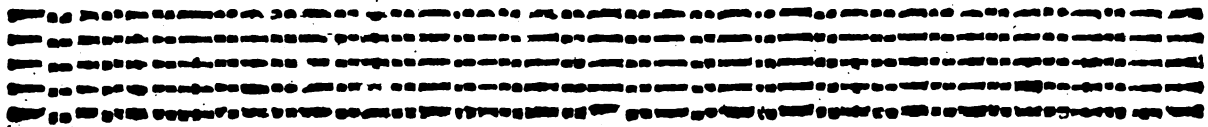
voi si more per voi sol viu'e senza voi si more Deh no mecore-

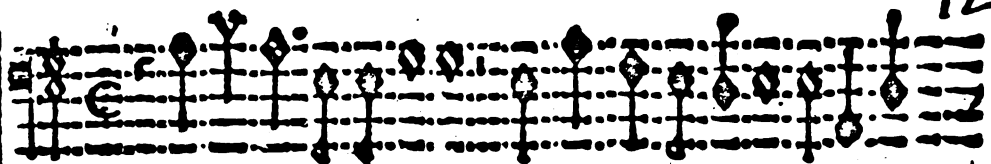


state per voi sol viu'e senza voi si more e senza voi e senza voi si mo-

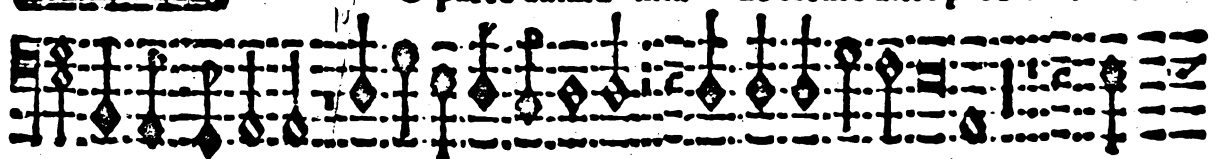


re per voi sol viu'e senza voi si more per voi sol viu'e senza voi si more.



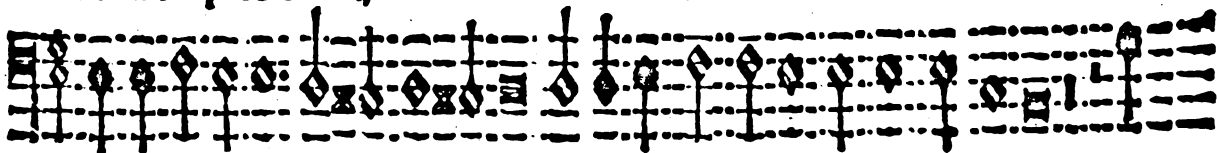


O parte anima mia ne formo altre parole ne for-

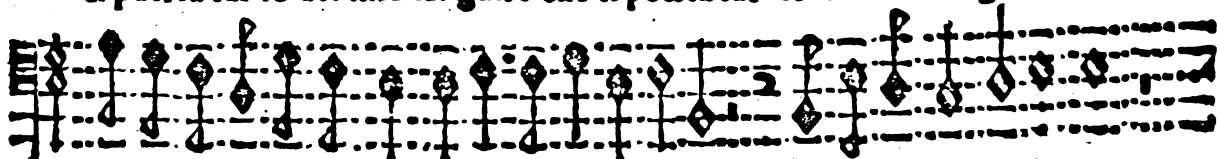


mo altre parole

Perch' il dolor nō vuole che



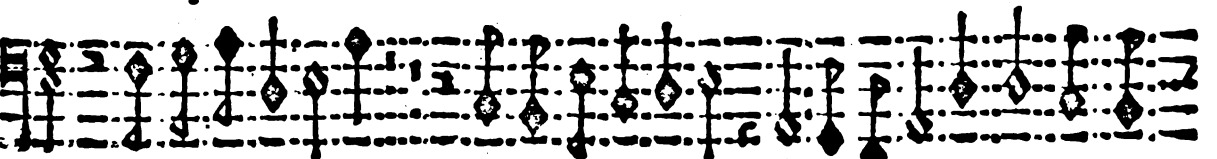
ti potria far sè del mio languire che ti potria far sè del mio languire



morirei per sì crudel per sì crudel partita per sì crudel partita



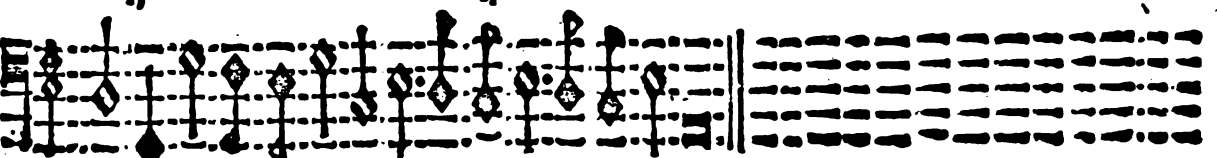
la speranza e' l' desio di rivederti ancor di rivederti ancor



ij

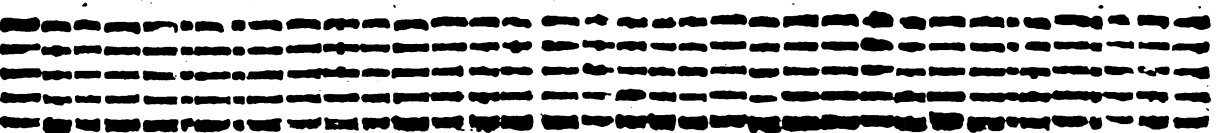
ij

Idolo mio Idolo



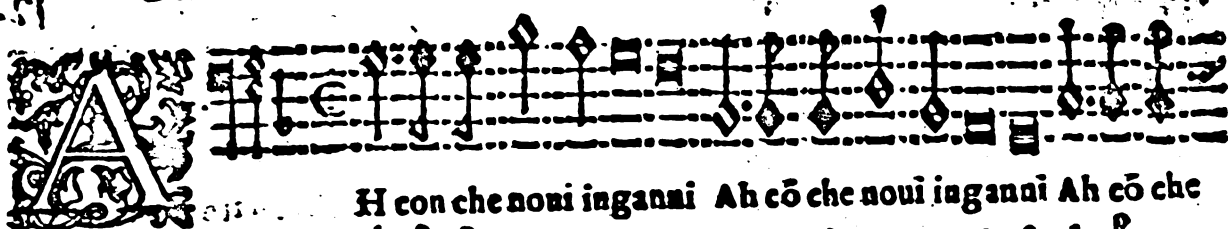
mio Idolo mio Idolo Idolo mio.

76

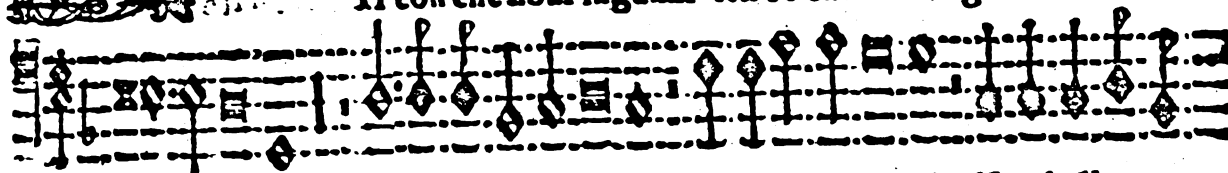


BASSO.

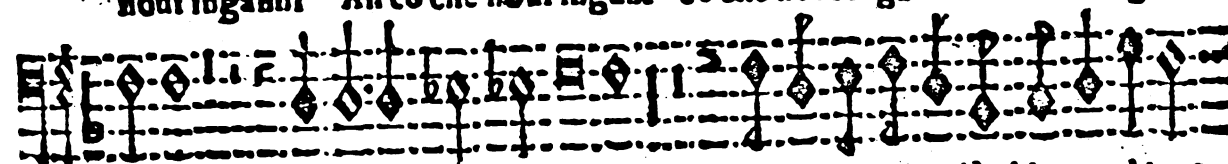
XVIII.



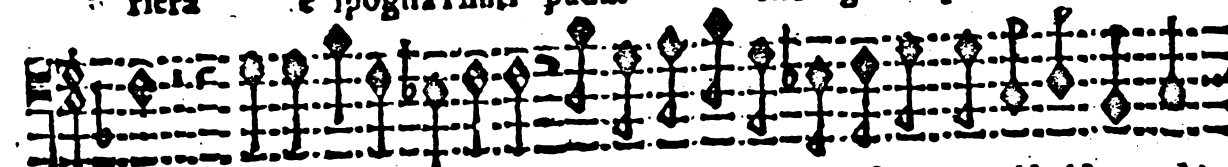
H con che noui inganni Ah cō che noui inganni Ah cō che



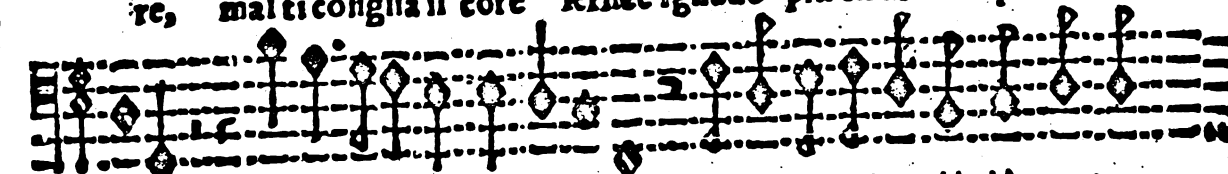
noni inganni Ah cō che noui ingāni cō che noui ingāni viē la bella guer-



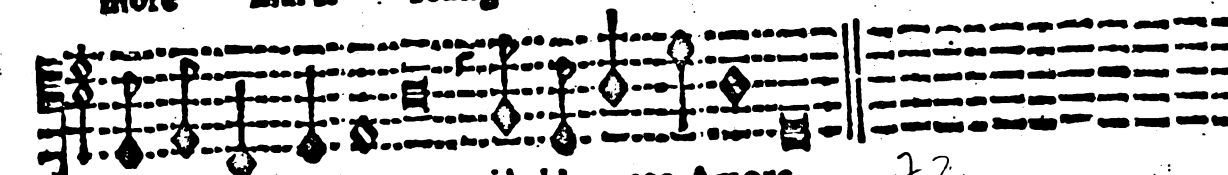
riera e spoglia i finti panni ferisce ignudo più ch'armat' Amo-



re, malcōfiglia il core ferisce ignudo più ch'armato più ch'armat' A-



more mal si cōfiglia il core ferisce ignudo più ch'armato

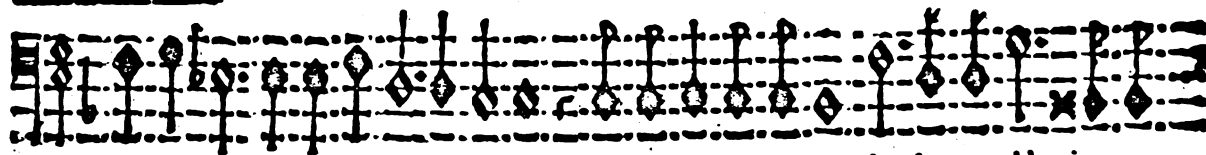


più ch'armato Amore più ch'armato Amore.

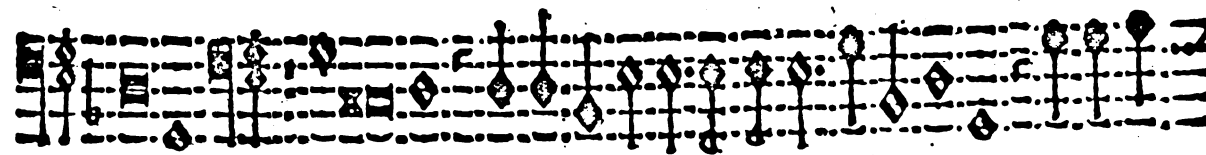
72



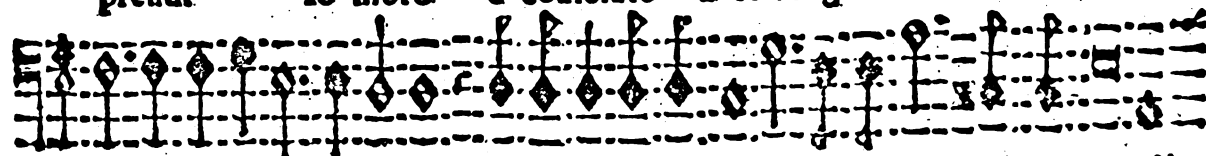
O moro, e consolato à te vengo Amarilli ri-



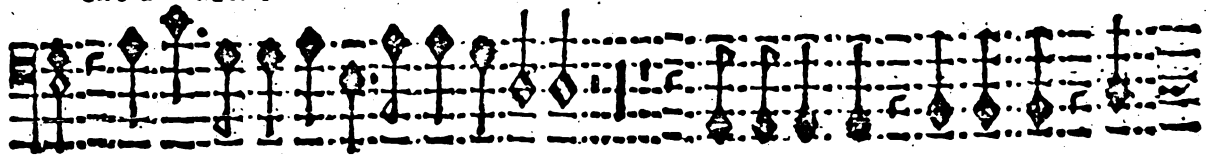
ceui il tuo riceui il tuo Mirtillo. del tuo fido. Pastor l'anima l'anima



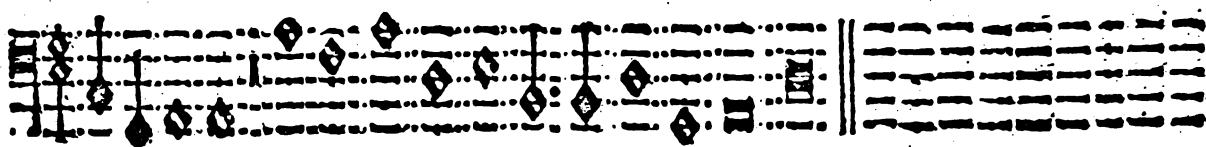
prendi Io moro e consolato à te vengo Amarilli riceui il



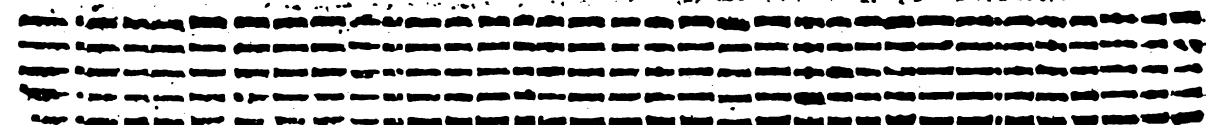
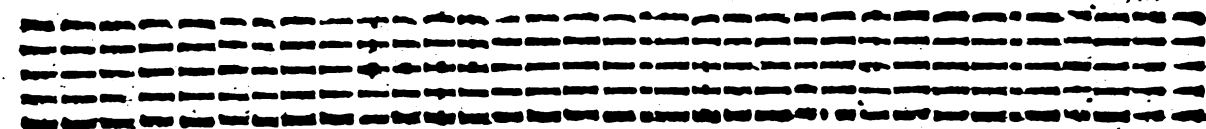
tuo riceui il tuo Mirtillo del tuo fido Pastor l'anima l'anima prendi



che nell'amato nome d'Amarilli terminando la vita e

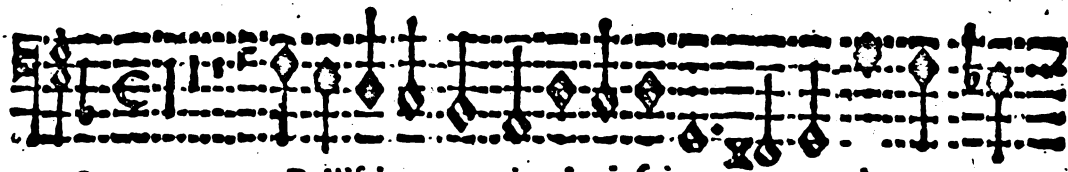


le parole Quel piego a Morte le ginocchia, e taccio.



BASSO.

XR

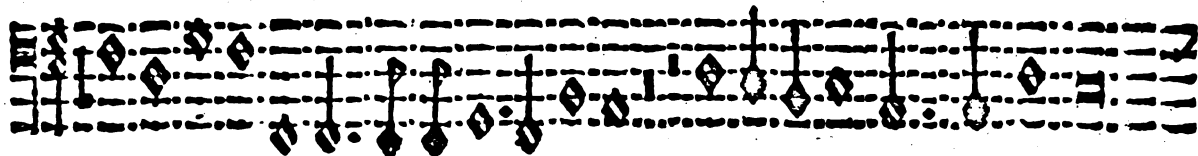


16

Ite.

Bellissima cagion luci spiera

te lu-

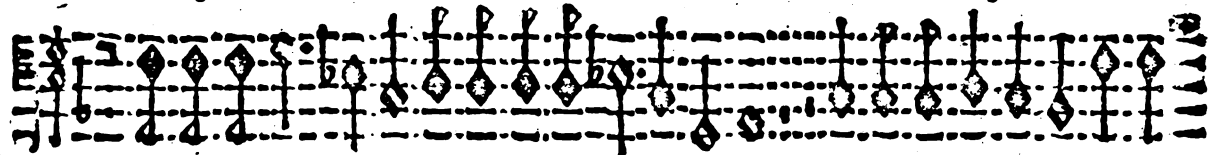


35

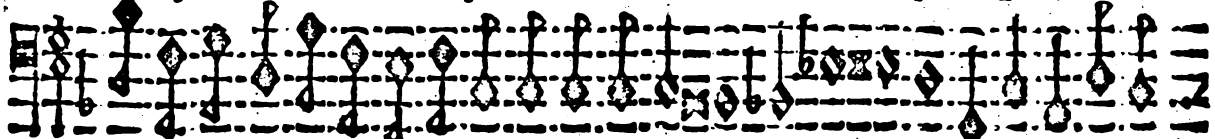
ei spierate dite del foco mio

in

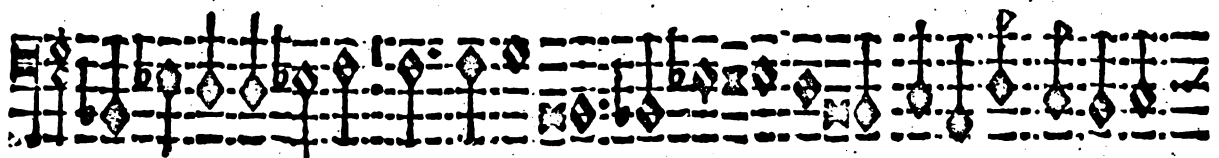
ei spierate



e pur volete ch'io, e pur volete ch'io senza sperar già mai in-



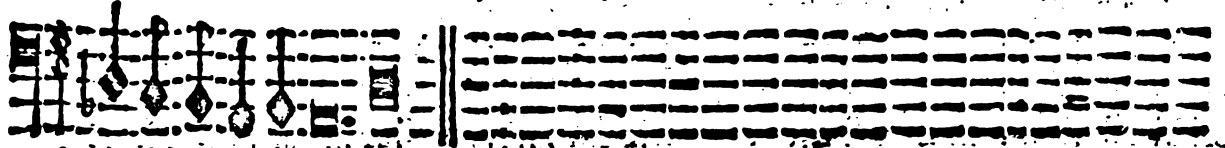
còr'al folgorar de vostri rai scherm'alcù di pietra ~ te amàdo, e desi-



ando io mi consumi scherm'alcù di pietra ~ te, amàdo, è desiando io

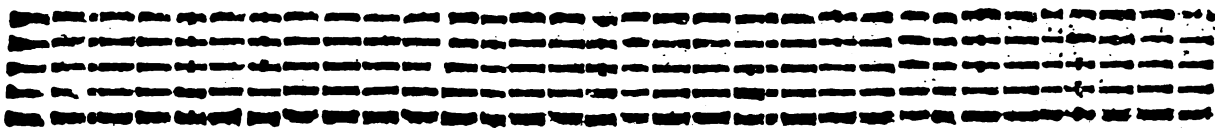


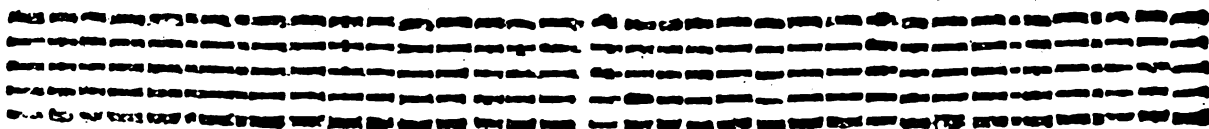
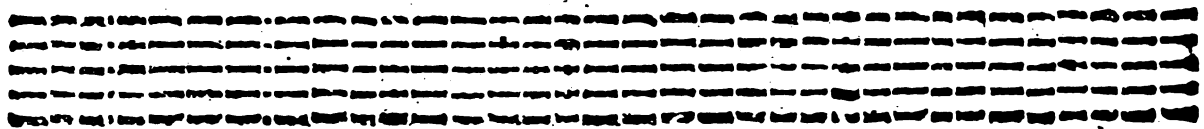
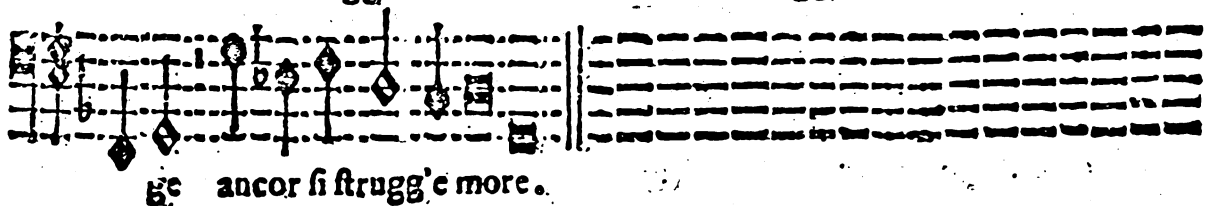
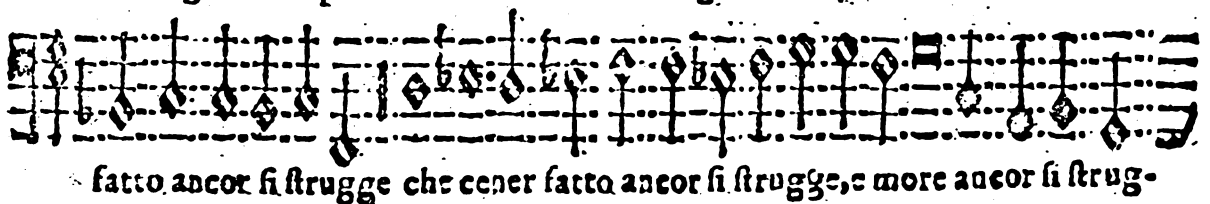
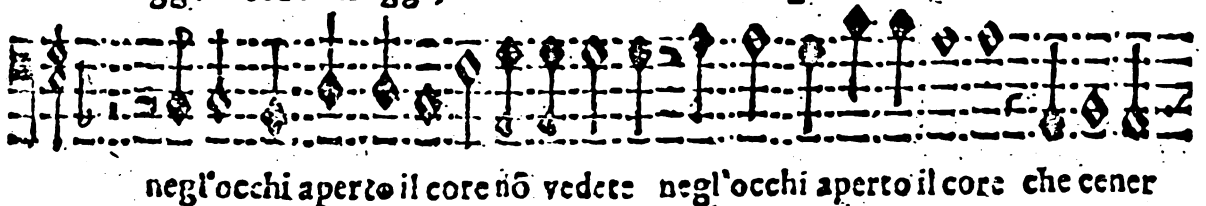
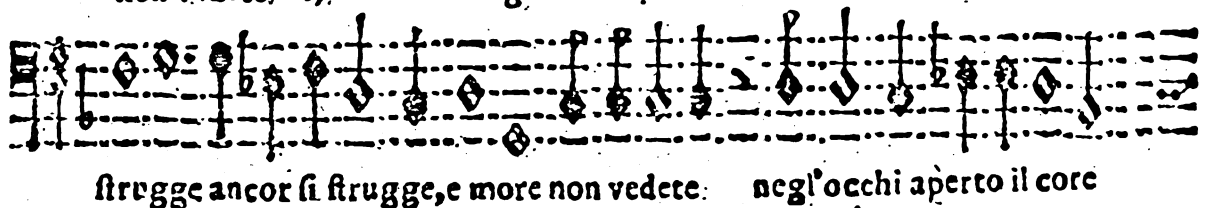
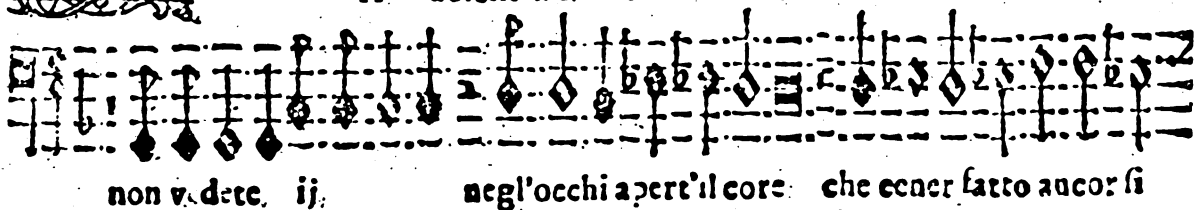
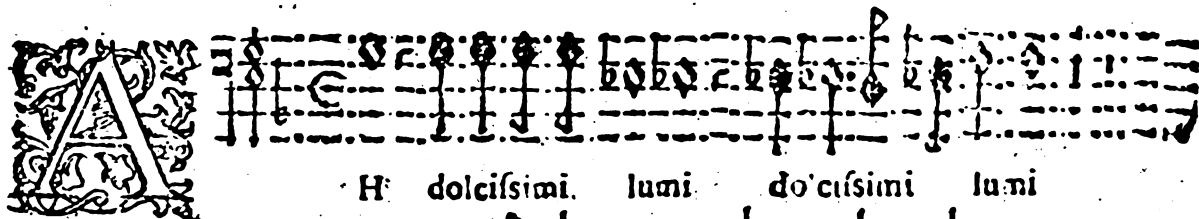
mi consumi, io mi consumi, amando, è desiando io mi consumi io

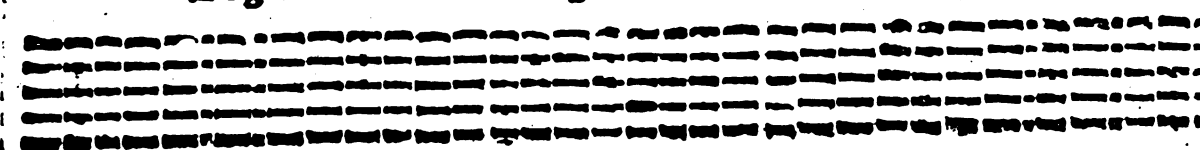
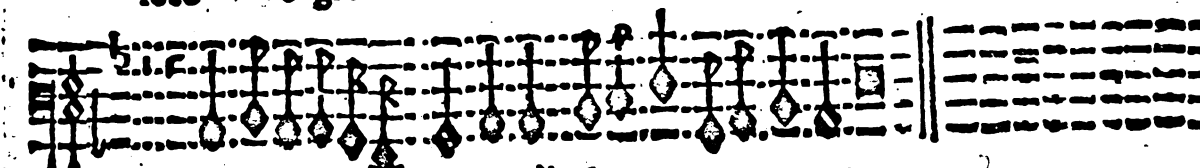
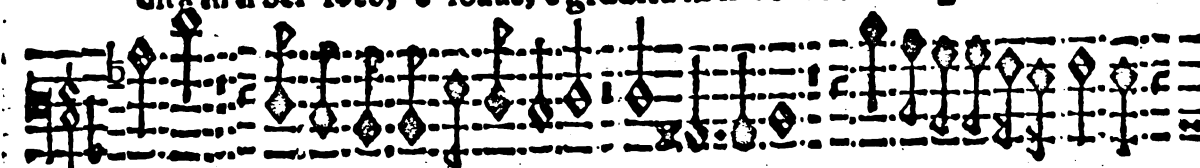
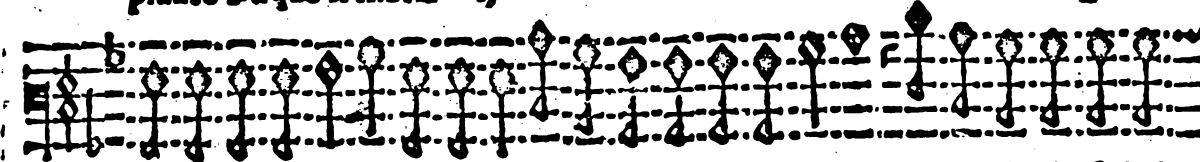
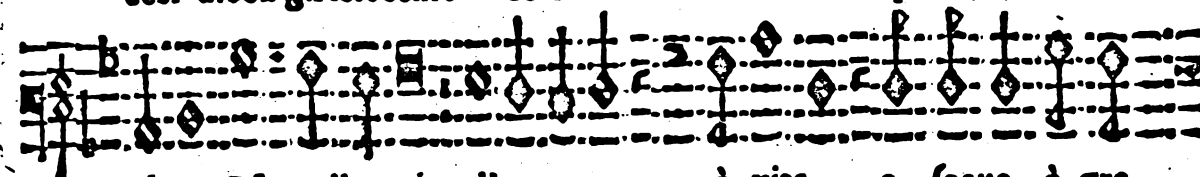
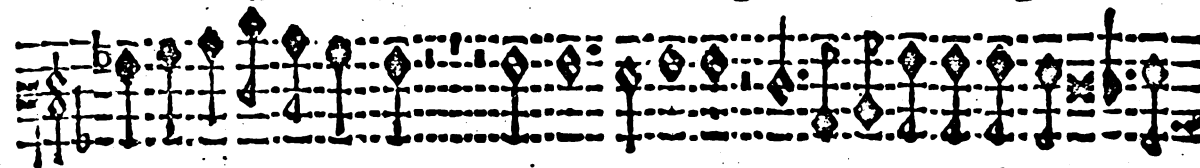
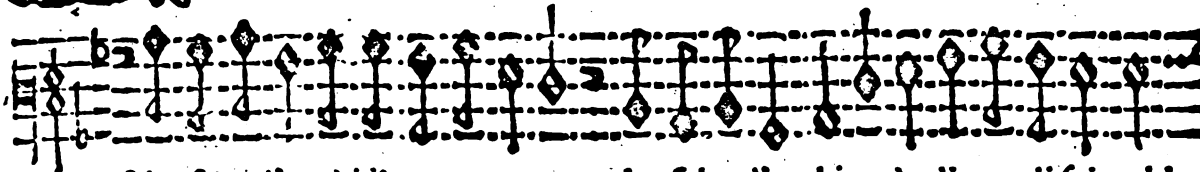
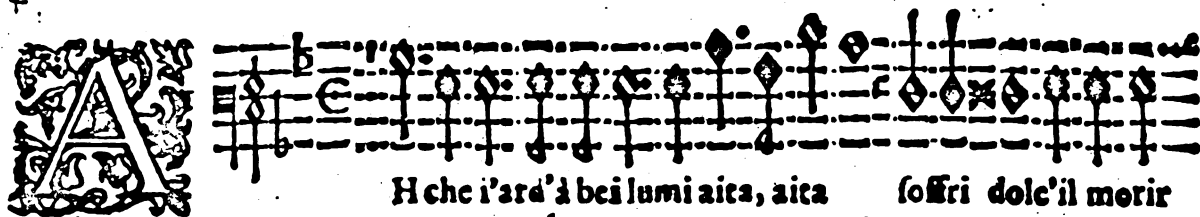


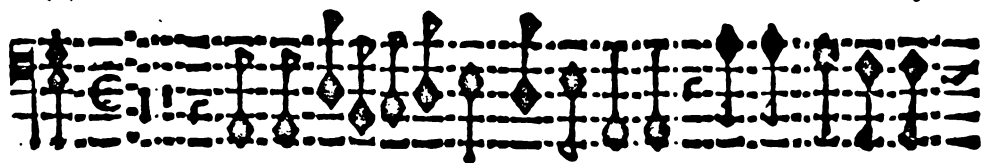
mi

consumi.

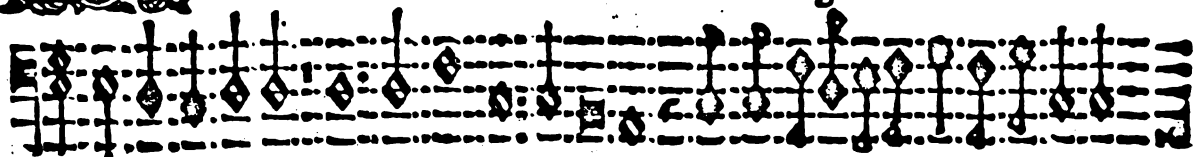




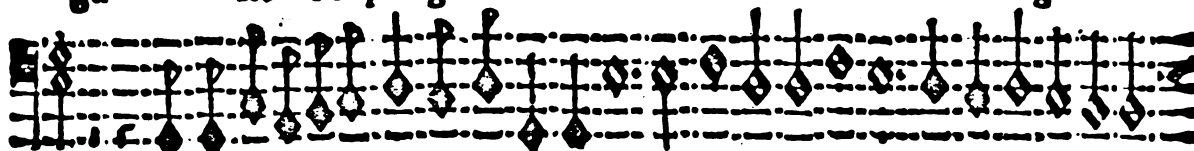




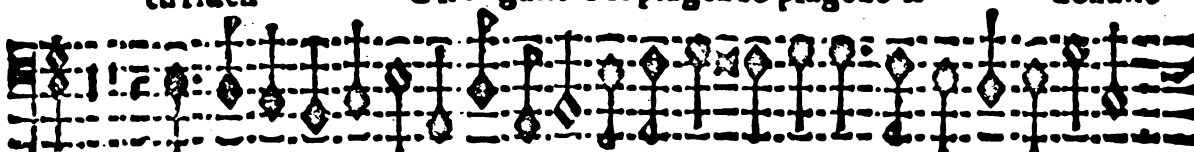
Il la Tu riden do il nega te tu ridendo il ne-



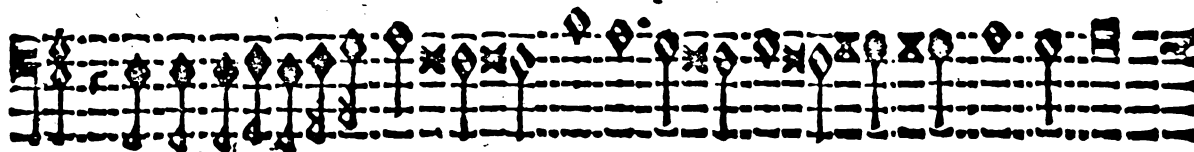
ga te Poi piangèdo il dona te tu riden d'il nega te



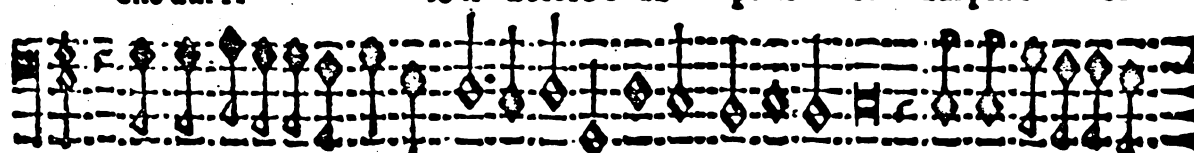
tu riden d'il nega te Poi piangendo piangèdo il dona te



Anime innamorate hor temete, e spera te Anime innamorate



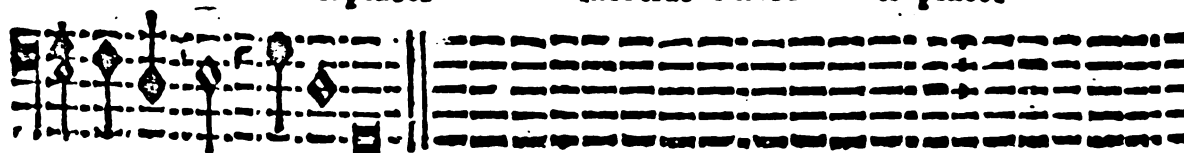
che dal ri so il dolore e dal pian to dal pian to



il piacer suol trar Amore e dal pian to il piacer



il piacer suol trar Amore il piacer



suol trar Amore.

TAVOLA.

I Te sospiri ardenti.
 Non dal Indiche vene.
 Pensier che nato sei.
 Dà rìa man al tuo sen.
 Sè tu felice sei.
 Ecco morirò dunque.
 Ahi già mi discoloro.
 Vago Cielo d'Amore.
 Oscurar poi si vede.
 O mia Clori vezzosa.
 Langue l'anima mia.

3	Vdite lagrimosi Spirti d'Averno.	13
4	Occhi de la mia vita.	16
5	Per lo souerchio affanno.	17
6	Io parto anima mia.	17
7	Ah con che noui inganni.	18
8	Io moro.	19
9	Dite del foco mio.	20
10	Ah dolcissimi lumi.	21
10	Ah ch'io ardo à bei lumi aita.	22
11	Lilla vn bacio ti chieff.	23
12		

I L F I N E.

